Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9382 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PER IL MONOCOLORE FORSE PIU' TRANQUILLITA' FINO ALLA PROSSIMA PRIMAVERA

LA TOURNÉE DI ANDREOTTI HA DATO UNA VOCE AL GOVERNO

Il successo personale del presidente, «unico» garante davanti all'Occidente dell'accordo a sei si ripercuote sulla DC - Tutti sono soddisfatti, soltanto i socialisti hanno qualche perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti è l'argomento del giorno in questo scorcio di attività politica prima delle ferie estive. Il rafforzamento del monocolore, e quello personale del presidente del consiglio in seguito alla tournée americana, sono fatti ormai innegabili. Quindi prospettive più lunghe per l'attuale governo, nonostante i tentativi costanti dei partiti minori (in particolare del PSI e del PSDI) che vorrebbero rimettere tutto in discussione il più rapidamente possibile.

Ci sono i tecnici che assicurano al monocolore (se non ci si troverà di fronte a fatti di una certa eclatanza) una vita serena fino alla prossima primavera, cioè fino alla vigilia del «semestre bianco», che si aprirà alla fine di giugno del '78. Idem sul piano personale: va ribadito il successo ottenuto dal presidente del consiglio, cioè quello di essere il garante rispetto agli Stati Uniti e al mondo occidentale, dei contenuti e dei limiti dell'accordo di programma, nel senso che ha dato ampie assicurazioni che questi accordi non modificano il quadro politico, non costituiscono l'anticamera del compromesso storico e non comportano un inserimento ufficiale del PCI nella maggioranza.

Tutte queste cose, Giulio Andreotti le ha dette ieri mattina al segretario d.c. Zaccagnini durante una visita di cortesia. Andreotti ha anche fatto notare al segretario che il successo non è soltanto del governo, o del presidente del consiglio, ma è soprattutto della DC, poiché è proprio il partito di maggioranza relativa che ha reso possibile quanto è avvenuto. I buoni risultati ottenuti da Andreotti, dunque (e questo si tende a puntualizzarlo), sono collegati soltanto alle spiegazioni che egli ah fornito sull'accordo di programma e dei rapporti in atto fra DC e comunisti, per cui vedere in questo successo una specie di consenso che va al di là di questi limiti, sarebbe un grave errore, si fa notare da più parti.

Sarebbe cioè una mistificazione ritenere che il presidente americano abbia dato il suo avallo a operazioni che vanno al di là dello stato attuale delle operazioni, ossia che comportino un inserimento ufficiale del PCI nella maggioranza e tantomeno nel governo: un consenso americano cioè per lo stato attuale delle cose e non per uno eventuale.

I commenti italiani sono tutti, o quasi tutti, positivi. Dal PCI, al PSI, al PSDI e al PLI, i giudizi sono favorevoli, naturalmente secondo la propria versione. Da parte della sinistra si formulano però degli interrogativi a proposito del finanziamento delle centrali nucleari. Non solo il PDUP solleva dei problemi, ma anche il PSI è perplesso.

L'on. Vittorelli, nell'editoriale scritto per l'«Avanti» di oggi si chiede quali contropartite abbia dato il governo italiano in cambio degli affidamenti americani. Per esempio, si chiede Vittorelli, da chi è già stato deciso che dovremo impegnarci in una grande politica di centrali nucleari finanziate da Washington? Da chi, che tali centrali saranno alimentate all'uranio? Da chi, che sostituiremo all'ipoteca del petrolio arabo sulle nostre fonti energetiche, quello dell'uranio americano? Quella dell'uranio e delle centrali termonucleari è materia tecnologicamente molto avanzata, e per i più in Italia «misteriosa»; da qui la diffidenza dei socialisti.

Vittorelli riconosce tuttavia che il viaggio di Andreotti «ha costituito certamente un successo, e che gli affidamenti ottenuti dal governo americano, particolarmente nel campo dei crediti all'Italia per il finanziamento delle centrali nucleari, e del rifornimento di uranio, sono fatti importanti. Ogni successo ha tuttavia i suoi limiti. E' bene — scrive ancora Vittorelli — non illuderci che siamo diventati improvvisamente l'alleato del cuore degli Stati Uniti qualunque cosa accada in Italia».

L'esponente socialista, tuttavia, riconosce ad Andreotti e alla diplomazia italiana, alcuni meriti «anche se i nostri rappresentanti a Washington avrebbero dovuto essere più convincenti nel far capire al governo DC di Roma che la DC faceva male ad usare l'arma americana, per persuadere gli italiani che un accordo con comunisti ci avrebbe fatto perdere l'amicizia americana. Il viaggio a Washington è la più clamorosa smentita ai nostri profeti di sventura».

Sull'«Unità» è apparsa la prima corrispondenza del primo giornalista del PCI che ha ottenuto il permesso di soggiorno negli Stati Uniti: Jacoviello. Secondo la corrispondenza apparsa sull'organo del PCI, la visita di Andreotti a Washington, ha reso evidente «il ripensamento sulla situazione italiana ed europea che in America è in corso». Jacoviello scrive che «l'inviato dell'Unità è stato oggetto di un attenzione che non ha precedenti in altri soggiorni qui. E non solo non ho colto accenni di ostilità di qualsiasi genere, ma mi sono sentito circondato da cortesia e interesse. Mi è accaduto di essere presentato a moltissime persone. Da tutte, a partire dal Presidente Carter, ho ricevuto espressioni di benvenuto».

Viaggio e successi americani a parte, tornando ai temi, anzi ai problemi, della nostra politica interna, anche il presidente del consiglio si è dichiarato d'accordo sulla opportunità di tenere le elezioni amministrative alla normale scadenza del prossimo novembre.

L'ultima nota di rilievo — infine — è rappresentata dal senatore Fanfani, il quale nel ricevere ieri mattina i giornalisti parlamentari ha ribadito i suoi noti punti di vista sulla esigenza democratica che nel Parlamento si formi una maggioranza definita e un'opposizione. «L'impossibilità di costituirla nel primo anno di questa legislatura — ha detto Fanfani — ha messo il Senato in difficoltà». Fanfani ha riconosciuto però, che le conseguenze di queste difficoltà sono state anullate dal senso di responsabilità di tutti i gruppi parlamentari, dalla diuturna opera moderatrice dei presidenti di commissione, e dall'oculata azione mediatoria della conferenza dei presidenti dei gruppi.

Il presidente del senato ha cioè ripetuto concetti già noti, che non sono perciò da interpretarsi come fatto polemico rispetto al governo. Anzi, Fanfani, ha sottolineato che il governo, «proseguendo a svolgere gli impegni assunti al momento della sua formazione, e svolgendo quelli sopraggiunti a seguito della recente intesa tra il partito di maggioranza relativa e i cinque partiti della non sfiducia ha già preannunciato l'invio al Parlamento di importanti provvedimenti».

Alberto Castagna

IL RIENTRO DI ANDREOTTI DAGLI STATI UNITI

«Abbiamo dimostrato di aver fatto qualcosa»

E' questo per il nostro presidente del consiglio il maggior risultato conseguito a Washington

ROMA — Il presidente del consiglio, Andreotti, e il ministro degli esteri, Forlani, sono rientrati ieri all'1.20 a Roma provenienti da Washington via Parigi. All'aeroporto di Ciampino il presidente del consiglio è stato accolto dai ministri Lattanzio e Cossiga. Erano inoltre presenti i sottosegretari Evangelisti, Scotti e Senese, il capo di stato maggiore della difesa, generale Viglione, con i capi di stato maggiore delle tre armi, il capo della polizia, Parlato, il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Mino e il sen. Signorello della DC.

All'aeroporto di Ciampino, Andreotti ha fatto alcune dichiarazioni. Alla domanda di quale giudicasse il successo più importante della sua missione negli Stati Uniti il presidente del consiglio ha così risposto: «Credo che sia stato quello di aver potuto fare una comparazione tra la situazione dello scorso dicembre e la situazione attuale nella quale, pur non mancando tutta una serie di problemi, abbiamo però potuto dimostrare che nel campo della lotta all'inflazione, nel campo della ricostituzione delle nostre riserve valutarie e in quella del rafforzamento della lira si sono raggiunti seri risultati che ci erano stati fissati per ottenere il prestito del Fondo monetario internazionale e della CEE. Come pure molto importante — ha continuato Andreotti — è il fatto di aver potuto contestare una leggenda, o in parte una convinzione: che cioè gli italiani non pagano tasse. Oggi si vede che così non è, si vede che anche questa macchina cammina».

Il presidente del consiglio ha poi aggiunto «Mi pare che si sia riusciti a tutti i livelli — presidente, suoi collaboratori, banchieri, rappresentanti della collettività, presidente della Federal Reserve — a gettare le basi per una possibile ripresa molto intensificata, la quale però dipende certamente più che da altri, da noi stessi». Rispondendo a un'altra domanda sull'impegno da parte americana di aiuti concreti e di investimenti, specialmente per il Sud, Andreotti ha detto che «si tratta adesso di sviluppare un quadro che si è precisato con molta cura sulla base dei risultati concreti della politica economica italiana degli ultimi mesi.

«Se manteniamo questo ritmo e questa politica — ha affermato — certamente vi è la possibilità molto concreta di avere investimenti per il Sud (e a questo proposito il presidente del consiglio ha rilevato

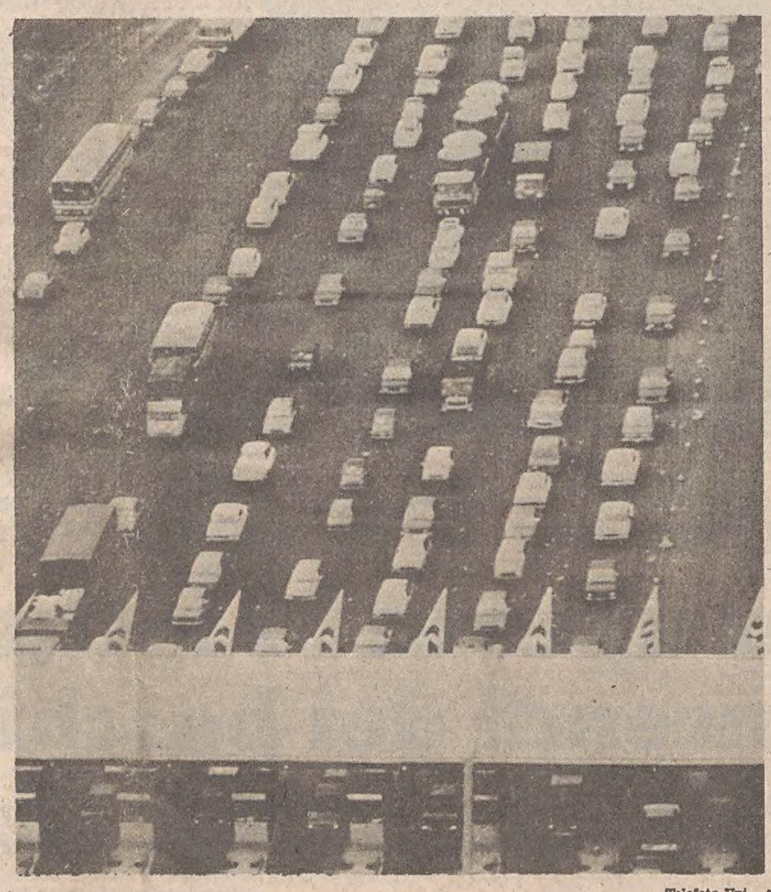
Continua in 2.a pagina

La «scheda benzina» in vigore da lunedì

ROMA — Da lunedì 1.o agosto, in osservanza a quanto disposto con decreto del ministro delle finanze del 7 giugno scorso la Federazione dei benzinai (Faib) non rilascerà più fatture per le cessioni di carburante per autotrazione. Per tutti coloro che sono soggetti a imposta, e hanno quindi diritto allo scorporo dell'IVA sui carburanti impiegati per l'attività imprenditoriale, è stata istituita una sorta di «scheda mensile» che sarà in dotazione agli utenti e sulla quale, l'addetto alla distribuzione, previo accertamento della corrispondenza della scheda al veicolo da rifornire, apporrà per convalidare la regolare operazione di acquisto un timbro con gli estremi della ditta (gestore) e la firma.

Ogni auto avrà una una sua «scheda», per cui diverrà più difficile «contrabbandare» per uso di lavoro la seconda o terza automobile, mentre chi adopera l'automezzo per motivi di lavoro e può dedurre l'IVA non avvertirà nessuna differenza rispetto a precedenti sistemi.

DA IERI MILIONI DI ITALIANI SONO IN MARCIA PER LE VACANZE IN MASSA DI AGOSTO



Telefoto Upi

Milano — Le code in attesa ieri a uno dei caselli autostradali del capoluogo lombardo

Partita sul bagnato la grande migrazione

La «piena» si è mossa ieri sera da Lombardia e Piemonte - Scaglionamento in molte aziende Traghetti: code moderate (per ora) nei porti

MILANO — *L'esodo è cominciato in sordina, sotto un maltempo che in tutta l'Italia settentrionale non dava certo aria di vacanza. Per tutta la giornata traffico quasi normale, con prevalenza verso il Nord (i turisti stranieri che, esaurito il periodo di ferie, stavano tornando a casa). Nel primo pomeriggio è lievemente aumentato il traffico verso il Sud, la riviera veneta e la Jugoslavia. Quanto bastava per intasare il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, con l'aiuto di un incidente tra due camion, ma niente di più di una giornata festiva. Alle 18, sull'Autosole all'altezza di Bologna, il ritmo era di 1450 macchine all'ora. «Siamo lontani dal pieno — ha commentato un dirigente della società Autostrade — ma Milano non ha ancora cominciato a "scaricare"».*

La grande ondata di piena della migrazione di agosto è partita infatti dal Piemonte e dalla Lombardia dopo le 18, quando ha chiuso la miriade di piccole e medie aziende che non hanno ancora adottato lo scaglionamento delle ferie. Le previsioni della Polstrada, grazie all'esperienza acquisita negli ultimi anni, erano le seguenti: ingolfamento in serata dei caselli milanesi; dalle 22 in poi, il «massimo» sulla tangenziale Bolognese, l'autostrada Adriatica e la Bologna-Firenze; da domattina, punti di crisi all'uscita di Roma Nord, ai confini con la Jugoslavia e nei «punti difficili» della Campania, soprattutto sul raccordo tra la tangenziale di Napoli e le autostrade per Roma e Bari, dove ci sono lavori in corso.

Si diceva dello scaglionamento, che vale solo per poche grandi aziende. Tra ieri e il primo agosto le maggiori industrie del Nord mandano in ferie la maggior parte dei propri dipendenti. La Fiat, 190 mila dipendenti in tutt'Italia, ha scaglionato le ferie per settori: ieri è toccato al gruppo auto, a quello macchine movimento terra e alle fonderie i cui dipendenti torneranno al lavoro il 23. Gli altri settori (veicoli industriali, divisione acciaio, enti centrali e trattori) andranno in vacanza il primo agosto.

Per restare alle aziende piemontesi, hanno dato inizio alle vacanze ieri la Carello, il gruppo finanziario tessile, la Martini e Rossi. Già da l'altro ieri in vacanza 6.200 dipendenti della RIV-SKF e 2.600 della Stars. Dal primo agosto cominceranno invece le ferie per tutti gli altri: Pininfarina, Westinghouse; Microtecnica, Bertone, Oreal, Farmitalia, Schiapparelli, Paramatti, Michelin, Ceat, Pirelli. Unico gruppo ad aver anticipato le ferie a luglio la Olivetti di Ivrea.

A Milano e in Lombardia ferie scaglionate per le aziende del gruppo Montedison e Snia. Ieri sono andati in ferie 20 mila dipendenti dell'Alfa Romeo, 10 mila della Falk, 10 mila della Breda, 5 mila della Philips e alcune migliaia di ditte minori. Dall'8 invece andranno in ferie i 9 mila della Pirelli.

Si diceva del maltempo. La neve è caduta ai valichi del Piccolo e Gran San Bernardo, mentre la temperatura, in tutta la Valle d'Aosta si è sensibilmente abbassata. Nel Novarese, da mercoledì il cielo è coperto e si sono avuti numerosi temporali che hanno fatto abbassare ulteriormente la temperatura. Sul Lago Maggiore molti dei 30 mila campeggiatori (soprattutto olandesi e tedeschi) stanno smontando le tende per raggiungere zone più calde, verso il centro e il sud della penisola.

Negli anni scorsi punti più «caldi» erano coincisi con i porti d'imbarco dei traghetti per le isole. Questa la situazione sino a ieri sera. Per quel che riguarda la Sardegna i traghetti in partenza da Genova hanno trasportato rispetto allo scorso anno un 40 per cento in più di passeggeri e un 65 per cento in più di auto. Si calcola in base alle prenotazioni che tra oggi e domenica sera saranno traghettati 17 mila passeggeri e 4 mila autovetture.

A Civitavecchia ai traghetti delle Ferrovie dello Stato e della «Tirrenia» normalmente in servizio se ne sono aggiunti quest'anno, per far fronte alle richieste, altri tre, l'«Angelina Lauro», l'«Espresso Corinto» e la «Staffetta Adriatica». Questo consente di traghettare 2 mila auto al giorno invece delle 1.400 dello scorso anno. Nonostante ciò si sono formate file di 300 auto in attesa, al di fuori delle prenotazioni esaurite da tempo. Un aumento del 20 per cento si è avuto anche sulle linee della «Tirrenia» in partenza da Napoli per la Sicilia e la Sardegna. Traffico normale, invece, a Villa San Giovanni, sullo stretto di Messina, da dove partono i traghetti per la Sicilia.

Il traffico ferroviario è stato particolarmente intenso soprattutto per il ritorno degli emigrati dall'estero, oltre che per le partenze. Superaffollamento alla stazione di Milano dove passano la maggior parte dei treni per il sud e incremento di arrivi e partenze, anche a quella di Torino. Dalla stazione di Roma-Termini sono partiti, oltre ai normali convogli, 2 treni straordinari per il nord e 3 per il sud. In totale le Ferrovie dello Stato hanno predisposto per l'alta stagione estiva 268 convogli straordinari. (Italia)

Previsioni: sole e caldo su Tirreno e Centro-Sud

Malgrado l'esordio con pioggia e freddo al Nord, ci sono buone prospettive per i turisti per quanto riguarda le condizioni atmosferiche per i prossimi giorni. Si prevede bel tempo su quasi tutta l'Italia e in particolare nel Centro Sud con un aumento della temperatura che potrà comportare sensazioni di tipica afa estiva specie nelle regioni più meridionali e in Sicilia. I metereologi ritengono infatti che il «cambio della guardia» di fine luglio per i villeggianti, sino alla fine della prossima settimana, sarà favorito da bel tempo con qualche eccezione per alcune regioni del Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto) e per i litorali dell'Adriatico settentrionale (litorale friulano, veneto e, in parte, romagnolo).

I bagnanti in vacanza sulle coste della fascia tirrenica dovrebbero essere favoriti specie se si trovano nel Sud. Non dovrebbero ripetersi, comunque, le condizioni di maltempo (con temporali, fortunali, mareggiate ecc.) che contrassegnarono una buona parte della scorsa stagione estiva. Al Sud, sempre secondo le previsioni dei metereologi, a partire dai primi di agosto aumenterà il caldo anche in modo sensibile per quanto riguarda il basso Tirreno e la Sicilia.

Al Nord non è da escludere, invece, qualche pioggia e un conseguente leggero abbassamento della temperatura.

Autostrade e stazioni «sorvegliate speciali»

ROMA — Novemila uomini, 2300 auto, 3200 motociclette, 16 elicotteri e tre aerei leggeri. Questo il piano operativo predisposto dalla polizia stradale per garantire l'esodo di fine luglio e le vacanze degli italiani. Tutti gli uomini a disposizione verranno impiegati per i servizi operativi e di pattugliamento, mentre sono stati sospesi ferie e permessi. Tutto questo per cercare di attenuare il bilancio abbastanza pesante di incidenti verificatisi nello stesso periodo di fine luglio lo scorso anno quando vi furono 1234 incidenti con 63 morti e 1949 feriti.

Tutte le pattuglie e tutti i mezzi della P.S. saranno collegati via radio con centri operativi compartimentali a loro volta collegati all'archivio memorizzato del centro elettronico della polizia. Ai turisti che stanno per entrare in Italia viene consegnato ai valichi di frontiera un depliant in cinque lingue che illustra i servizi di emergenza (113, vigili del fuoco, numeri telefonici e località del soccorso sanitario stradale), consigli per salvaguardare nella maniera più efficace gli averi personali (portafogli, passaporti, macchine fotografiche e cineprese, bagagli) e la propria auto.

Speciali servizi di vigilanza sono stati istituiti dalla questura per assicurare un soggiorno tranquillo ai turisti nelle grandi città. La questura di Roma, ad esempio, a partire dalla seconda metà di luglio, in coincidenza col «boom» della stagione turistica, ha disposto l'impiego di agenti in borghese sulle più affollate linee dei servizi urbani ed extraurbani per prevenire i borseggi e gli scippi. Speciali squadre organizzate dai commissariati e dai distretti pattugliano le strade e controllano stabili, negozi e magazzini. Nelle ore serali e notturne operano pattuglioni speciali. Sulle linee ferroviarie la Polfer, in coincidenza con l'esodo d'agosto, ha dichiarato lo stato d'emergenza.

Tutto il personale addetto al lavoro burocratico è passato al servizio attivo per garantire la sorveglianza continua anche sui treni straordinari internazionali. Servizi fissi sono stati istituiti sui marciapiedi, alle biglietterie, al deposito bagagli e agli uffici cambi, dove si registrano lunghe file. Da ieri è stato istituito anche un servizio di assistenza generica per il turista in collaborazione con la polizia femminile, Polfer e gli enti provinciali per il turismo. Interpreti della questura (inglese, francese, tedesco e spagnolo) sono presenti nelle principali stazioni. *(Italia)*

NELLA RIUNIONE CHE DOVEVA ESSERE DEDICATA ALL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Aumento a sorpresa delle sigarette ratificato dal Consiglio dei ministri

In media 50 lire a pacchetto - Confusione sulla data: Pandolfi dice il primo agosto, il Monopolio oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva essere una tranquillissima riunione del Consiglio dei ministri, di quelle che solitamente precedono le vacanze estive. Quella di ieri, la penultima prima delle ferie ministeriali, è riuscita invece a prendere in contropiede tutti. In particolare i fumatori. Il governo, infatti, ha anche ratificato la decisione dell'amministrazione dei monopoli — alla quale compete di fissare i prezzi dei tabacchi — di ritoccare i prezzi di alcune marche di sigarette. Che ritocco e quali marche? Ci si è subito chiesti.

Il ministro sul momento non lo sapeva (l'elenco particolareggiato è stato dato dalla direzione dei Monopoli. I lettori lo troveranno in seconda pagina), ma ha detto che gli aumenti decorrono dal primo agosto. A questo punto i cronisti hanno dovuto registrare un po' di confusione sulle date, che in serata non era stato possibile chiarire. Il comunicato dei Monopoli parla infatti di aumenti da oggi. A chi bisogna credere? Nel dubbio, osservavano i più avveduti tra gli esperti di cose burocratiche, pare opportuno riferirsi alla dichiarazione del ministro, che qualcosa dovrebbe sempre valere.

La positiva visita ufficiale di Andreotti negli Stati Uniti e gli effetti che essa avrà sulla economia del nostro paese hanno in parte catalizzato l'attenzione del Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio ha, in sostanza, riassunto ai componenti del governo i punti più salienti del suo viaggio a Washington e degli incontri avuti con la nuova amministrazione. Nel corso della visita i problemi che direttamente o indirettamente interessano il nostro paese sono stati tutti affrontati. Andreotti ha trovato in questo senso degli ottimi interlocutori.

Nel suo intervento, Andreotti ha sottolineato che i miglioramenti intervenuti nella situazione monetaria ed il forte e perequato incremento del gettito delle imposte conferiscono una cornice di ripristinato prestigio per l'Italia, e consentono di chiedere, su un piano di grande dignità, sia crediti per i grandi programmi — tra i quali quello delle centrali nucleari — sia rinnovato interesse per investimenti in Italia. Un altro fatto è certo che i colloqui dei giorni scorsi renderanno più agevole la partecipazione dell'Italia al commercio internazionale.

Subito dopo la relazione del presidente del consiglio il ministro degli esteri, Forlani, ha riferito anche sui colloqui coi governanti portoghesi, sottolineando tra l'altro che per quanto concerne l'adesione del Portogallo alla Comunità europea spetta in primo luogo al governo di Lisbona di valutare i tempi dell'adesione in relazione alle attuali difficoltà economiche del paese. C'è infine da segnalare che il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale dello stato per l'anno finanziario 1976, ratificato dalla Corte dei conti il 25 luglio scorso.

La prossima ultima riunione prima delle vacanze estive sarà tenuta dal consiglio dei ministri il 4 agosto. In quella occasione Andreotti illustrerà il programma di attività del governo per il secondo semestre del '77. I primi provvedimenti all'attenzione del governo saranno quelli riguardanti l'ordine pubblico, l'amnistia, la depenalizzazione, le sanzioni alternative alle pene detentive.

G. L.

SI AVVERANO I TIMORI PER LE EX MOTTA E ALEMAGNA

L'Unidal conferma: liquidazione

Convocata l'assemblea per il 23 settembre - Bisaglia: eviteremo la smobilitazione produttiva - Sospesa la quotazione nelle Borse

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Unidal ha confermato la volontà di liquidare la società, e convocato a tal scopo per il 23 settembre l'assemblea. Intanto si sono dimessi il presidente e amministratore delegato Ravalico e l'amministratore Alberto Alemagna. Sulle ex Motta e Alemagna non ci sono però solo nubi: il ministero delle partecipazioni statali ha assicurato il sindaco di Milano che per l'azienda si sta preparando un piano di risanamento. Questa, in sintesi, la giornata per certi versi drammatica vissuta da quanti, imprenditori, lavoratori e pubblici amministratori, sono coinvolti nelle vicende della società in dissesto.

Vediamo prima di tutto le decisioni del consiglio di amministrazione. «Il consiglio di amministrazione dell'Unidal — informa un comunicato — ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal rag. Ingo Ravalico dalla carica di amministratore e, conseguentemente, da quelle di presidente e amministratore delegato e delle dimissioni del dott. Alberto Alemagna da amministratore della società. Al loro posto sono stati cooptati, come amministratori, Franco Manini e Francesco Bortone. Il consiglio di amministrazione ha quindi nominato presidente e amministratore delegato delle società il dott. Vincenzo Carpio, che faceva già parte del consiglio di amministrazione.

«Esaminata la situazione aziendale — prosegue il comunicato — il consiglio ha deliberato di convocare per il 23 settembre prossimo l'assemblea straordinaria degli azionisti per l'adozione dei provvedimenti, di cui all'articolo 2448 n. 5 del codice civile, e la revoca della deliberazione di aumento di capitale e provvedimenti connessi assunta dall'assemblea straordinaria del 30 giugno scorso». L'articolo del codice civile cui fa riferimento il comunicato riguarda la liquidazione della società «per deliberazione dell'assemblea.

Il largo lasso di tempo lasciato dagli amministratori fa supporre che essi non vogliano tuttavia chiudere la porta ad eventuali soluzioni di emergenza. Ieri negli ambienti economici già si parlava di una possibile amministrazione controllata. Sul futuro dell'Unidal si è espresso anche, come già accennato, il ministro Bisaglia, che ha affermato in un incontro con il sin-

Continua in 2.a pagina

TRENI VERSO LA SATURAZIONE



Telefoto Upi

Roma — Treni sotto pressione, come durante tutti gli esodi. Un notevole affollamento è registrato sui convogli ordinari, mentre quelli straordinari viaggiano talvolta semivuoti. Nella foto, l'attesa dei passeggeri a Roma Termini per un convoglio diretto verso il Mezzogiorno

Sindacale: trasporti e scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri al ministero del Bilancio un incontro fra i tre segretari generali Lama, Macario, Benvenuto e i ministri del Tesoro Stammati, del Bilancio e Regioni Morlino, del Lavoro Tina Anselmi, dei Trasporti Rufini, per esaminare la vertenza dei 150 mila lavoratori del settore autoferrotranviario.

Come è noto, la vertenza degli autoferrotranvieri riguarda principalmente il fatto che fino ad oggi non è stato ancora applicato il contratto nazionale di categoria, stipulato nel '76; in particolare i punti rimasti inapplicati sono l'aumento salariale di 15 mila lire mensili ai lavoratori delle autolinee in concessione e di quelli delle ferrovie secondarie, e l'inquadramento tabellare per tutti i lavoratori dell'intero settore.

Per quanto concerne il primo punto (l'aumento retributivo), il governo, rappresentato dai ministri interessati, si è dichiarato disponibile a finanziare l'onere del costo del contratto dall' 1.1.1976 e cioè dall'entrata in vigore dello stesso; per quel che concerne invece il secondo punto, relativo alle tabelle di inquadramento il cui DDL è stato approvato ieri in sede referente dalla decima commissione del Parlamento, è stato deciso, fermo restando il suo normale iter legislativo, di verificare i meccanismi tecnici ed applicativi in sede di incontro tra ministeri interessati. Regioni, associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali, la cui data è stata fissata per martedì 2 agosto alle ore dieci.

Sulla vicenda degli autoferrotranvieri, e in particolare sulle risoluzioni espresse ieri dalla decima commissione trasporti della Camera, si è espressa anche la Cispel (Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali) e la Federtrasporti, che in un comunicato «constatano con soddisfazione che è stata sanzionata in questo modo la dimostrazione di buona volontà espressa in materia dagli amministratori delle aziende municipalizzate», e considerano questo fatto come «una premessa importante alla ripresa degli ulteriori incontri necessari per risolvere in sede sindacale i problemi rimasti ancora aperti». Intanto i rappresentanti dei sindacati autonomi della scuola si sono incontrati al ministero del Tesoro con una delegazione governativa guidata dai sottosegretari Abis, Buzzi e Bressani, per un esame del problema del lavoro straordinario.

Ai sindacalisti — riferisce un comunicato — è stato illustrato il testo della nuova normativa per il lavoro straordinario introdotta nel rapporto di impiego dei dipendenti amministrativi dello Stato ed è stato chiesto un parere sull'applicabilità di detta normativa al personale scolastico. Il segretario nazionale dello Snase, Tricarico, ha espresso «perplessità e riserve» sulla possibilità di estenderla meccanicamente alle categorie della scuola.

Al termine della riunione si è convenuto da entrambe le parti di riprendere gli incontri agli inizi di settembre.

PENSIONI DI GUERRA: «sì» del Senato

ROMA — Nella seduta di ieri il Senato ha approvato il ddl riguardante il nuovo adeguamento economico e giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra. In particolare, la nuova legge — che passa ora alla Camera per il definitivo varo — stabilisce che l'assegno complementare è elevato da 540 mila lire a 570 mila lire l'anno. Questo miglioramento corrisponde ad un aumento del 5 per cento sulla pensione base prevista per gli invalidi di prima categoria.

La legge prevede poi tutta una serie di miglioramenti: viene aumentato l'assegno speciale annuo agli invalidi di prima categoria con o senza assegno di superinvalidità; l'indennità di assistenza e di accompagnamento; l'indennità per il secondo accompagnatore militare; l'assegno di previdenza ai mutilati e invalidi di guerra; l'assegno supplementare per le vedove e i figli degli invalidi di prima categoria; l'assegno di previdenza per i congiunti dei caduti; l'assegno di previdenza dovuto alle vedove e agli orfani di invalidi dalla seconda all'ottava categoria deceduti per cause diverse dall'invalidità di guerra; l'indennità integrativa speciale.

Emergenza a Fiumicino

ROMA — Emergenza ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino per l'atterraggio di un cargo delle linee aeree etiopiche al quale erano scoppiati due pneumatici al momento della partenza da Milano.

L'aereo, un «Boeing 707-320» con sei persone a bordo, doveva percorrere la tratta Milano-Atene-Addis Abeba. Alla partenza da Milano, avvenuta alle 16.15, i due pneumatici del carrello posteriore sinistro sono scoppiati, danneggiando anche parte dei freni aerodinamici, l'asse del carrello e lo sportello. Il pilota ha deciso di proseguire il viaggio fino a Roma dove, dopo aver sorvolato a bassa quota l'aeroporto in modo da permettere ai tecnici della torre di controllo di accertare con l'aiuto dei cannocchiali la gravità del danno, ha chiesto l'emergenza.

Immediatamente ai bordi della pista di atterraggio si sono portati autoambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, ma non è stato necessario il loro intervento. L'aereo è infatti atterrato perfettamente. Adesso rimarrà fermo alcuni giorni al «Leonardo da Vinci», dove saranno eseguite le riparazioni.

MILANO: BOMBA ALLA «SWISSAIR»



Telefoto Ansa

Milano — Gli uffici della Swissair dopo lo scoppio dell'ordigno deposto da un gruppo estremista

MILANO — Un ordigno è stato fatto esplodere poco prima dell'una dell'altra notte davanti agli uffici della compagnia area svizzera «Swissair», di fronte alla stazione centrale di Milano. La bomba era composta da circa 300 grammi di tritolo, ai quali era stata collegata una miccia.

Gli attentatori avevano deposto l'ordigno fra la saracinesca e la porta a vetri che immette negli uffici della compagnia: Nell'esplosione, la saracinesca è stata divelta e scagliata a una ventina di metri di distanza.

Un volantino, fatto trovare in una cabina telefonica di via Pacini a Milano, rivendica l'attentato dinamitardo alla «Swissair» a una «Unità combattente per il comunismo». Il foglio è scritto a macchina con lettere maiuscole e reca in calce una stella tracicata con un pennarello rosso.

Il volantino definisce la Svizzera «lo stato che dà residenza alle multinazionali della morte e dello sfruttamento, che permette ai padroni italiani di stabilire in esso le valute monetarie in fuga clandestinamente, lo stato delle banche e del falso benessere che tiene sequestrata la compagna Petra Krause, rea di credere e lottare per il comunismo».

LA DIFESA DEL PATRIMONIO NATURALE NELLE PAROLE DI ALCUNI RESPONSABILI

Resta aperta la lotta agli incendi dei boschi

Il primo problema da risolvere è la carenza del personale di sorveglianza ed intervento Prossimo l'uso di un aereo «C-130» equipaggiato per l'erogazione di acqua a pressione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Non sono rosee, almeno per quel che riguarda il prossimo futuro, le previsioni in difesa del nostro patrimonio boschivo, che ogni estate viene puntualmente «attaccato» da incendi, quasi sempre di origine dolosa.*

«Il primo problema da risolvere — ha dichiarato in un'intervista Alessandro Giomi, ispettore generale della direzione generale della protezione civile e servizi antincendio del ministero degli Interni — è quello della carenza di uomini. Infatti abbastanza limitate e difficilmente risultano sufficienti, specialmente quando l'incendio da affrontare è di grandi proporzioni».

Non è quindi solo un problema di attrezzature e di mezzi tecnici? «I problemi sono di varia natura e tutti sono collegati tra loro», ha proseguito Giomi «c'è anche il problema delle varie competenze che spettano a più di un dicastero, sarebbe auspicabile in proposito un assetto unico con un coordinamento al vertice».

Ritornando all'impiego dei mezzi, si auspica da molte parti l'impiego di mezzi aerei, come avviene in molti altri paesi. Si è a conoscenza che è in via di definizione tra il ministero dell'Agricoltura e il ministero della Difesa un piano che prevede l'uso di aerei dell'aeronautica militare, precisamente i «C-130» Lockheed, equipaggiati con apparecchiature per l'erogazione a pressione di acqua additiva con ritardanti. Tale piano dovrebbe divenire operativo nel '78, quindi per la prossima estate.

Si può sperare in un miglioramento della situazione? «In proposito — è stato affermato dagli ambienti del ministero degli Interni — occorre subito precisare che sarà a disposizione un solo aereo «C-130» attrezzato e non una serie di aerei, e inoltre i tecnici del ministero dell'Interno hanno al riguardo sempre manifestato forti perplessità sulla opportunità e sulla convenienza di tali operazioni».

Per quale motivo? «Perché per noi sarebbero più utili attrezzati mezzi di terra, perché l'equipaggiamento necessario da installare sugli aerei è molto sofisticato e costoso a causa del problema dei rifornimenti d'acqua una volta che l'aereo ha finito la scorta».

Che futuro hanno dunque i nostri boschi? Ad esempio, pare che per il rimboschimento dell'Isola d'Elba debbano passare più di venti anni? E' possibile un'opera di prevenzione?

«Difendere i boschi — dice l'ing. Palombo, del servizio protezione civile — non è una cosa semplice, una difesa naturale potrebbe consistere nella pulitura delle sterpaglie e degli arbusti facilmente infiammabili e nella umidificazione delle zone boschive. Come si vede, sono operazioni che comporterebbero difficoltà facilmente immaginabili. Per quanto riguarda le azioni dolose, che sono le più numerose, una sorveglianza in tal senso richiederebbe l'impiego di numerosi uomini, il che ripropone il problema di fondo, cioé quello della carenza di personale».

Un aiuto per i boschi può venire dai piani regionali ed interregionali stabiliti dalla legge 1.3.'75 (norme integrative per la difesa dei boschi degli incendi). I piani delle Regioni, coordinati ed approvati dal ministro per l'Agricoltura e foreste, di concerto con il ministro dell'Interno e con il ministro dei Beni culturali, contengono elementi sugli indici di pericolosità degli incendi boschivi nelle diverse zone del territorio.

Essi indicano poi la consistenza e la localizzazione dei mezzi e degli strumenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi, stabiliscono tempi, modi, luoghi e strumenti necessari per la costituzione di nuovi e completi dispositivi di prevenzione ed intervento, dettano inoltre norme per la rilevazione dei sinistri e prevedono un piano organico di costruzione forestale.

Recentemente sono stati approvati in sede tecnica i piani delle Regioni Piemonte, Umbria e Veneto. Già operanti i piani di Calabria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Liguria, Calabria e Molise. In via di perfezionalmento il piano della Basilicata.

G. L.

«Siamo le Brigate Rosse: l'Elba brucerà»

FIRENZE — «Siamo le Brigate Rosse. Trasmettete all'Ansa il seguente messaggio: l'Elba continuerà a bruciare». La telefonata è stata fatta da un anonimo, che si è qualificato come appartenente alle Brigate Rosse, a una ditta di cui titolare ha poi telefonato alla redazione fiorentina dell'Ansa.

Com'è noto, in questi giorni all'Elba si sono sviluppati incendi molto vasti che hanno distrutto grandi superfici boschive, nonostante il pronto e massiccio intervento di guardie e operai forestali, vigili del fuoco e militari.

SONO STATI RATIFICATI IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

QUESTI I NUOVI PREZZI DI SIGARETTE E TRINCIATI

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» di ieri ha pubblicato il decreto del ministro delle Finanze con il quale vengono variati i prezzi di vendita di sigarette, sigari e trinciati nazionali ed esteri. Sono state escluse dall'aumento le sigarette italiane «Nazionali senza filtro», «Super senza filtro», «Super con filtro», «MS blu» e «Lido». Aumentano tutte di 50 lire al pacchetto, con alcune eccezioni: le «Zenit» passano da 550 a 650 lire, le «Marlboro» restano invariate.

L'aumento dei prodotti esteri corrisponde esattamente ai prezzi richiesti dai fabbricanti stranieri. Il nuovo listino di vendita al pubblico dei prodotti che hanno subito variazioni di prezzo è il seguente:

Sigarette nazionali

Edelweiss filtro lire 350 (pacchetto da 10 pezzi); Serraglio 350; Zenit 650 (pacchetto da 20 pezzi); Presidente 600; Linda 550; MS 500; Bis 500; Colombo K.S. filtro 500; Gala 500; Pack K.S. filtro 500; Stop K.S. 500; Stop K.S. filtro 500; Esportazione lunga 400; Titano L.S. filtro 400; Esportazione 350; Esportazione filtro 350; Nazionale filtro 350; Sax 350; Alfa 300.

Sigarette estere

John Player's special (filter) lire 2500 (barattolo da 50 pezzi); Peer international (filter) 1.000 (pachetto da 20 pezzi); Dunhill international 900; Muratti Ariston (filter) 900; Philip Morris international (filter) 900; Santos Dumont 120's 900; St. Moritz 120's (filter) 900; St. Moritz gold band menthol (filter) 850; Player's navy cut (medium) 800; Dunhill (K.S. filter) 750; Evè (filter) 750; Kent De Luxe 100's 750; Pall Mall international (gold box) 750; Mercedes (filter) 750; Astor (filter 100's) 700; Astor Mild (K.S.F.) 700; Atika (K.S.F. 700; Benson & Hedges (special filter) 700; Chesterfield K.S. 700; Exzellenz (filter) 700; Kent K.S. (filter) 700; Lark (filter) 700; Merit filter K.S. 700; Multifilter Philip Morris 100's 700; Muratti Ambassador extra mild (filter) 700; Muratti Ambassador (filter) 700; Old Gold filter 100's 700; Peer (golden superkings) 700; Peter Stuyvesant filter (superlong) 700; Windsor De Luxe 700; Chesterfield K.S. (filter) 700; Gallant (filter) 700; Astor (filter) 650; Camel 650; Camel (filter) 650; Contessa 650; De Bruine (filter) 650; Ernte 23 (filter) 650; H.B. crownfilter K.S. 650; Kim 650; Lucky Strike 650; Lucky Strike (filter K.S.) 650; North Pole (filter) 650; Peer Export (filter) 650; Peter Stuyvesant (K.S. filter) 650; Philip Morris (K.S. filter) 650; Reemtsma R 6 (filter) 650; Reval 650; Reval (filter) 650; Rothmans K.S. (filter tipped) 650; Senior Service 650; Senior Service (filter) 650; Lem (filter) 650; Golden Mercury K.S.F. 600; Roy K.S. (filter) 600; Ducal K.S. (filter) 550; So Long K.S. (filter) 550; So Long K.S. 550; Diana K.S. (filter) 550; Amadis Export 500; Amadis (super filter) 500; Gauloises Caporal 500; Gauloises Caporal (filter) 500.

Sigari e sigaretti nazionali

(il prezzo si riferisce alla scatola)

Cavour lire 1.200; Antico Toscano 10.000; Antico Toscano 1.250; Toscani extravecchi 1.000; Toscani 800; Toscanelli 400; Branca 700; Linda 400.

Sigari e sigaretti esteri

Hofnar Corona Selecta lire 5.000; Senator Gulden Eeuw 4.000; Weekend 10.000; Villiger-Kiel 3.000; Mercator Jupiter 1.000; Rillos 1.000; Dannemann Sumatra Menor 1.800; Rossli extra 900; Tiparillo 900; Dannemann Sumatra Menor Lonja 1.800; Rossli L.S.F. 750; Mercator Fiesta 700.

Trinciati nazionali

(il prezzo si riferisce alla scatola, alla busta o al pacchetto, a seconda dei casi)

Derby lire 2.000; Golf 900; Golf 1.200; Italia 1.200; Asso 300; Nazionale 300; Comune 250; Forte 250.

Trinciati esteri

Prince Albert lire 2.340; Edgworth 2.250; Erinmore mixture 2.250; Royal Niemeyer Danish Blend 2.250; Exclusiv Royal 2.000; Flying Dutchmann 2.000; Park Lane n. 7 2.000; Revelation 1.880; Amphora 1.750; Clan 1.750; Egberts 44 1.750; Hollandia 1.750; Lincoln Cavendish 1.750; Schippers Tabak special 1.750; English Gold 1.500; Exclusiv Cavendish 1.500; Bison 1.200; Drum 1.200; Samson 1.200.

SCADE IL 5 AGOSTO IL TERMINE PER L'IVA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'importante scadenza attende i contribuenti Iva per il prossimo 5 agosto: entro tale termine, infatti, circa 5 milioni di soggetti saranno tenuti al versamento dell'imposta sul valore aggiunto mensile, trimestrale e semestrale.

Più esattamente, l'obbligo riguarda: l'Iva relativa al mese di giugno per i contribuenti con volume d'affari superiore ai 180 milioni di lire; l'Iva dovuta per il trimestre aprile-giugno '77 per i soggetti che abbiano un giro d'affari compreso tra i 36 milioni e i 180 milioni annui; l'Iva per il semestre gennaio-giugno sempre di quest'anno per i contribuenti il cui volume di affari si colloca tra i 12 e i 36 milioni annui. L'obbligo non riguarda invece i contribuenti fino a due milioni e quelli con volume d'affari fino a 12 milioni, che pagano l'Iva annualmente, sia pure con diverse modalità.

A tutti gli altri va ricordato che da quest'anno non si deve più spedire la dichiarazione, sostituita da annotazioni che vanno apportate sulle apposite sezioni dei registri per le fatture emesse. Ci si deve limitare quindi al versamento materiale dell'imposta che — altra novità sostanziale rispetto al passato — va effettuato in banca, presso gli istituti di credito abilitati (in pratica, gli stessi che hanno riscosso l'autotassazione per l'Irpef). Presso gli sportelli bancari sono disponibili appositi moduli in cui i contribuenti dovranno indicare gli estremi del versamento, il numero di partita Iva (chi lo omette pagherà una multa da 50 mila a 500 mila lire), specificando bene il periodo d'imposta cui si riferisce il versamento effettuato (se esso cioè è mensile, trimestrale oppure semestrale).

I contribuenti stiano dunque bene attenti a non fare alcun pagamento (ad esempio con un assegno), inviandolo direttamente agli uffici provinciali dell'Iva, perché esso non avrebbe alcun valore.

Ricordiamo infine che le sanzioni per gli inadempienti sono particolarmente severe: chi effettuerà il versamento dopo il 5 agosto pagherà una multa che va da due a quattro volte l'imposta dovuta.

R. R.

FORSE OGGI L'ANNUNCIO DAL VATICANO

È stato ormai scelto l'arcivescovo di Torino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Sebastiano Baggio, prefetto della congregazione per i vescovi, il dicastero della Curia romana che «prepara quanto si riferisce alla nomina dei membri dell'episcopato» in tutto il mondo cattolico, per poi sottoporre al Papa le sue conclusioni, è partito per la Svizzera, per un periodo di riposo di una decina di giorni. Questo conferma una volta di più che la nomina del nuovo arcivescovo di Torino è un fatto compiuto.

La giornata di ieri è trascorsa senza alcun annuncio da parte del Vaticano e si prolunga quindi l'attesa circa l'identità dell'eletto. Ma qualche indiscrezione è trapelata in ambienti ecclesiastici: in primo luogo, il nuovo arcivescovo di Torino sarà un vescovo «trasferito» da un'altra diocesi, (questo elemento permetterebbe di escludere dalla rosa dei candidati circolata in questi giorni il salesiano don Angelo Viganò, che non ha la dignità episcopale, e per la stessa ragione il benedettino Magrassi); in secondo luogo, si tratterà di una scelta «non clamorosa», e questa precisazione lascerebbe intendere che non sarà coinvolto in questa operazione di «trasferimento» mons. Casaroli, la cui dislocazione dalla segreteria di Stato vaticana sarebbe invece un fatto di grande risonanza.

Della rosa di nomi fin qui fatta resterebbero in ballo, concretamente, mons. Ballestrero, arcivescovo di Bari, mons. Del Monte, vescovo di Navara, mons. Menss, arcivescovo di Vercelli, mons. Ablondi, vescovo di Livorno e mons. Riva, ausiliare di Roma. A Roma ci sono ecclesiastici che giurano su mons. Ablondi e altri che si dicono certi che la sede di San Massimo sarà invece affidata a mons. Ballestrero. Tra questi due candidati, comunque, a giudicare dalle previsioni dei «bene informati», sarebbe il nuovo arcivescovo di Torino.

Oggi, qualcuno afferma, si dovrebbe avere l'annuncio dal Vaticano del nome del nuovo arcivescovo di Torino, il quale avrebbe così il tempo necessario per prepararsi a fare ingresso nella sede di San Massimo intorno alla metà di agosto, forse proprio il 15, festa dell'assunzione della Madonna.

Filippo Pucci

VUOLE «ALLAGARE» una radio privata

CAGLIARI — Esasperato dal fatto che le trasmissioni radiofoniche di un'emittente privata con sede nell'appartamento sottostante, disturbassero la ricezione dei programmi televisivi, un cagliaritano ha messo in atto una singolare forma di protesta.

Protagonista dell'episodio è l'impiegato Edoardo Meloni, di 56 anni, il quale, dopo aver praticato un foro sul pavimento di una stanza della sua abitazione, ha gettato dell'acqua nei locali dell'emittente «Radio Centrale». I responsabili della stazione radiofonica privata, superato il momento di sorpresa dovuto prima alla caduta di calcinacci, poi all'improvvisa «pioggia», hanno informato il «113».

Agli agenti di una pattuglia della squadra mobile il signor Meloni ha spiegato il suo operato, dicendo che tutte le richieste fatte ai responsabili dell'emittente affinché si munissero di attrezzature idonee ad evitare che le trasmissioni disturbassero i programmi televisivi erano state vane.

LA «BOZZA PENNACCHINI» RICERCA LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

AMNISTIA: È ARDUO DEFINIRE I CONFINI DEL PROVVEDIMENTO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per definire i confini del provvedimento di amnistia — ormai imminente — sono in corso contatti informali del democristiano Pennacchini, incaricato dal proprio gruppo, con gli esponenti degli altri partiti, in particolare Spagnoli per il PCI e Felisetti per il PSI.

Il testo sul quale si sta lavorando è la cosiddetta «bozza Pennacchini». Essa prevede un articolato ventaglio di provvedimenti che, sia adottati globalmente, sia adottati per episodi o a scaglioni, riguarderebbe in primo luogo la cosiddetta depenalizzazione, ed in secondo luogo la previsione di misure alternative alla detenzione, non solo in sede penitenziaria (cioè come sconto di pena), ma anche in sede di giudizio, cioè come irrogazione di pene alternative da parte del giudice.

Queste pene alternative potrebbero essere rappresentate da pene pecuniarie, arresti domiciliari, sospensione o revoca di attività sottoposte ad autorizzazione o licenza o iscrizione ad albi ed altre forme analoghe. Ciò dovrebbe coprire tutti i reati contravvenzionali, a parte i delitti colposi.

La «bozza Pennacchini», tenendo conto che la depenalizzazione e le misure alternative opererebbero soltanto o prevalentemente per il futuro, quindi senza ottenere uno degli effetti ricercati — e cioè quello di ridurre l'affollamento delle carceri — prevede anche forme tipiche di amnistia.

I criteri di questa amnistia dovrebbero, sul piano temporale, coprire tutti i reati commessi fino al 1.o giugno di quest'anno e, dal punto di vista del tetto di pena, tutti i reati che comportano la previsione di una pena massima non superiore a 3 anni.

Su quest'ultimo punto vi sarebbero delle osservazioni da parte del socialista Felisetti, già espresse in un articolo sull'«Avanti!», secondo le quali il criterio quantitativo (quello di rendere l'amnistia efficace per le pene fino a 3 anni) risulterebbe un criterio troppo meccanico, che farebbe sì che reati di particolare allarme sociale risulterebbero amnistiati, mentre reati di minor allarme sociale non godrebbero dell'amnistia.

Da questo punto di vista Felisetti, a parte le decisioni che dovranno essere prese dal partito sull'adesione o meno al progetto di amnistia, avrebbe suggerito l'adozione del criterio di valutazione di merito, e cioè in riferimento sia a chi ha commesso la colpa (assenza di precedenti penali, e così via) sia rispetto al reato commesso (tenendo conto, cioè, dei reati privi di carica di allarme sociale).

L'amnistia, a questo punto, riguarderebbe anche i reati di corruzione, in particolare quelli legati al finanziamento dei partiti e commessi prima dell'entrata in vigore della legge sul finanziamento pubblico. Si tratta di casi, come quello dei petroli, che riguardano — com'è noto — diversi esponenti politici.

Nei contatti tra le forze politiche, intanto, esistono anche delle iniziative per ritoccare la legge sul finanziamento dei partiti (rendendo, tra l'altro, interamente proporzionale il meccanismo di valutazione delle attuali norme) e per la riforma della Commissione inquirente. Per quest'ultimo argomento, però, si è solo alla fase iniziale.

A. C.

Interrogazione Accame sul «Tuttoponte»

ROMA — Il presidente della commissione difesa di Montecitorio, on. Accame, ha rivolto una interrogazione al ministro della difesa per conoscere se, «tenuto conto che dei mille miliardi previsti per la legge navale ne sono disponibili ancora 240, non ritenga necessario rivedere la priorità di realizzazione dei diversi mezzi aeronavali ancora non commissionati», e se, in particolare, «non intenda rivedere la priorità assegnata al «Tuttoponte», (l'unità che dovrebbe venire costruita a Monfalcone, n.d.r.) in quanto il suo prezzo farebbe superare, da solo, il tetto dei mille miliardi, ed escluderebbe dalla costruzione altre unità che probabilmente risultano più essenziali a compiti specificamente di difesa».

(R. R.)

MARTEDI' L'OPERAZIONE su Zaccagnini

ROMA — Il segretario politico della DC, Zaccagnini, ricoverato al policlinico «Gemelli» di Roma per la frattura di un femore, sarà operato martedì mattina.

Ieri mattina Zaccagnini ha ricevuto la visita del ministro Cossiga, dei presidenti dei deputati e dei senatori democristiani Piccoli e Bartolomei e del vicesegretario della DC, Galloni. Telegrammi augurali sono stati inviati dal presidente del PRI, on. Ugo La Malfa, e dal segretario politico dello stesso partito, on. Oddo Biasini.

DUE ARRESTI per la rapina sul treno a Foggia

FOGGIA — Due giovani, Sabino Del Vecchio di 22 anni e Nicola Giovine di 23, sono stati arrestati nelle indagini per identificare i responsabili della rapina compiuta l'altro giorno sul treno locale Foggia-Bari. Sul treno tre banditi avevano perso quattro sacchi di «corrispondenza speciale» (contenenti valori per circa 50 milioni) ed avevano sequestrato il procaccia postale Nicola Damiani, di 46 anni, rilasciato dopo un paio d'ore.

UNA NOTA DELL'EMITTENTE VATICANA

LA CHIESA ALLA RICERCA DEL DIALOGO CON LA CINA

CITTA' DEL VATICANO — «Tutti gli sforzi dispiegati dalla Chiesa per ristabilire il contatto e riannodare il dialogo con i responsabili cinesi finora non hanno avuto successo». Lo ha affermato il radiogiornale vaticano, aggiungendo che «la Chiesa cattolica, la cui missione è di essere al servizio di tutti i popoli, apprezza il crescente desiderio di apertura manifestato dalla Repubblica popolare cinese, considerando come una occasione per intavolare il dialogo e presentare ai cinesi il messaggio di Cristo: un messaggio — ha sottolineato l'emittente — che arricchisce l'individuo e la società».

«Ma è chiaro — ha proseguito la Radio Vaticana — che per stabilire un rapporto di dialogo non basta la buona volontà di un solo interlocutore, occorre la disponibilità della controparte. Si deve purtroppo constatare che all'apertura avviata dai dirigenti cinesi sul piano politico, commerciale e culturale, non corrisponde un atteggiamento analogo sul piano religioso».

Ricordato che «le comunità cristiane cinesi hanno resistito alla tempesta», in quanto continuano ad incontrarsi, anche clandestinamente, per pregare o per leggere la Bibbia, mentre gruppi di studenti-operai hanno chiesto di poter studiare il pensiero cristiano — che essi considerano come la spinta originaria del più grande movimento operaio rivoluzionario — l'emittente pontificia ha affermato che in Cina «vi sono segni evidenti di una fase favorevole all'evangelizzazione, a condizione che esistesse effettivamente la libertà religiosa prevista dalla costituzione».

«Di fronte a questi fattori positivi, e di fronte al persistere del divieto di ogni manifestazione religiosa in Cina, ai cristiani del mondo intero — ha detto la Radio Vaticana — non resta che offrire le proprie preghiere e i propri sacrifici perché giunga presto l'ora della ripresa dell'evangelizzazione in Cina. Ma è anche necessario — ha proseguito l'emittente — incrementare sia le iniziative per diffondere tra i cristiani una conoscenza sempre più approfondita della Cina, sia gli sforzi che si propongono di far arrivare ai cinesi il messaggio del Vangelo e l'insegnamento del magistero della Chiesa».

Ai giornalisti parlamentari



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto i giornalisti della stampa parlamentare per il tradizionale incontro alla chiusura dell'attività legislativa prima delle vacanze

Dalla prima pagina

Ritorno

che sarà fatta una riunione con le cento principali imprese americane operanti in Italia) e di ottenere anche partecipazioni italiane a lavori americani in paesi terzi.

«Per sempio nella riunione che ho avuto con i principali banchieri statunitensi — ha proseguito il presidente del consiglio — il potere dire che negli ultimi sei mesi abbiamo avuto la metà delle ore di sciopero dell'anno scorso, ha rimosso una delle obiezioni che si fanno quando si parla di venire a investire in Italia».

Dopo aver rilevato che «il fatto che il Parlamento, accogliendo gli accordi dei sei partiti, abbia di recente impostato la politica economica sulla base di quanto concordato con il Fmi e la Cee, rappresenta un elemento di grande forza che ci ha aiutato». Andreotti ha definito particolarmente utile l'incontro che insieme al ministro Forlani ha avuto con i rappresentanti del Congresso americano, «nei quali — ha detto — abbiamo la sicurezza di avere degli alleati convinti che l'Italia può camminare sulla via della ripresa economica e che può superare anche i problemi di ordine pubblico sui quali alcuni giornali stranieri mettono particolarmente l'accento».

E' stato quindi chiesto al presidente del consiglio se i governanti americani hanno compreso la particolarità della situazione italiana sul piano politico interno». «Ogni paese — ha risposto Andreotti — ha i suoi problemi, i suoi schieramenti, le sue possibilità. Io credo che più che un discorso di carattere astratto sulle formule — tra l'altro e per fortuna non idoneo alla mentalità americana — è valso il discorso concreto. Il dire cioè: gli impegni che si erano presi per il riassetto della situazione monetaria e finanziaria sono stati possibili con questo parlamento, con questa formula di ampie collaborazioni e di responsabilità di tutti i partiti. Questo mi sembra — ha concluso Andreotti — che sia stato molto apprezzato e valutato assai più che non i problemi cosiddetti di altissima politica dei quali si legge più nei giornali che non si discuta quando ci si incontra con personalità e statisti stranieri».

(Ansa)

Unidal

daco di Milano, Tognoli, che la liquidazione non comporterà la smobilitazione dell'attività produttiva.

Secondo quanto detto dal ministro «la procedura di liquidazione dell'Unidal, attraverso il risanamento aziendale, tende a stabilizzare l'occupazione economicamente compatibile. A tale scopo sarà elaborato un piano di ristrutturazione, che l'azienda è disponibile a discutere con le organizzazioni sindacali. Il ministro inoltre — conclude il comunicato ministeriale — ha dichiarato la disponibilità a mantenere un continuo contatto informativo e di scambio di opinioni».

La borsa ha reagito sospendendo le quotazioni del titolo. Da ieri infatti, e a tempo indeterminato, il titolo Unidal non viene quotato nelle borse valori italiane. La decisione è stata presa dalla Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa). La delibera della Consob, motivata dalle sensibili perdite registrate dal titolo Unidal dopo le notizie sulla grave situazione della società, è stata affissa nelle quattro borse valori dove tale titolo era trattato e cioè Roma, Milano, Torino e Genova.

Sono proseguite intanto le proteste sindacali. A Milano ci sono state tre ore di sciopero. Un gruppetto ha occupato la sede stradale di viale Corsica, ma è stato sconfessato dalla maggioranza dei dipendenti. Sospensioni del lavoro anche a Napoli, con una breve occupazione dei binari della Cumana.

(Ansa)

LA RISTRUTTURAZIONE del trentino «Adige»

BOLZANO — Rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici dei giornali «L'Adige» e «Alto Adige», si sono incontrati ieri con il presidente del consiglio provinciale trentino, Margonari, e con i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale per esaminare la situazione delle due testate.

Ieri «L'Adige» ha pubblicato un comunicato del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica del giornale nel quale, in seguito ad un incontro con il comm. Pancheri, attuale vicepresidente della società editrice del giornale, si afferma che il cinquanta per cento del pacchetto azionario del giornale è stato ceduto «ad una società del gruppo Rizzoli». Il comm. Pancheri ha annunciato inoltre — continua il documento sindacale — che tale «cessione è avvenuta dopo che lo stesso Rizzoli aveva acquistato parte di azioni dell'„Alto Adige„». Nel comunicato si afferma ancora che «lunedì prossimo si riuniranno i soci della società editrice de "L'Adige" per nominare il nuovo consiglio di amministrazione avviando così per il giornale un processo di "risanamento" e di ristrutturazione le cui linee non sono state ancora precisate».

In serata il dott. Lorenzo Jorio — responsabile del settore quotidiani del gruppo Rizzoli — ha precisato invece che mentre esistono in effetti degli interessi del gruppo nel giornale «Alto Adige» lo stesso gruppo non ha interesse alcuno nel giornale «L'Adige».

A sua volta il presidente del consiglio di amministrazione de «L'Adige» on. Giorgio Postal ha escluso nel modo più categorico la presenza dello stesso gruppo Rizzoli fra i soci del suo giornale.

Gli antipaternalisti

E' STRANO che all'inflazione verbale del nostro tempo corrisponda un'accentuata povertà di linguaggio. Siamo ad una parlata disadorna che si esaurisce in poche centinaia di vocaboli mutanti da una ufficiosità barocca e ripetuti con pedissequa monotonia. Dalle scuole primarie all'università sembra si voglia dare sempre meno spazio e importanza persino alla lingua nazionale scritta nella quale — per pigrizia mentale — i giovani manifestano un'allergia congenita. Ormai la risonante lingua classica — il latino — con la sua «consecutio temporum» cioè la meccanica dei verbi, si è trincerata in un angusto e amaro silenzio sul quasi totale distacco dalla figlia legittima separata dalla madre per anticonformismo viscerale o forse per antipatia verso le patrie tradizioni.

Ma lo scopo di questi appunti vorrebbe essere quello di proporre alcune riflessioni non sulla lingua scritta ma su quella parlata che, personalmente, riscontro affetta di una povertà terminologica e da insistenti iterazioni che indispongono l'ascoltatore. Per rendersene conto basterebbe seguire i discorsi dei giovani tra loro oppure con gli estemporanei intervistatori ai microfoni delle radio cosiddette libere. Provatevi a contare i «cioè», i «praticamente» che vengono seminati senza economia in poche battute. Almeno fino ad oggi «cioè» era un avverbio dichiarativo o iterativo e stava per «vale a dire». Invece con ammirevole disinvoltura lo si usa come intercalare abbondantemente mescolato con la congiunzione «e» stiracchiato fino all'aggancio della parola seguente. Risulta stucchevole. Evidentemente anche questa è una reazione agli aulicismi oppure per dispregio alle acute finezze dei dizionari. Si ostenta un'asciuttezza disincantata, del tutto priva dei toni salottieri. Con ogni probabilità questo mio ragionamento non si infilerà facilmente nelle meningi dei moltissimi giovani i quali — come vorrebbero d'impeto capovolgere il giorno e la notte — così vorrebbero mutare d'incanto anche il modo d'esprimersi. Non si tratta più quindi di idiosincrasia o del rigetto di convenzioni per l'italiano scritto ma di una abusiva decarnificazione del linguaggio parlato nel quale s'inseriscono espressioni violente e talvolta perfino scurrili anch'esse mutuate da un certo tipo di cinematografia che tra le sue più felici innovazioni ha scoperto le parolacce.

Ma tutto ciò sarebbe comprensibile. Chi vive in modo diverso dagli altri è logico che ricorra anche ad un linguaggio diverso dagli altri. Ed ecco che il vocabolario parlato riserva l'ostracismo rabbioso anche per altre parole finora protette da un manto di intoccabile sacralità. Si veda, per esempio, il sostantivo padre e tutto ciò che si riferisce alle funzioni paterne. La paternità diviene paternalismo contro cui si scaricano violente proteste. Né il rigetto della paternità si limita ai genitori. Il rifiuto si estende a tutto ciò che gli è affine: le istituzioni, la scuola, l'autorità in genere, non escluso l'esercito e la polizia. In ogni organismo precostituito spesso si vedono gli aborriti lineamenti di un paternalismo che — soprattutto per i giovani — non è che la maschera di un autoritarismo da abbattere perché incline per natura alle più indiscriminate forme di oppressione falcidianti la libertà personale. La crisi dell'istituto familiare ha le sue radici proprio in questo rifiuto germinato al calore di tanti ismi che trovano ospitalità sui muri delle vie aperte al lussureggiante linguaggio rivoluzionario.

Sta crollando — e i sociologi non se lo nascondono — un modello di convivenza sociale e sulle sue macerie si vogliono gettare le fondamenta di una nuova società del tutto inedita, magari utopica, ma nuova, contrassegnata da ansie e inquietudini antiborghesi selvaggiamente espresse in una tipologia vagamente ispirata all'esotismo indiano. Da questi spalti si guarda ad un futuro privo di passato ma assolutamente originale perché di germinazione spontanea, come la gramigna. Dove condurrà la fobia per le istituzioni che si fondano su secoli di esperienza? I pessimisti, strenui difensori del precostituito, dicono che sfocerà in un vicolo chiuso, sbarrato dalle rovine di un passato troppo frettolosamente rifiutato da un effimero presente che minaccia di non avere un futuro accettabile.

Però, si continua a sperare in qualcosa di buono che salterà fuori da una lotta ingaggiata contro quelle che si definiscono espropriazioni perpetrate sotto la bandiera di abusive rivendicazioni nelle quali la paternità è fatalmente scivolata nel paternalismo. I giovani si sentono defraudati da una giustizia infrollita, da una libertà mistificata, da una politica fasulla, da una creatività inerte. Vogliono via libera alle loro esperienze, al processo di una storia che inizia con loro. Peccato che essi — per calorizzarla meglio — rescindono il cordone ombelicale del passato e corrono il grave pericolo di vanificare i loro esperimenti o almeno di renderli illusori.

Adagiarsi nella persuasione che le cose diventeranno migliori solo perché saranno diverse da quelle lasciate alle spalle, potrebbe procurare una grossa delusione. Il pittore non si propone di rendere diverso il soggetto che gli sta di fronte, ma di trasfigurarlo attraverso una sua poetica interpretazione.

Da uomo della strada io penso che la panoramica di un «futuro» riscattato da ogni abusivo esproprio operato da qualsiasi forma di paternalismo ormai superato, non debba mai prescindere dalle esperienze altrui. Orazio diceva che chi tenta il nuovo deve prima racimolare ciò che agli altri è sfuggito.

L'antipaternalismo sistematico — col tempo — potrebbe anche scadere in un frustrato dilettantismo oppure avvilirsi nella delusione di colui che si accorge di aver sbagliato strada e concludersi magari in una resipiscenza o nella riscoperta del padre e della funzione pedagogica della paternità senza deviazioni paternalistiche.

Ritengo che una rivoluzione culturale sia autentica soltanto quando non si accontenta di saturare l'etere di slogans programmatici e di truculenti neologismi, ma si decide a scendere nel profondo dell'uomo per renderlo disponibile ad un rinnovamento interiore che lo coinvolge, in solidum, coi suoi contemporanei. E così si verifica la promozione dell'uomo.

Solo in siffatto modo molti ismi potrebbero cadere e lasciare il posto a turgidi fermenti di ripresa. E Dio sa quanto sia auspicabile per tutti.

Emilio Bonomi

Disegni di Goethe alla Fondazione Cini

VENEZIA — Una mostra dei disegni di Johann Wolfang Goethe in Italia, promossa dalla «Fondazione Cini» in collaborazione con la «National Forschung Weimar» e con il «Centro Thomas Mann», è stata inaugurata a Venezia. Si tratta di 75 disegni e schizzi originali di Goethe, la maggior parte dei quali costituiscono il romantico completamento visivo del suo celebre «Viaggio in Italia».

RIVISITIAMO ALLA LUCE DELLE NOSTRE VISSUTE ESPERIENZE I GRANDI MISTERI DEL PASSATO

MAYERLING? È SEMPRE UN BEST-SELLER

Forse il silenzio religioso, il cielo vasto e gonfio, con rigature verdi impresse dal riflesso delle vaste foreste hanno avuto una parte importantissima nella sceneggiatura del famoso dramma di un legame impossibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

1.

MAYERLING — *Anch'io, mescolato a turisti olandesi, americani, tedeschi e francesi che, nell'ordine sono i più assidui visitatori di Mayerling, sono stato pellegrino, curioso e interessato, nel luogo dove oltre ottant'anni fa si suicidarono il principe ereditario d'Austria, Rodolfo d'Absburgo, e la sua giovane amante, la diciassettenne baronessa Maria Vetsera. Una vicenda che, nonostante il tanto tempo trascorso, è ancora oggi il best-seller delle storie d'amore. Un po' per l'ambiente del dramma, molto per i misteri e le ombre che tuttora circondano l'accaduto, nel quale cinema e letteratura hanno pescato a piene mani, senza peraltro apportare nulla di nuovo a quanto raccontarono le versioni ufficiali della tragedia.*

Mayerling è un piccolo villaggio di duecento anime, a circa 40 chilometri da Vienna, circondato da boschi e colline che danno alla natura l'aspetto di un mare grosso. Il silenzio è quasi religioso; il cielo vasto e gonfio, con rigature verdi, riflesso delle foreste le quali, nella sceneggiatura del dramma, hanno avuto, a mio giudizio, una parte importante; per lo meno, di custodi incorruttibili del segreto che ha spinto i due innamorati a cercare nella morte la soluzione di un legame impossibile.

«L'interesse per questa storia — mi ha detto il sindaco del comune di Alland da cui dipende la frazione di Mayerling — non si è mai assopito. Basta che esca un nuovo libro o che la Tv riprenda l'argomento, perché si riversi qui il doppio e anche il triplo dei visitatori abituali...».

I turisti si recano naturalmente al minuscolo cimitero di Heiligenkreuz, dove c'è la tomba di Maria Vetsera, mentre la salma del principe Rodolfo giace a Vienna, nella chiesa dei francescani, accanto a quella del padre e della madre, l'imperatrice Elisabetta, che i viennesi chiamavano Sissi.

Antico padiglione

Dell'antico padiglione di caccia, dove nel gennaio del 1889 avvenne il duplice suicidio, non esiste più nulla; al suo posto c'è una cappella il cui altare si trova esattamente nel sito dove allora esisteva la stanza del dramma. L'altare e la tomba della sventurata baronessa, sono sempre ricoperti di fiori. Al vicino convento di Heiligenkreuz, arrivano di media dalle due alle trecento lettere all'anno, spedite da gente che chiede informazioni sulla tragedia, insieme con somme di denaro destinate alla cura della tomba e per messe in suffragio dell'anima di Maria Vetsera. Messe, a quanto ho appreso, che vengono celebrate in segreto nella chiesa del monastero e non già nella cappella di Mayerling perché qui sembra che tutti ignorino l'accaduto. Nessuno, infatti, ama parlarne, compreso l'archivista del convento, Fra Herman Watzel, il quale, sulla base di nuovi documenti, starebbe scrivendo un'ennesima storia della misteriosa vicenda. Se padre Herman scriva per pubblicare o se la sua opera sia invece destinata agli archivi del monastero, non saprei dirlo, né lui, in proposito, dice niente.

Il poco che ho saputo a Mayerling, è che la cappella fu costruita nel medesimo anno del suicidio, dopo abbattuto il padiglione di caccia per ordine dell'imperatore che intendeva, in quel modo, cancellare ogni traccia della tragedia. Dietro l'altare c'è un affresco con i membri della famiglia reale e, in una nicchia, una statua della Mater Dolorosa, il cui viso è quello di Elisabetta di Baviera, madre dell'arciduca Rodolfo. Dettaglio curioso, la statua, scolpita quando l'imperatrice era ancora in vita, ha il cuore trafitto da una spada; ebbene, qualche anno dopo, Elisabetta fu assassinata a Ginevra, da un anarchico italiano, con una pugnalata che, per l'appunto, le trapassò il cuore.

Una suora carmelitana, madre Rosita, riceve i visitatori; illustra la cappella ma del dramma non dice una parola. Sembra, anzi, più interessata alla sagrestia che alla chiesa, dove sono in vendita ritratti di Francesco Giuseppe, dell'imperatrice Elisabetta, di Rodolfo d'Absburgo e... di sua moglie, la principessa Stefania. E' strano, come la vita di Francesco Giuseppe, uomo tanto ragionevole e così poco poetico, sia stata caratterizzata da tanti romanzi e tante tragedie. Prima di tutto scelse come consorte la sola principessa che non avrebbe mai dovuto sposare, perché invadente e piena di fantasia, sempre in giro per l'Europa con grandi cappelli, toilettes eccentriche e strani ombrellini; in secondo luogo, forse per un'arcana decisione del destino, tutto ciò che lo circondava era condannato a morire. Il fratello Massimiliano, infatti, venne ucciso in Messico e il suo regno, praticamente, ebbe termine con l'assassinio a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Chi, fra le altre che vengono vendute in chiesa, cerca immagini di Maria Vetsera, perde tempo; al massimo può trovare bottiglie di elisir contro i mali di stomaco e non di cuore e candele, con la scritta in oro «Mayerling» che finiscono sulla tomba della baronessa, la più monumentale, nel piccolo cimitero del villaggio. Il sepolcro è in marmo e reca incisi il nome della defunta, la sua data di nascita e di morte, e una frase in tedesco, che dice «L'uomo sboccia come un fiore e alla stessa maniera viene sradicato».

Soltanto diversi mesi dopo la tragedia, la famiglia Vetsera ottenne il permesso di costruire il sepolcro e di trasportarvi la bara bianca con il corpo di Maria, seppellito, in principio, in un angolo del camposanto, senza lapide né croce. Nel 1946, la tomba fu violata da soldati russi i quali, sulla scorta delle vecchie storie, trattandosi della sepoltura di una nobile, credevano di trovarvi dentro chissà quali tesori. Nel 1959, una signora americana offrì una bara di rame e domandò che i resti della baronessa venissero trasportati a Venezia oppure a Verona, sedi più adatte per una così commovente storia d'amore. Il nuovo sarcofago fu puntualmente costruito, ma la salma rimase a Heiligenkreuz dove, nell'estate del medesimo anno, per ordine del governo austriaco, fu compiuta una verifica dello scheletro.

Nuovi capitoli

«Il cranio — mi è stato detto — presentava un foro ovale di sette centimetri, ma non c'era traccia di uscita del proiettile. Un altro mistero, in contrasto con la versione ufficiale, la quale parla di tracce di ferite sull'una e l'altra tempia, a causa della revolverata, sparata a bruciapelo dal principe».

Cosa accadde, in effetti a Mayerling, quella notte e perché i due amanti decisero di uccidersi?

Il romanzo di Mayerling, anziché concludersi, di volta in volta che s'affronta l'argomento, s'arricchisce d'un nuovo capitolo. Ai tre noti, infatti, se ne aggiunge ora un quarto, il cui contenuto sembra ricavato, pari pari, da una tragedia greca.

Non occorre molta fantasia per immaginare lo stupore del capo del governo austriaco d'allora, il conte Edoardo Taafe, quando il mattino del 1.o febbraio del 1889, si trovò sul tavolo il rapporto del capo della polizia, Von Krauss, con l'annuncio che l'erede al trono era morto in circostanze più che strane, misteriose. Due amici del Kronprinz, diceva il rapporto, i principi Filippo di Coburgo e Alessandro Hoyos, da lui invitati a trascorrere qualche giorno nel padiglione di caccia di Mayerling, avevano scoperto l'arciduca riverso sul letto, con la testa imbrattata di sangue. Il primo pensiero del conte Taafe fu di attribuire il decesso a... crisi cardiaca ma il capo della polizia gli fece osservare che nessun medico avrebbe accettato di firmare un simile referto. «Il principe — disse anzi — è morto per un colpo di revolver; non c'è dubbio che si tratta di suicidio».

Per i due personaggi, chiamati a risponderne all'imperatore, cominciarono gli interrogativi senza risposta. Che dirà il primate d'Austria? Quale sarà la reazione del Pontefice? Sicuramente, trattandosi di suicidio, rifiuterà il funerale religioso. Un simile scandalo, probabilmente, farà tremare il trono.

«A tutti i costi — disse il capo del governo — bisogna che siano celebrate le esequie in chiesa: Dovremo convincere la Santa Sede che si è trattato di una crisi di follia. Però, c'è un ma piuttosto ingombrante. L'altra vittima, la baronessa Vetsera. Per evitare che allo scandalo del suicidio s'aggiunga quello dell'adulterio, bisogna seppellirla subito, nel massimo segreto...».

L'ordine fu eseguito con scrupolo. Per mezzo di un processo verbale, naturalmente falsificato e presentato all'abate del monastero di Heiligenkreuz, il cadavere di Maria Vetsera, portato via di notte dal padiglione di caccia, venne seppellito segretamente nel cimitero del villaggio, presenti soltanto due zii della giovane amante dell'arciduca. Il Papa Leone XIII accettò la versione ufficiale della tragedia e la salma del principe, dopo l'esposizione nel castello di Schoenbrunn, ebbe un sontuoso funerale che sembrò archiviare per l'eternità anche il ricordo della triste vicenda.

Con la caduta degli Absburgo, però, il dramma di Mayerling uscì dal buio delle censure e tornò alla cronaca, anche se le ricerche di storici e letterati non hanno portato alla scoperta di nulla di sensazionale. Tesi ne sono state esposte numerose, spesso in contrasto fra loro, alcune più convincenti delle altre, ma nessuna sicura al cento per cento. Le spiegazioni date, sono state tre. La prima, la versione ufficiale, insiste sulla follia del principe, ereditata dalla madre, proveniente, si disse, da una famiglia di squilibrati mentali. La seconda, attribuisce alla disperazione il proposito dei due amanti di uccidersi. Rodolfo, per ragioni politiche aveva sposato la principessa Stefania del Belgio, che non amava e per la quale, anzi, provava repulsione. Convinto che la Santa Sede gli avrebbe concesso l'annullamento del matrimonio, il Kronprinz ne parlò col padre ma l'imperatore fu irremovibile. Niente separazione e niente nuove nozze con Maria Vetsera.

Proibita, pertanto, l'unione in vita, i due amanti decisero di unirsi nella morte. Terza versione, il suicidio per movente politico, giacché Rodolfo sarebbe stato in contatto con i separatisti ungheresi dell'arciduca Orth, i quali aspiravano a creare un regno indipendente d'Ungheria. Scoperto, per evitare l'arresto, si sarebbe suicidato. In questa prospettiva, però, ci fu chi sostenne che il Kronprinz sarebbe stato addirittura assassinato da fedeli della corona d'Austria e, per la precisione, dal principe Filippo di Coburgo che fu il primo a scoprirne il cadavere. Maria Vetsera sarebbe stata uccisa altrove e la sua salma, collocata ad arte, accanto a quella dell'amante.

La domanda che sorge però a questo punto è perché le autorità austriache si siano barricate dietro un silenzio, pieno di enigmi, rimasto intatto per decenni. Lo spiegherebbe la quarta versione della tragedia, degna di Sofocle più che di un modesto storico austriaco...

Luigi Romersa

(continua)



Telefoto Ansa

Riccione — Lydia Baizetti di Bologna e Maria Roma di Milano sono state elette «Modelle per l'arte» e parteciperanno alla finale nazionale in programma a Stresa il 3-4 settembre. Nella foto: Lydia Baizetti (a sinistra) e Maria Roma (a destra) con il pittore Remo Brindisi nella sua villa-museo a Lido di Spina

Libri ricevuti

Carlo Livia: «Il giardino di Eden» (Pier Luigi Rebellato, 1977 - Collana «Il Pesmo» - pagg. 62, L. 2000).

Intessuto su di una fitta trama di sensazioni e simbologie «Il giardino di Eden» di Carlo Livia ci porta in un'atmosfera di sussurrati richiami, di turbati silenzi, di fragili sensazioni, di struggenti nostalgie, di inquiete suggestioni, quasi la mente e l'animo dell'autore si perdessero confusi tra ricordi, nostalgie, illusioni, attese, sogni, qua e là squarciati dal volto delle solitudine e della morte o sfioriti e incupiti da una realtà ben più diverse che sa di dolore, di abbandono, di rinuncia, di buio, di paura.

Intrisi dunque da un preciso e sofferto turbamento, i versi de «Il giardino di Eden» sanno trasmettere tutta laloro febbrile ansia in una vaghezza di colori, di suoi, di armonie che si addensano, si attenuano, si concretizzano, svaniscono, rinascono in sovrapporsi di momenti spirituali-esistenziali colmi di una esasperante urgenza di liberare tutto il gravoso peso che li nutre.

Alle volte le liriche di Livia sono improntate ad una insistente discorsività e a componimenti più brevi si susseguono altri più lunghi, se non addirittura delle pagine in prosa come «Crepuscolo marino» e «Incontro».

G. P.

Nike Clama: «Fra Meschino» (Società Artistico Letteraria, Trieste 1975 - Collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini - pagg. 92).

Un breve racconto impregnato di una palpitante e sofferta spiritualità, pervaso da un misticismo esaltante, assorbito nell'estasi del sublime e struggente amore per Dio e le sue creature; esile trama effuscata e alterata da quell'ineguagliabile affiato di purezza e di religiosità che ci rimanda la figura di Fra Meschino, il protagonista di queste pagine, la cui prima immagine che si offre al lettore è quella di vederlo nella cella «presso il campanile del convento mezzo diroccato dal terremoto».

Fra Meschino è un personaggio commovente, nutrito di tremori e di abbandoni, di inquietante fervore e di sconvolgente angoscia, ma soprattutto splendida espressione di una pienezza di fede che tutto travolge, tutto in sé riassume.

Dobbiamo ringraziare la nostra poetessa Lina Galli se questo racconto di Nike Clama ha potuto vedere la luce; l'autrice, infatti, nata a Graz nel 1896 da nobile famiglia, non ha lasciato libri stampati, pur avendo scritto molto nel corso della sua esistenza che si chiuse prematuramente nel '62. Lina Galli era legata da profondo affetto ed amicizia a Nike Clama ed insieme nel lontano '26 avevano anche composto il mistero mimo-sinfonico «Christus»; dopo la morte della scrittrice la Galli ha dunque fatto pubblicare alcuni scritti dell'amica scomparsa, tra cui, primo fra tutti il volumetto «Parenzo e l'Istria negli scritti di Nike Clama» e successivamente questo «Fra Meschino» e un libro di leggende «Così fu».

Nutrita di una profonda cultura, ma soprattutto con l'animo rivolto verso i più toccanti accenti di una problematica religiosa, che rispondeva innanzi tutto ad una più intima e concreta scelta spirituale (la sua conversione avvenne durante il periodo della guerra), Nike Clama ha trasfuso dunque questo suo mondo spirituale in gran parte dei suoi scritti che risultano, «Fra Meschino» ce ne dà ampio esempio, di limpida freschezza e di inebriante religiosità.

Lettura, le presenti pagine, di vivida eppur impalpabile sostanza, dolce e dolente richiamo di santità; e per l'autrice tappa o risultato di quel suo iter spirituale lungamente sofferto.

Approfondita e puntualizzante, infine, la prefazione che a «Fra Meschino» dedica Marcello Fraulini.

C. S.

«Storia e Storie — Guida di Cortina d'Ampezzo» — ha un titolo che dice da solo quello che vuole offrire al lettore e non ha bisogno di essere commentato. Un commento però lo esige il contenuto che, se da una parte ha solo il pregio di indicare al turista le località, i rifugi, i negozi, è tutto ciò che interessa il forestiero, ripetendo ciò che le numerose «Guide» della vallata ampezzana hanno scritto da sempre, dall'altra, invece, ha il pregio di informare su cose ormai quasi dimenticate, disperse e di riproporre scrittori e personaggi che, nel tempo, hanno scritto di Cortina e su Cortina cose interessanti e delle vere «perle».

Interessano gli sportivi, i crodaioli, gli intellettuali, gli storici, gli inventori, (locali s'intende) la gente minuta e quella importante, gli operatori turistici e coloro che cercano evasione nella ricerca di cose perdute, di verdi prati e boschi, diventati ora piccoli (i prati) perché invasi dal cemento, ma che chiudendo gli occhi, possiamo ancora immaginare di vedere e, osservando le antiche fotografie, di passarci sopra, con i vecchi bob, con le antiche pelli di foca sotto gli sci, con il «rucksacc» sulle spalle, per valicare i monti insieme ai portatori e scoprire le meraviglie delle vallate vicine; i tramonti dorati, le vette d'argento, allora libere e non contaminate da funivie, piste, scheletri di ferro e acciaio!...

«Storia e Storie» contiene di tutto e nomi di prestigio in quantità. «Firme» come quelle di Bepi De Gregorio, di Hemingway, di Antonio Sammarchi, di Andrea Pais, di Fiorello Zangrando, di Enrico Rossaro, Illuminato De Zanna, e di tanti altri che narrano le loro impressioni, con spirito e fantasia, con amore e realtà...

La raccolta è stata ideata e composta da Renato Zanolli, un pubblicista di Cortina, che ha cercato tra il meglio e ce lo offre con ben quasi 400 pagine fitte di notizie e fotografie, completando così la già vasta produzione di volumi pubblicati sulla conca ampezzana, sulle sue montagne, sulla sua gente e sui suoi ospiti.

G. C. O.

Quarant'anni di palcoscenico

In questo mese, nel campo dell'editoria teatrale, un libro la fa da campionissimo, quello di Emilio Pozzi su Paolo Grassi, intitolato: «Quarant'anni di palcoscenico» edito da Mursia di Milano. Praticamente bisognerebbe dire un libro anche di Paolo Grassi, perché alle pagine di Pozzi molte se ne alternano dello stesso Grassi e, fra queste, di rara sincerità, sensibilità e, direi di rara onestà, quella intitolata: «Dedicato a Francesca». Francesca è la figlia di Grassi, e lui, oggi, all'apice meritatissimo di una carriera che se è fulgida è anche stata sofferta e faticata e nessuno meglio di me lo può dire, che gli sono stato vicino fin da quando aveva diciott'anni (organizzatore di spettacoli studenteschi prima, organizzatore di Compagnie itineranti dopo, quindi fondatore del Piccolo Teatro di Milano e suo direttore per 25 anni, in seguito sovrintendente del Teatro la Scala di Milano, attualmente presidente della RAI, con un susseguirsi di attività intensissime nelle quali non è mai venuto meno al suo principio di considerare il teatro come un veicolo di cultura organica) all'apice di questa brillante carriera, con queste parole dedicate alla figlia, Grassi va a ritroso nel tempo e scopre con accorato dolore di avere forse un po' mancato nella sua missione di padre, pur avendo così teneramente amato questa sua figliola. «Baci perduti», che è il titolo di una commedia francese nella quale un padre, sfogliando l'album fotografico della figlia dalla quale per troppo tempo è vissuto lontano, rimpiange i baci che non ha ricevuto, è il titolo che potremmo dare a questa tenerissima, delicata pagina.

Non condivido il titolo del libro: «Quarant'anni di palcoscenico» che è certo affascinante ma che non rispecchia quanto nel libro è contenuto, perché Grassi più che uomo di palcoscenico, come potrebbe essere Strehler, per esempio, o un qualsiasi attore, è stato ed è uomo di teatro, il che vuol dire uomo che ha svolto un'attività molto più vasta, più importante, più complessa di quella praticata da un uomo di palcoscenico, soprattutto se praticata così come l'ha praticata lui, che non è solo un uomo di teatro, ma è il «teatro» in tutte le sue componenti (Io vedo male nella poltrona presidenziale della RAI perché temo che quella dorata poltrona a lungo andare rischi di smorzare quell'infaticabile dinamismo, quell'entusiasmo che sono in lui e dei quali il teatro italiano ha tanto bisogno).

Il libro di Pozzi è fatto molto bene e, malgrado la enorme mole di date, di titoli, di avvenimenti, di personaggi trattati nella storia che, attraverso quella del personaggio protagonista è poi la storia del teatro italiano, di poesia e lirico, dagli ultimi anni del fascismo ad oggi, malgrado ciò riesce ad essere un libro di ammirabile organicità, un libro che si legge d'un fiato, senza mai un attimo di noia o di stanchezza. C'è veramente da domandarsi come Pozzi, in un groviglio di così disparati argomenti — anche se tutti teatrali — abbia potuto così bene districarsi e sottoporli al lettore con tanta chiarezza e con così provocatorio interesse. Vi sono nel libro pagine indimenticabili, come quella del debutto del «Piccolo», o quella intitolata «A Verona con Simoni»; o la visita di Brecht al «Piccolo» in occasione della «prima» di «Opera da tre soldi» o la pagina di Grassi sulla morte di Jouvet. Devo smettere, perché finirei con l'elencarle tutte...

Dal teatro italiano a quello tedesco. Nella Piccola Biblioteca Einaudi è in circolazione da qualche tempo «Storia del Teatro Tedesco moderno dal 1889 ad oggi» di Italo Alighiero Chiusano, libro preziosissimo per quanti si occupano di teatro, sintesi documentatissima su un teatro che ha avuto un ruolo di leader nella ricerca della drammaturgia del '900 basterebbero a dimostrarlo il capitolo sul teatro espressionista e quello sul teatro epico di Brecht. Il capitolo sull'espressionismo, genere teatrale da noi sempre inteso male o, quanto meno, superficialmente, mi sembra illuminante e di particolare interesse. Il principio dell'autorità, dapprima limitato all'ambito familiare, poi ampliato all'esercito, allo Stato, alla società in genere, le convenzioni in materia sessuale, tutto visto come bersagli da colpire. Un teatro, questo dell'espressionismo, nato attorno al 1910 (ma Chiusano ci fa sapere che già prima erano state scritte opere di chiara impostazione espressionistica) e che si concluderà nel 1925. (Per molti lettori costituirà forse una sorpresa apprendere che anche Stefan Zweig, il sottile narratore e saggista, spinto all'esilio dalla barbarie nazista, e morto suicida in Brasile, fu autore espressionista con il dramma pacifista «Jeremias» (1917).

Nico Pepe

IN SINTESI LA CONDIZIONE DELLA FEDELE PRIMOGENITA DELLA SERENISSIMA

Splendida fotostoria lagunare con la Duse e Goldoni a Chioggia

Ne scaturisce così una città viva attraverso le immagini della sua realtà odierna

Semo zente de Chioza, pescatori, / Che la so vita se la passe in mare. In questi due versi iniziali d'una vecchia canzone popolare riportata per intero, da una pubblicazione del 1885 di A. Garlato — «Canti del popolo di Chioggia» —, in apertura della splendida fotostoria dedicata a Chioggia, e chiamata semplicemente col nome della città, da Sergio Dall'Omo, si esprime in estrema sintesi la condizione di sempre, di ieri e in gran parte di oggi, di questa fidelissima primogenita della Serenissima. Formatasi sul modello di quella che sarebbe diventata la grande Venezia intorno all'810, dopo essersi anch'essa eroicamente affrancata dalla servitù bizantina.

Il raffinato elegante tomo quadrotto edito dall'Invicta di Padova, si appoggia per lo stretto necessario a capitoli scritti. Dall'Omo introduce il lettore con alcune paginette dedicate alla «gente di Chioggia», e riprende la penna in chiusura delle quasi duecento pagine per descrivervi, autentica divulgazione scientifica, «il paesaggio e l'ambiente nel territorio di Chioggia. Scritto preceduto da altri due: il «profilo storico» della città redatto da Dina Di Stefano e un'indagine insieme storica e artistica degli «ex-voto» che ornano le chiese di Chioggia: tavolette e altri oggetti di devozione per grazia ricevuta risalenti a epoche diverse, di Lucia Bello di Casanova.

Nel mezzo, la grande passerella fotografica. Tutto (salvo poche eccezioni) materiale eseguito da Sergio Dall'Omo con estrema sensibilità cromatica, capace di cogliere nel gioco delle ombre e delle luci i riflessi psicologici, le condizioni sociali, la vita d'una città affidata in gran parte oggi, come lo era totalmente ieri, alle risorse della pesca. Tuttavia con un non indifferente occhio, attraverso gli abitanti di Clodia Minor o Marina (l'attuale Sottomarina) e di quelli di Brondolo fino a Cavanella d'Adige alle risorse fornite anche dall'orticoltura e a quelle della cura della campagna. Quindi, dunque, spezzettati in tre tronchi con caratteristiche «popolari» diverse. Riflessi, queste ultime, dell'influenza che la vicina Venezia, aristocraticamente, ha sempre esercitato verso queste terre più che amiche, cugine di sangue e legate al suo stesso destino.

«Nell'insieme — dice Dall'Omo — le cronache ci descrivono una popolazione rustica e orgogliosa, ricca di grande umanità, dalla quale sorsero illustri figli, dall'idraulico e cartografo Cristoforo Sabbadino (1489-1560) all'eclettico musicista Giuseppe Zarlino (1517-1590), dalla poetessa e pittrice Rosalba Carriera (1675-1757) ai vantati natali di Eleonora Duse (1858-1924)».

Il capostipite della famiglia di attori drammatici italiani, Luigi Duse, nonno di Eleonora, era infatti di Chioggia (vi nacque il 15 gennaio 1792). E a Chioggia, all'età di quattro anni, nel carrozzone della guitta compagnia paterna, Eleonora Duse recitò la parte di Cosetta in una riduzione dei Miserabili di Victor Hugo. Senza con ciò essere una bambina prodigio. Un suo biografo scrisse che per farla recitare la battevano sulle gambe, e lei non riusciva a capire perché si dovesse farla soffrire per far divertire il pubblico.

Un esemplare ritratto delle caratteristiche popolaresche e «marinare» degli abitanti di Chioggia lo diede comunque Carlo Goldoni nel suo capolavoro Le baruffe Chiozzatte. Dall'Omo parla anche di questo nelle sue paginette introduttive infiorate di canzoni popolari spesso legate al ricordo del mare e del pesce pescato, anche quando esse esprimono immagini amorose.

Del soggiorno piuttosto lungo (sette anni) ch'egli fece in queste contrade, come aggiunto al Coadiutore del Cancelliere Criminale (per cui il personaggio di legge descritto nelle «Baruffe» è perfettamente autobiografico) che gli consentì di penetrare a fondo l'animo di Chioggia.

L'unica differenza tra i pescatori di allora, descritti in modo affettuosamente ironico da Goldoni nella sua commedia, e quelli di oggi, sta nell'uso d'un trasmettitore che consente di far conoscere subito a riva l'entità del pesce pescato. Il resto del cerimoniale è identico a quello di un tempo. Un passato che Dall'Omo è riuscito a inscatolare nel volume attraverso una folta scelta di immagini fotografiche d'epoca: autentici dagherrotipi nel loro suggestivo color seppia che ci restituiscono una Chioggia ottocentesca povera, più di oggi, dopo il tonfo ch'essa fece seguendo nella sua irrimediabile caduta il veneziano Dogado.

Da pagina 31 a pagina 169 sono raccolte centoquaranta fotografie a colori, quasi tutte pazientemente eseguite da Dall'Omo e impaginate con gusto estetico dallo stesso autore insieme a Dina Di Stefano sua preziosa collaboratrice. Un dossier privo di sdolcinature estetiche, di preziosismi fini a sè stessi. Pur rivelando gusto e sensibilità, senza dubbio pregi che preludono a opere di eguale alto livello (Dall'Omo ci diceva che presto dovrebbe uscire un analogo lavoro editoriale dedicato a Venezia d'inverno), le immagini sembrano trattenute da una sorta di magico pudore. Sicché quando dalle «barene» cogli stormi in volo di Moriglioni e la visione d'una solitaria Folaga che zampetta a fior d'acqua si passa al cuore della città, abbiamo una fusione perfetta tra architettura popolare e la gente che ci abita e vive spesso portando i propri mestieri (la costruzione di un remo, la riparazione d'una rete da pesca) per le strade.

Una Chioggia viva. Attraverso la sua storia e nelle immagini della sua realtà odierna.

Gianni Venantino

Telefoto Up!

Londra — Due splendide imbarcazioni (inglese a sin. e americana) impegnate nelle eliminatorie per la prossima Admiral Cup

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA MOZIONE DEI PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

Prioritarie le esigenze del dopo-terremoto nel mini-compromesso varato alla Regione

Conferma: assunta dai comunisti la presidenza dell'apposita commissione L'accordo definito dagli stessi socialisti un «patto di potere» fra DC e PCI

Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina, al termine di un ampio dibattito, la mozione concordata fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, la quale riassume i punti di convergenza delle forze politiche interessate alla ricerca di un'intesa programmatica. Il mini-accordo — considerato tale in quanto permangono dichiarati punti di divergenza — equivale di fatto a un «patto di potere» fra democristiani e comunisti, secondo la definizione non sospetta dei socialisti che pure hanno sostenuto allo spasimo l'ampliamento dell'intesa programmatica al PCI, rassegnandosi infine a constatare il proprio accantonamento in una posizione politica di secondo piano.

Il documento è stato approvato dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI, dal PLI e dall'Unione slovena: contrario il MSI e astenuto il Movimento Friuli. Ed eccone in sintesi il contenuto: 1) la più sollecita formulazione di un piano di ricostruzione e di sviluppo delle zone terremotate, ai fini di una politica di rinascita estesa a tutto il territorio regionale; 2) impegno per una costante azione di sollecito al governo e al Parlamento per l'attuazione delle misure di tutela globale della minoranza slovena e per provvedimenti specifici nell'ambito delle competenze regionali; 3) immediata predisposizione di una proposta di delimitazione in comprensori dell'intero territorio regionale, quale struttura intermedia fra Comuni e Regione anche ai fini della programmazione economica e della pianificazione urbanistica; 4) rafforzamento delle Comunità montane, con competenze autonome nella formulazione dei piani di ricostruzione e nel controllo delle fasi d'attuazione; 5) urgente attribuzione di deleghe di funzioni e devoluzioni di adeguati mezzi finanziari ai singoli Comuni; 6) ristrutturazione della Giunta in dipartimenti per settori omogenei; 7) creazione di un ufficio di piano per il coordinamento dei piani delle comunità.

Oltre a questi impegni, praticamente concentrati nella gestione dopo-terremoto in Friuli, la mozione affronta poi i problemi della maggiore valorizzazione del ruolo del Consiglio: 1) rafforzamento, con nuovi compiti, della commissione speciale per il terremoto e di quella per l'attuazione degli accordi di Osimo; 2) modifica della legislazione regionale in base al piano per la ricostruzione e lo sviluppo dell'intera regione, in armonia con la legge speciale per il Friuli; 3) definizione dei criteri per le nomine negli enti pubblici e negli altri organismi cui partecipa la Regione, secondo criteri di competenza stabiliti in via preventiva dal Consiglio; 4) controlli trimestrali, da parte delle singole commissioni consiliari sui riparti di spesa; 5) garanzie, nell'iter d'approvazione del piano urbanistico regionale, massima disponibilità all'accoglimento di osservazioni e proposte.

Un unico, breve punto riguarda dunque la gestione del dopo-Osimo, la cui commissione resta affidata alla presidenza di un democristiano, Berzanti, mentre quella per il dopo-terremoto è passata ieri stesso — quale corollario delle nuove intese — dal democristiano Varisco al comunista Magrini; la giunta per le nomine è stata invece affidata alla presidenza (per delega del presidente dell'assemblea, il socialista Pittoni) al liberale Trauner.

Questa una sintesi degli interventi in aula sulla conclusione di tali intese. Per il consigliere Stoka (US) si tratta di operare presto e bene in questo breve periodo che precede le elezioni regionali, per corrispondere ai bisogni delle popolazioni terremotate con una comune linea di condotta; ed ha espresso soddisfazione per gli impegni assunti in favore della minoranza slovena. Un accordo che non contiene invece nulla di nuovo, secondo il consigliere Cornelia Puppini (MF) ed elude le istanze di una seria programmazione, dei problemi creditizi, del ruolo degli enti locali: per questo il Movimento Friuli è uscito dalle trattative, considerandole tempo perso per quanto riguarda le esigenze pratiche delle popolazioni terremotate, sacrificate sull'altare delle diatribe politiche. Dal consigliere P. S. Bertoli (PRI) è stata invece espressa la certezza che l'accordo — di cui bisogna evitare «interpretazioni distorsive e limitative» — corrisponde al dovere delle forze democratiche di affrontare la situazione del dopoterremoto con solidale impegno.

Per il consigliere Trauner (PLI) l'accordo è valido per due motivi: corrisponde alla situazione oggettiva della regione ed è limitato ad alcuni punti fondamentali, senza che esso miri a sostituire l'attuale Giunta; i liberali infatti — ha sottolineato — sono contrari a qualsiasi ipotesi di «compromesso storico» ed anzi si tratta di rilanciare l'iniziativa delle forze laico-socialiste, quale unica condizione per il rafforzamento della democrazia. Dal consigliere Lonza (PSDI) è stato rilevato che sia il «compromesso storico» sia l'«alternativa socialista» cozzano contro gli interessi della DC, per cui l'accordo — facendo salvo l'attuale assetto della Giunta è della maggioranza — corrisponde in particolare alle esigenze della DC di sottrarsi ad entrambe le strategie di sinistra; perché il PSDI, allora, ha evitato di uscire da tale Giunta e da tale maggioranza? Per evitare — ha risposto a se stesso — di sgomberare il campo ai fini di un dialogo diretto fra DC e PCI.

Per il consigliere Morelli del MSI l'accordo è solo un esempio di «decadente manierismo politico» in quanto ricalca le intese raggiunte a Roma; se è vero che l'accordo regionale è determinato dall'urgenza dei problemi, esso si sarebbe raggiunto, nel vivo della tragedia del terremoto; invece si tratta — ha polemizzato — solo di un atto politico, che maschera malamente un accordo di potere fra DC e PCI e con in mezzo alcuni comprimari di scarso peso, per cui quella missina rimane l'«unica opposizione al regime».

Per il PSI è intervenuto il consigliere Zanfagnini, il quale ha affermato che i socialisti accettano le conclusioni delle trattative fra i partiti solo per evitare una divaricazione che per colpa del PCI si verrebbe altrimenti a creare nello schieramento di sinistra. Solo precise garanzie politiche, poste dal PSI e condivise dal PCI, avrebbero garantito la sopravvivenza di un accordo programmatico; senza di esse, tale accordo — secondo Zanfagnini — resta invece una semplice dichiarazione d'intenzioni, affidata alla volontà delle singole forze politiche. I pretesi «contenuti programmatici» dell'intesa si limitano a enunciazioni di principio; e i comunisti ne sono paghi, a differenza dei socialisti, solo per essersi comunque accordati con la DC e per aver evitato motivi d'attrito con la DC e in particolare con i «morotei»: da qui l'assegnazione unilaterale al PCI, da parte della DC, della presidenza della commissione speciale per il terremoto. I comunisti — ha polemizzato ancora Zanfagnini — ritengono infatti che basti come «garanzia politica» il solo fatto che essi stessi abbiano un incarico di potere.

Il consigliere Colli (PCI) ha dichiarato che l'accordo presenta non pochi limiti, soprattutto per il permanere di una maggioranza giuntale inadeguata ad affrontare gli assillanti problemi che affliggono l'intera regione, ma ciò non impedisce una collaborazione, nel superiore interesse delle popolazioni, sui temi della ricostruzione e del dopo-Osimo, sulla base di concreti impegni; ed ha sottolineato — senza mai replicare ai socialisti — che dall'accordo scaturisce il riconoscimento di un accresciuto ruolo del Consiglio, specie attraverso le due commissioni speciali, considerati come strumenti di lavoro collegiale.

Infine il consigliere Coloni (DC) ha sottolineato il comune impegno a risolvere i problemi concreti, in un quadro politico che resta immutato: ha contestato l'accusa di posizioni egemoniche da parte della DC e di spartizione di potere con il PCI («un partito da cui ci dividono profonde differenziazioni»). Dopo aver dichiarato che la DC regionale sostiene unitariamente l'accordo, il quale consente la più ampia corresponsabilizzazione delle forze democratiche nella ricostruzione del Friuli, ha auspicato che altrettanta unità si verifichi nei gruppi dirigenti di altri partiti democratici. «Abbiamo voluto questi accordi — ha concluso Coloni — e li sosterremo con forza nella pubblica opinione, nella convinzione che l'attuale momento ricalca quello attraversato dal Paese nel 1945, all'uscita dalla Resistenza, in cui un ruolo determinante è stato svolto dalle due grandi forze popolari, quella democristiana e quella comunista».

Prima del voto, ha parlato brevemente anche il presidente Comelli, per ricordare che dopo la crisi politica del centrosinistra e quella in coincidenza con le elezioni del 20 giugno, la tragedia del terremoto ha sollecitato la ripresa di contatti più ampi fra i più partiti democratici; ed ha elogiato la «saggezza politica» del PSI e del PCI per non aver presentato l'anno scorso una mozione di sfiducia che avrebbe approfondito il solco fra maggioranza e opposizione.

DECISI I LAVORI NELLA RIUNIONE ALLA PROVINCIA

Sarà tolto al «Volta» l'incriminato amianto

Bisognerà però rimuovere 8 mila metri quadrati di rivestimenti, chiudendo frattanto la scuola

Le apprensioni suscitate dalle vistose tracce di amianto nelle officine e nella palestra dell'istituto tecnico industriale «A. Volta» sono state recepite pienamente dall'amministrazione provinciale. Anche se nesun comunicato ufficiale è stato emesso dall'ufficio stampa della Provincia (e, considerata l'estrema importanza e gravità del problema sarebbe stato assolutamente necessario), da informazioni raccolte si è potuto apprendere che quella scuola non potrà essere riaperta se prima non verrà completamente eliminato l'attuale gravissimo inconveniente; ciò che non sarà certamente agevole e richiederà non poco tempo, considerato che le dimensioni interessate all'intervento ascendono a ben 6 mila metri quadrati.

Nella riunione di ieri mattina alla Provincia, presieduta dall'assessore all'istruzione Spadaro e presenti il prof. Gobbato, il dott. Gabucci, il preside del «Volta» prof. Zuccheri, il direttore dell'ufficio tecnico Petrossi, il segretario generale Rago e il capo della contabilità Rocco, si sono voluti conoscere anzitutto i risultati ai quali è pervenuto lo staff incaricato delle analisi e delle indagini chimiche, a seguito dei sopralluoghi compiuti sul posto. E si è dovuto ammettere che, oggi come oggi, il «Volta» — un istituto la cui nuova sede è stata inaugurata soltanto qualche anno addietro — è assolutamente inagibile; nell'occasione, infatti, si è voluto sottolineare che, secondo i testi più accreditati nel campo dell'igiene, diventa pericoloso far respirare l'amianto, soprattutto ai giovani.

E' stato anche ricordato che se l'asbesto (o amianto, appunto) all'inizio veniva adoperato soltanto per l'isolamento termico, in seguito, date le ottime caratteristiche e il basso costo, ha potuto trovare largo impiego nei più svariati campi della tecnologia. Non essendo nota la nocività, nessuna precauzione veniva presa contro l'inquinamento degli ambienti di lavoro; e le scarse precauzioni igieniche determinano il fatto che non soltanto il lavoratore che usa il materiale ma tutti coloro che sostano in quegli ambienti sono esposti al rischio.

E' il caso, appunto, degli studenti del «Volta», che devono — per la particolarità delle lezioni — sostare anche per delle ore nelle officine dove l'impianto di riscaldamento, a termoventilazione, ha prodotto col tempo delle sbrecciature nel soffitto, dalle quali l'amianto «piove» a terra sotto forma di fiocchi.

Il nuovo istituto è stato consegnato sei anni fa, naturalmente dopo aver superato tutti i collaudi del caso; l'interrogativo da porsi ora è se in tutto questo periodo siano stati effettuati i necessari lavori di manutenzione. Ecco, allora, che si potrebbe spiegare anche il fatto dell'acqua piovana che ormai da qualche anno penetra dal tetto (come dimostra la documentazione fotografica nella pagina accanto) e delle fognature che non scaricano compiutamente. La nuova sede dell'istituto era stata consegnata quella volta al Comune, che poi aveva passato la manutenzione all'amministrazione provinciale: è da tale palleggiamento di responsabilità che adesso si deve assistere a questo allarme che interessa 700 studenti per quanto riguarda le officine, e altri 600 ancora per quanto concerne l'uso della palestra.

Con provvedimento d'urgenza la Provincia dovrà ora far rimuovere il soffice e spugnoso intonaco, per poi completamente rifarlo: e l'amianto potrebbe anche non essere più usato se la sua funzione era soltanto quella dell'antirumore; ma se esso aveva anche funzione di antifuoco, allora il discorso necessariamente deve cambiare, e allora i tempi d'intervento saranno protratti nel tempo.

VIGOROSO RILANCIO DI UNA TRADIZIONE DELL'EMPORIO

Si espande lo Scalo legnami

Affidata agli operatori la diretta gestione degli impianti Nuovo terreno verrà strappato al mare - Altre opere



Una veduta aerea dello Scalo legnami che risale ad anni fa, quando ancora non erano sorti i capannoni della Rosa Rosa Services. L'area verrà ora ampliata e dotata di nuovi impianti

L'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami di Trieste ha approvato nell'assemblea generale di ieri l'altro la stipulazione con l'Ente Porto di un contratto di concessione per quindici anni del terminale della «Scalo legnami», per un'area di 84.248 metri quadrati, dei quali 61.544 coperti da tettoie metalliche.

Si tratta di un atto giuridico che riveste grande importanza, anche se impone agli operatori associati degli impegni finanziari molto rilevanti e dei grossi obblighi da mettere in esecuzione in tempi immediati o diluiti, quali la costruzione di un impianto per l'essiccazione dei legnami; un edificio a uso uffici, mensa e spogliatoi; un impianto di distribuzione carburanti; un magazzino-officina per riparazioni di mezzi tecnici; un moderno impianto antincendio; pavimentazioni nuove e rifacimento di quelle già esistenti, nonché la costruzione di un «Trade Center».

Il presidente dell'Associazione dott. Glauco Antonini, ha fatto presente agli associati che l'Ente Porto ha deciso di iniziare entro l'anno l'interramento della zona di confine fra la Sidemar e Italsider e la testata dell'esistente molo, che verrà ad aumentare la capacità del «terminal del legno» di ulteriori 100 mila mq. E' da rilevare inoltre un'iniziativa di particolare importanza mercatistica: la canadese Seaboard di Vancouver ha deciso di istituire allo Scalo un deposito di compensati.

La risalita del traffico di legname

anno	arrivi	partenze	totali
1963	59.293	124.484	183.777
1964	42.178	118.505	140.683
1965	36.742	101.077	137.819
1966	31.454	96.046	127.500
1971	68.934	53.360	122.294
1972	57.629	44.213	101.842
1973	64.214	49.576	113.790
1974	86.985	73.219	150.204
1975	56.658	52.474	109.122
1976	114.638	92.588	207.226
1977 (5 mesi)	71.992	41.793	113.785

Stamane varo a Muggia

Per i battesimi del mare i triestini devono ormai da anni recarsi a Muggia: è quanto avverrà anche questa mattina, alle ore 11, quando dagli scali del cantiere Alto Adriatico scenderà in mare la motocisterna «S. Mamede», di 10.250 tonnellate di portata lorda, abilitata al trasporto di prodotti petrolchimici.

La nave, il cui equipaggio ascenderà a 35 persone, è lunga 143 metri, larga 18, alta al ponte di coperta 9,75 metri, e dispone di 17 cisterne di carico, per un volume complessivo di 15 mila metri cubi, servite da quattro pompe da 660 metri cubi ora di portata ciascuna. La nuova unità è stata commissionata dalla Compagnia di navigazione palermitana «Zoria S.p.A.», che entro i primi mesi dell'anno prossimo la consegnerà alla società acquirente di Lisbona.

Madrina dell'unità sarà la signora Stella Poropat, consorte del maestro del lavoro Giuseppe Poropat, da oltre quarant'anni dipendente del cantiere.

CALENDARIETTO

Oggi: San Abele. — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.36; la luna nasce alle 19.35 e cala domani alle 4.34.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 16,6; pressione mb 1015,5 stazionaria; umidità 68 per cento; vento 10 km/h da Ovest-Sud-Ovest; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare gradi 22,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 320002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 79335; via Mascagni 2, tel. 320002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Damiano Bruno di 31 anni, abitante in via dell'Istria 60, è stato accolto in ortopedica, per trauma da schiacciamento di un dito della mano destra, guaribile in 20 giorni. L'infortunio sul lavoro è avvenuto accidentalmente, nel comprensorio dell'Arsenale triestino.

UN «QUADRO DESOLANTE» CHE ESIGE MAGGIORE IMPEGNO

Fermo richiamo della C.d.L. per le difficoltà economiche

Le industrie da ristrutturare - Il futuro della G.M.T. Minacciata dal piano regolatore, la filiale della Fiat va via?

La segreteria della Camera del lavoro Uil — riunitasi ieri per ascoltare una relazione del segretario generale Fabricci — ha assunto precise decisioni in relazione a talune gravi situazioni venutesi a creare o che permangono in città.

«La segreteria della Codl-Uil — riferisce un comunicato — esprime meraviglia per le uscite che devono essere definite pubblicitarie, relative alla costruzione del nuovo stabilimento Sirt. E' a tutti noto che l'inizio della costruzione sarebbe dovuto avvenire da oltre un anno e che in occasione della riunione all'assessorato regionale all'industria del 28 gennaio scorso alle organizzazioni sindacali era stato assicurato l'inizio dei lavori al 1.o aprile u. s. Su questo problema la Codl-Uil si augura comunque che finalmente l'iniziativa trovi pronto decollo per dare tranquillità alle 600 maestranze che sono tutt'oggi in cassa integrazione e in attesa di riprendere il lavoro produttivo.

«La segreteria della Codl-Uil — prosegue la nota — riconferma la sua adesione al progetto per l'insediamento dell'area di ricerca scientifica, che senza costituire inutili e dispendiosi doppioni, dovrà essere finalizzata allo sviluppo delle nostre attività industriali, attraverso l'apporto delle componenti sociali interessate».

Il comunicato così prosegue: «Il permanere improduttivo della Dreher e della Gaslini, il licenziamento di 50 unità all'Afa, il parziale assorbimento della manodopera alla Bloch (assorbimento di appena 30 unità dal 1.o agosto ed altre 300 entro l'anno, di cui 100 apprendisti) che provoca un ulteriore diminuzione degli occupati di oltre 200 unità, completa il quadro desolante dell'economia cittadina. La mancata assegnazione di commesse al CMI (ex Ponti e Gru) è un altro fatto negativo che la Codl-Uil denuncia. L'azione che si sta presentemente sviluppando impone alla nostra organizzazione, per ora, un responsabile riserbo.

«Se la designazione dell'ing. Lippi, uomo di grande esperienza cantieristica, a presidente e consigliere delegato alla GMT riassicura sugli intendimenti della Fincantieri per il futuro di questo importante stabilimento, continua a provocare preoccupazioni il grave perdurare delle perdite, il mancato decollo produttivo e la finalizzazione della società che deve essere principalmente di produzione dei motori Diesel marini. La segreteria della Camera del lavoro - Uil ritiene che i dettami del Piano Cipe del 1966 e del 1968 per la produzione in monopolio nazionale deve trovare attuazione concreta convogliando a Bagnoli della Rosandra, ogni produzione di motori Diesel e ogni attività di ricerca in questo campo.

«La CcdL-Uil continua a manifestare il completo dissenso» sulla assurda ed antieconomica istituzione della seconda Università nel Friuli, e ritiene comunque che la mancata precisa definizione dei corsi di laurea da attribuire a Udine (non in concorrenza con Trieste) lascia lo spazio a pericolosi doppioni che troveranno facile realizzazione per il peso politico che Udine ha rispetto a Trieste.

Così conclude la nota: «Anche il futuro della filiale della Fiat appare incerto e per le conseguenze che il piano regolatore del Comune porta e per l'intendimento della Fiat stessa d'inserire la filiale di Trieste nelle 10 da trasferire a concessionari, con il conseguente disimpegno diretto dalla più grande azienda italiana.

«Infine la Codl - Uil si rammarica che sino ad oggi la Conferenza economica sia stata fine a sé stessa e non abbia per nulla provocato una nuova volontà politica capace di invertire la tendenza di decadenza economica della città, che permane ormai da troppo tempo».

UNA LO FA PASSARE, L'ALTRA LO INVESTE

PEDONE NEI GUAI DI FRONTE A DUE AUTO

L'eccessiva fretta sembra aver tradito l'ingegnere Tullio D'Angelo di 36 anni abitante in via S. Pasquale 56, che è stato investito ieri mattina, poco prima delle 11, in via Giulia dalla Innocenti «Mini» targata TS 157312 condotta da Diego Fulman di anni 30 abitante in via Farinelli 4. Il professionista è stato trasportato all'Ospedale Maggiore con un'autoambulanza della Cri ed accolto nella divisione ortopedica per ferita al sopracciglio destro, contusione frontale, lussazione ed escoriazioni multiple al ginocchio destro, guaribili in 20 giorni.

Il professionista che procedeva di buon passo aveva ormai raggiunto il centro della strada ed una vettura che scendeva verso città si era fermata per lasciarlo passare, sebbene l'attraversamento non fosse avvenuto entro la zona pedonale. A questo punto la «Mini» che procedeva sulla destra della vettura che si era fermata e nella stessa direzione, proseguiva invece la sua corsa investendo così il D'Angelo comparso all'improvviso davanti al muso dell'auto. Nell'urto anche il guidatore della vettura investitrice è rimasto ferito, avendo riportato un taglio alla mano de / a guaribile in 7 giorni.

Madre e figlioletto investiti da un'auto

Una giovane madre, Elisabetta Kren Rice, abitante in via della Guardia 12 è stata investita assieme al figlioletto Massimo di 4 anni mentre stava attraversando la strada. Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 11 in via Manzoni, dove Giovanni Benco di 65 anni abitante in viale D'Annunzio 44, stava transitando al volante della Fiat 500 targata TS 80722. Un attimo di disattenzione è stato sufficiente per rendere inevitabile l'urto che ha provocato un trauma cranico e contusioni varie al piccolo Massimo che è stato ricoverato all'ospedale infantile.

De Felice nel Libano direttore «Alitalia»

Dopo sei anni di permanenza a Trieste come rappresentante nel Friuli Venezia Giulia dell'Alitalia, Armando De Felice è stato trasferito a Beirut come Direttore per il Libano della nostra Compagnia di bandiera.

Le consegne al successore, De Felice le effettuerà ufficialmente in settembre nel corso di un incontro con le autorità e gli amici.

A De Felice i migliori auguri di buon lavoro nella nuova sede.

STATO CIVILE

MORTI: Prelli ved. Franceschinel Eugenia, di anni 81; Bertocchi Vittorio, 76; Traente in Cavalieri Carmela, 56; Schutz Lina, 70; Zagar Pasquale, 69; Crivellari ved. Cattarossi Iole, 56; Di Muro Ervino, 52; de Boschi de Frandofilo Alessandro, 66; Borelli Cesare, 69; Hohl ved. Gortan Teresa, 83; Jugovaz Giovanni, 57; Pelos Costantino, 43; Morgan ved. Siega Anna, 81; De Luca in Del Piccolo Marcellina, 72; Scarcia ved. Mari Marianna, 75.

FIERA D'ESTATE
dal 9 luglio al 6 agosto
FRETTE
40 filiali in Italia
Trieste, via Mazzini 30 b

Sconto vacanze di 500 lire al Kg!
SU TUTTE LE MISCELE, FINO AL 20 AGOSTO
Cremcaffè
DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE DI P.ZZA GOLDONI 10



Mostra organizzata dal Comune, dall'Università degli Studi e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

Laghi di Como Lugano e Maggiore
— 12/15 agosto —
Splendido viaggio in autopullman.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VAL D'AOSTA
Courmayeur Chamonix Martigny
VIAGGIO SOGGIORNO
— dal 13 al 21 agosto —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CIRCUITO dell'AUSTRIA
LIENZ - ZELL AM SEE - SALISBURGO - WELS - LINZ - STEYR - MELK - KREMS - VIENNA.
— 14/21 agosto —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

MONACO e SALISBURGO
Viaggio speciale in autopullman
— 11/15 agosto —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Antolinea tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Uffici:
p.zza Unità d'Italia 7
Tel. 34931/2
Sportello:
via L. Einaudi 3/B
(Galleria Tergesteo)

SEMPRE PIU' FIAT
SPECIALE TRIESTE
333 PERSONE PER RISOLVERE OGNI VOSTRO PROBLEMA
QUESTO SIGNIFICA:
■ 333 VOLTE CORTESIA
■ 333 EFFICIENZA
■ 333 COMPETENZA
SUCCURSALE FIAT
VIA DI CAMPO MARZIO 12
TEL. 7693
CONCESSIONARIA A. GRANDI
VIA CARDUCCI 18
TEL. 795051
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C.
CAPO DI PIAZZA 2
TEL. 36262

SALDI ECCEZIONALI
cesana camiceria moderna
VIA MAZZINI 40

SEGNALAZIONI

Il «giallo» del comunicato

«Egregio direttore, a nome dell'ufficio regionale della DC la prego, ai sensi della legge sulla stampa, di voler pubblicare la seguente precisazione.

«Sulla rubrica "Segnalazioni" di venerdì 29 luglio u.s., in risposta ad una nota del consigliere regionale Colli, dal titolo "L'accordo a sei alla Regione" si legge testualmente:

«"Il consigliere Colli — il quale si richiama fra l'altro, ricalcandone il contenuto nelle sue precisazioni, a comunicati stampa ed a mozioni che mai sono stati fatti acquisire al 'Piccolo'..."».

«Mi permetto di contestare quanto sopra scritto proprio perché personalmente ho provveduto, per incarico delle delegazioni dei partiti regionali dell'arco costituzionale partecipanti all'incontro in oggetto, a diramare, tramite l'agenzia "Ansa", il comunicato congiunto in cui erano riportati, chiaramente, i nomi di tutti i rappresentanti dei rispettivi partiti.

«Mi consenta altresì di rimarcare, senza per altro voler alimentare una inutile polemica, che questo ufficio ha sempre inoltrato, con doverosa attenzione nei confronti della stampa locale, numerosi comunicati che, per altro, sono stati puntualmente ignorati.

«Un tanto per doverosa chiarezza e puntuale obiettività. Cordiali saluti. dott. Pier Giorgio Luccarini, capo della segreteria regionale DC».

La precisazione a norma di legge sulla stampa del dott. Pier Giorgio Luccarini conferma che il comunicato sull'accordo dei partiti non ci è mai stato inviato mentre da parte nostra confermiamo che non ci è mai pervenuto nemmeno da altre fonti.

Compromesso storico ed elezioni

«Egregio Direttore, ho letto con la consueta attenzione il suo fondo del 21 luglio.

«Tra le altre cose lei rileva, non senza un risentito rammarico, come ad eccezione dei sostenitori delle varie liste civiche, nessuna delle forze politiche locali abbia elevato la sua protesta.

«Potrei limitarmi a farle osservare che proprio sullo stesso numero del "Piccolo", a pagina 7, era riportata la notizia che il MSI aveva indetto per quel giorno un comizio sui temi del rinvio delle elezioni, del trattato di Osimo e del compromesso storico.

«Ma voglio fare, se me lo consente, qualcosa di più. Voglio parlarle con franchezza e chiederle di riflettere serenamente, anche alla luce dell'esperienza di questi ultimi anni, sull'efficacia di certe proteste e di certe prese di posizione, quando a detenere i pubblici poteri ci sono certe persone. L'autore anonimo (ma non tanto) del libro "Berlinguer e il professore" aveva del resto previsto che, realizzato il compromesso storico, DC e PCI non avrebbero più avuto interesse a nuove elezioni. Che abbia ragione?

«E qui, egregio direttore, si pone il grosso problema delle differenze intercorrenti tra democrazia e libertà effettiva e democrazia e libertà sostanziali. Perché in teoria e nel più perfetto rispetto della democrazia formale questo parlamento può rinviare con legge tutte le elezioni a tempo indeterminato, può modificare le libertà costituzionali, destituire il Presidente della Repubblica e istituire la pena di morte, ovviamente in primis per chi riorganizza il disciolto partito fascista.

«E tra le varie ipotesi di "riorganizzazione del disciolto PNF" mi pare evidente che l'opposizione al compromesso storico potrebbe meritare a buon diritto il primo posto. I magistrati pronti ad agire con zelo su questa falsariga purtroppo non mancherebbero.

«E se ciò progressivamente si realizzasse, lei cosa pensa che si possa fare? Limitarsi ad un comunicato stampa?

«Sarebbe comico, senza contare che nel frattempo potrebbero avere istituito, e anche qui nel più assoluto rispetto formale del principio di maggioranza, la censura sulla stampa ed abolito la libertà di parola.

«Certo a tutto questo non siamo ancora arrivati, ma alle intimidazioni a chi si oppone ai disegni del compromesso storico (e anche lei ne sa qualcosa) questo sì. Perché, mi creda, Osimo, il rinvio delle elezioni e tutto il resto sono tutti effetti di una sola causa: il regime del compromesso storico.

«E questo compromesso sarà assai difficile batterlo coi comunicati stampa, che pure svolgeranno una loro funzione (se e finché potranno essere pubblicati) o con le elezioni che, quando temono di perdere, lorsignori non fanno più.

«La via da battere a questo punto è quella di scendere tra la gente nelle piazze e nelle vie, nelle scuole e nelle fabbriche. Certo queste non saranno delle passeggiate e noi del MSI proprio in queste settimane a Trieste, ne sappiamo qualcosa. Il manovratore disturbato reagisce e di brutto. E' più facile — glielo assicuro — scrivere un comunicato, anche questo mio, piuttosto che parlare in certe piazze. Ma è, temo, l'unico modo di tirare questa gente sul ghiaccio, di pilotare la protesta popolare che sta montando, di costringere DC e PCI a rispettare certe promesse e certe scadenze. Avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del MSI-DN».

Conserve e acido salicilico

«Giunti alla stagione delle conserve e marmellate, gioia e preoccupazione di molte massaie, corre l'obbligo di ricordare che da oltre un anno una comunicazione del Ministero della Sanità ha messo al bando, anche per uso domestico, l'acido salicilico quale conservante - antifermentativo nella preparazione di conserve di frutta, salse di pomodoro e dei rispettivi succhi. L'acido salicilico era reperibile già da anni solo in farmacia, e per questa ragione l'Ordine dei farmacisti ne parla.

«Per la verità, già una legge del 1962 e un D.M. del '65 escludevano tale sostanza dall'elenco degli additivi per uso alimentare, ma non si ritenne allora di dover allargare al piccolo e tradizionale campo familiare delle disposizioni dirette ovviamente alla grande industria conserviera. Non è qui il caso, e d'altra parte sarebbe un discorso inutile, sollevare il problema della eventuale pericolosità o meno dell'acido salicidico assorbito dall'organismo con la ingestione di alimenti con esso trattati. Sta di fatto che una abitudine vecchia di generazioni, l'aggiunta cioé di acido salicilico nelle conserve, viene a cessare. La perplessità, la protesta delle brave massaie si ferma a livello farmacia, dopo aver ascoltato la paziente spiegazione dei vari "perché" fatta dal farmacista, involontario Cireneo.

«In mancanza di acido salicilico, che rimane sempre un grande benemerito, specie per le qualità medicinali dei suoi derivati, ed essendo pure proibita la vendita di qualsiasi sostituto di detto conservante, non rimane che affidarsi alla provata tecnica della sterilizzazione per bollitura, che dovrà essere eseguita alla perfezione, con modalità che altri meglio di noi potranno divulgare. Dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti».

Il problema delle pulizie in molti uffici pubblici

«Per doveri d'ufficio mi sono recato alla Pretura di Trieste. Al primo colpo d'occhio ho visto la sporcizia degli ambienti. Ho chiesto al cancelliere se fosse fatta una pur periodica pulizia, ed egli mi ha risposto, sconsolato, che era da mesi che nessuno vi provvedeva. Le addette, andate in pensione per limiti di età, non erano state rimpiazzate.

«Risultato immaginabile: pavimenti sudici, polvere e grumi sotto i mobili, polvere a strati sui tavoli e sulle macchine. Ho sfiorato involontariamente il tavolo di lavoro di un Pretore; la mano era sporca come se avessi toccato l'interno di uno sportello d'una stufa a carbone.

«Sembra che nessuno debba provvedere, ma sarei dell'opinione che le condizioni degli ambienti richiedano ormai l'intervento obbligatorio dell'Ufficio d'igiene o del medico provinciale o dell'Ispettorato del lavoro.

«Forse c'è anche un economato o qualche ufficio del Ministero di Grazia e giustizia, ma non si deve sperare molto se fino ad ora nessuno si è accorto in quali condizioni sono le stanze in cui operano i Pretori ed i loro collaboratori. Dott. Lionello Durissini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Pensioni marittime: da tanti anni sempre lo stesso doloroso discorso

Dodici anni fa, mentre «Michelangelo» e «Raffaello», le favolose ammiraglie della Finmare entravano in servizio, le «Segnalazioni» accolsero l'appello di un comandante, il cap. Giovanni Cordiglia, che esprimeva le attese dei marittimi: benvenute le nuove navi, se utili al rilancio della marineria italiana, ma enorme il loro costo, considerato che i marittimi invano andavano sollecitando un adeguamento delle loro pensioni. C'era, allora, la promessa di un rimedio con la creazione di una «gestione speciale»: ebbene sono trascorsi dodici anni; «Michelangelo» e «Raffaello» hanno chiuso in fallimento; la «gestione speciale» è rimasta una promessa (da marinaio, è il caso di dirlo). Facendoci interpreti dell'amarezza di molti marittimi, assecondiamo la loro richiesta di pubblicare quella lontana segnalazione del 16 aprile 1965, che appunto dimostra come questioni semplici e vitali ad un tempo, possono rimanere tanti anni nel limbo in cui l'incerta e inconcludente classe politica relega i problemi evidentemente classificati come non elettoralisticamente interessanti:

«Sulla "Domenica del Corriere" ci sono state descritte le meraviglie delle due nuove regine del mare, cioè dei due super transatlantici "Michelangelo" e "Raffaello" che prossimamente entreranno in linea per i viaggi del Nord America. Ammirato da tutti il bellissimo spaccato illustrativo degli interni di queste due navi degne eredi del "Rex" e del "Conte di Savoia", navi di prestigio nazionale. Quanto ci è già costato e continua a costarci questo prestigio nazionale. Dio solo lo sa. In calce il trafiletto di Mario Oriani spiega il "curriculum-vitae" e pubblica le fotografie dei due comandanti triestini.

«Da quaranta anni sono amico personale di tutti e due, con i quali navigavamo a quei tempi, da marinai, poi da allievi ufficiali e ufficiali; credo che ambedue, leggendomi, approveranno quanto espongo perché è pura verità facilmente controllabile.

«Dunque, sulla "Domenica del Corriere", si legge: (omissis) Da quel momento sulla nave, (l'autore si riferisce alla consegna dal cantiere alla società armatrice) dopo Dio, il comandante è giudice, ministro e signore. Da quel momento, il comandante può tutto. I due grandi ammiragli della flotta passeggeri hanno il grado di capitano superiore, il vertice della carriera. Una carriera difficilissima alla quale arrivano soltanto gli uomini capaci, preparati, una carriera lunga (omissis).

«Tutto vero, sacrosanto vero, così come è vero che il 16 novembre prossimo venturo, uno e il 28 dello stesso mese l'altro, raggiungeranno il sessantesimo anno di età e qualunque sarà il totale dei loro anni di navigazione, saranno pensionati dall'Istituto della Previdenza marinara di Roma, gestita dall'INPS, che corrisponderà ad essi la pensione di 100.000 (dico centomila) lire al mese.

«Sì, perché il massimo della pensione che attualmente la detta Previdenza marinara corrisponde è di lire 108.000 mensili: se gli ultimi tre anni di navigazione da comandante sono stati effettuati dopo il 1.o novembre del 1963 si possono raggiungere le 108.000; conseguentemente, essi dovrebbero navigare almeno fino al 1.o novembre del 1966 per raggiungere detto importo. La navigazione effettuata prima del 1.o novembre 1963 verrà computata sulla base massima di lire 90.000 mensili.

«A questo punto qualche bene informato mi potrà obiettare: e la "gestione speciale?" Allora rispondo che questo è un altro discorso, la "gestione speciale" se la sono creata con propri contributi a parte, sia il personale navigante sia amministrativo delle quattro società di navigazione di p.i.n. (preminente interesse nazionale) che sono sovvenzionate dal governo.

«Anche con questa aggiunta, immobile da tanto tempo e che proprio in questi giorni si trova all'esame del ministro del Lavoro e previdenza sociale on. Delle Fave, per un legittimo aumento e per un'opera di giustizia sociale come l'agganciamento alla scala mobile, come già fatto per certe categorie di lavoratori, anche i due comandanti in oggetto andranno in pensione con 150, 160.000 lire mensili.

«I capitani di lungo corso, anche se capitani superiori delle grandi navi di passeggeri transoceaniche dell'armamento libero, Flotta Lauro, Navigazione Costa, quelli delle grandi navi da carico, delle superpetroliere di 50, 80 mila tonnellate di stazza, non hanno una "gestione speciale" e godono della sola pensione di Previdenza marinara già descritta. Essi possono navigare ancora con navi dall'armamento libero anche se sorpassano il 60.o anno, ma non conviene, perché esiste un assurdo, inconcepibile in una nazione civile, ed è il fatto che per tutti gli anni eccedenti i 25 anni di navigazione, non si può percepire più pensione. Dove sono andati a finire i miei contributi previdenziali di otto anni di navigazione in più mi domandava alcuni giorni fa un comandante che ha accumulato 33 anni di navigazione cioè otto più dei venticinque? Gli ho risposto: credo che, come quelli di tanti altri, servano per costruire le due ammiraglie della nostra flotta.

«Questi sono fatti indiscutibilmente dolorosi; è triste vedere ogni due mesi, presso gli sportelli di banche o uffici postali, i pensionati marittimi: fra sei mesi si accoderanno anche i due comandanti, miei amici delle ammiraglie "Michelangelo" e "Raffaello". Sono quegli stessi marittimi che in tempo di guerra sono stati richiamati alle armi come ufficiali di vascello nella Marina militare, quelli delle navi requisite, sopravvissuti ai siluri o alle cannonate nemiche, gente che ha dato tutto alla Patria senza nulla chiedere, e che scrivono ancora la parola Patria con la (P) maiuscola; sono quelli stessi che un certo ministro ha definito "figlie morte", ed altri "cittadini di serie B".

«E' triste vederli percepire una pensione inferiore a chicchessia, ad un maestro di scuola elementare, ad un controllore di tram, allo stesso tranviere, ad un impiegato comunale, non dico di concetto, ma d'ordine, costoro arrivano al traguardo dei loro anni di servizio e percepiscono una pensione pari al 90 per cento e anche al 100 per cento del loro ultimo stipendio mensile, e riposano sulla tranquillità della scala mobile, come quelli dell'INPS che sono gli amministratori dei contributi di tutti i lavoratori d'Italia.

«Se continuassi, il discorso mi porterebbe troppo lontano ed io non posso abusare dell'ospitalità del giornale; ho scritto e pubblicato sull'argomento varie volte, tanto che arrivo a pensare che non esiste un rimedio e concludo. Due mesi or sono ho incontrato un vecchio nostromo di bordo, che ha navigato con me nel lontano 1927 su una nave del Lloyd: mi ha detto che si recava al Monte di Pietà per impegnare la medaglia d'oro di lunga navigazione che il Ministero della Marina mercantile concede a tutti i marittimi che hanno compiuto venti anni di navigazione. (A proposito, quando la riceveranno quelli che sono in possesso del brevetto e che l'attendono da tre o quattro anni? Sarà forse data alla loro memoria?). Era triste quel nostromo; mi ha detto: "Non la vendo perché mi è tanto cara e spero di poterla disimpegnare in seguito". Te lo auguro di tutto cuore, vecchio mio, gli ho detto stringendogli la mano. Ma ho dovuto allontanarmi perché non vedesse la mia faccia in quel momento. Cap. Giovanni Cordiglia».

Ex Vicentina: la Provincia sta per appaltare i lavori

Dopo la pubblicazione di tre segnalazioni (l'ultima delle quali corredata da fotografie) sull'argomento dell'ex Strada Vicentina, riceviamo dalla Provincia questo comunicato:

«In questi giorni l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Volk si è incontrato nuovamente con il presidente della consulta rionale dell'Altipiano Ovest, Faggin, per fare il punto della situazione della via San Nazario (ex Strada Vicentina).

«Nel corso del colloquio, che faceva seguito ad una serie di incontri precedenti sull'argomento tra i due enti, è stato ripreso un lungo e difficile iter per la sistemazione della suddetta strada di proprietà del Comune di Trieste inserita su sua richiesta nei programmi finanziati dalla Regione nella misura dell'80 per cento per le strade di interesse turistico.

«L'opera ha incontrato, già nella prima deliberazione della Provincia nell'anno 1970, gravi difficoltà, non essendo stato possibile accedere ai terreni per un suo in tal momento previsto ampiamento. Si è poi iniziata, nelle more delle autorizzazioni, la rincorsa tra i tempi e i costi, per cui l'Amministrazione provinciale e la consulta rionale dopo aver tenuto una serie di riunioni e di assemblee delle popolazioni interessate, confidarono di aver raggiunto una conclusione definitiva e sollecita nell'incontro tenutosi il 13 marzo presso l'Amministrazione regionale alla presenza dei rappresentanti della consulta delle Amministrazioni comunale, provinciale e regionale, nella quale fu concordato a livello politico e tecnico il progetto attuale, accettato da tutti, con l'impegno di darvi esecuzione senza ulteriori intralci tecnico-burocratici.

«Ciò nonostante, nel settembre 1975 l'organo tecnico regionale di controllo si oppose al progetto, conseguendone la necessità di prepararne un altro di maggior costo, per cui si rese necessaria un'integrazione di finanziamento (al Comune di Trieste) avvenuta per interessamento del ministro Cossiga.

«Purtroppo tale aiuto si andò invece a configurare in un intralcio, non essendo comunabile, per esplicita disposizione di legge, con finanziamenti regionali. Si rese perciò necessaria una modifica del finanziamento comunale per la sua quota, avvenuta con deliberazione del 10 giugno di quest'anno a cui si dovette adeguare il quadro di spesa con deliberazione della giunta provinciale del 17 giugno, approvata dal Consiglio il giorno 21.

«E' stata ricordata la continua e concorde opera di sollecitazione svolta dalla consulta rionale e dall'Amministrazione provinciale, già d'altronde riferita anche in occasione dell'assemblea popolare svoltasi a Borgo S. Nazario il 17 giugno scorso, ed è stato valutato positivamente il fatto che, anche in seguito a ciò, la giunta regionale abbia dato la sua approvazione già il 6 luglio emettendo il relativo decreto di finanziamento l'8 del corrente mese, consentendo perciò alla Amministrazione provinciale di procedere in questi giorni ad invitare le ditte alla gara per l'esecuzione dell'opera».

LE ORE DELLA CITTA'

Teleselezione con l'estero

Con il 3 agosto la teleselezione internazionale per l'Austria, la Svizzera e la Germania, già attiva per Trieste e le spiagge della riviera adriatica, verrà estesa anche a tutti gli altri centri della regione. Ciò rientra nei programmi di attivazione della teleselezione internazionale predisposti dalla direzione della SIP e dall'ASST.

Dottori commercialisti

Il consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti comunica agli iscritti che la sede sociale rimarrà chiusa, per ferie, dal 1.o al 26 agosto.

Sant'Ignazio

Per la festa di sant'Ignazio di Lojola, domani, domenica, nella chiesa di via del Ronco dei padri gesuiti, alle ore 19, solenne concelebrazione e panegirico del Santo. Alle ore 16:30, nel salone parrocchiale, saranno presentate originali diapositive che illustrano la sua vita, i luoghi dove ha vissuto e le chiese più famose a lui dedicate.

Film gratis al «Palutan»

Al Centro sociale «Palutan» di via Cantù 43, oggi alle 21 sarà proiettato all'aperto (o in caso di maltempo all'interno) il film «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi e Vittorio Gassman. Tutti sono invitati; l'ingresso è gratuito.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Levi's jeans

Originali americani e camicie a prezzi giusti *Casa dell'impermeabile*, via San Nicolò 22.

È nato Edy

Tele-lampo da Torino: è nato Edy. Lo annunciano con gioia mamma Gabriella e papà Corrado Martone (notissimo barman di Roiano) a parenti e amici tutti.

Pisani a Grado

Questa sera, alle 20.30, alla Galleria d'arte Kocian di Grado, si inaugura la mostra personale del pittore triestino Dante Pisani. Nell'occasione verrà proiettato un documentario di diapositive in dissolvenza incrociata sull'opera dell'artista, documentario realizzato in collaborazione con Sergio Sergas, Paolo Rauber, Ennio Emili e Mario Licalsi.

Aperta per ferie

Come tradizione, la *Pellicceria Chiarato*, viale XX Settembre 3, non chiude per ferie. Scegliete adesso le pelli, il nostro laboratorio artigiano durante le vostre vacanze creerà la pelliccia.

La Pellicceria Chiarato

ricorda che ancora per il mese d'agosto il proprio laboratorio artigiano di viale XX Settembre 3, è a disposizione per custodia, pulizia, riparazioni, rimesse a modello di pellicce.

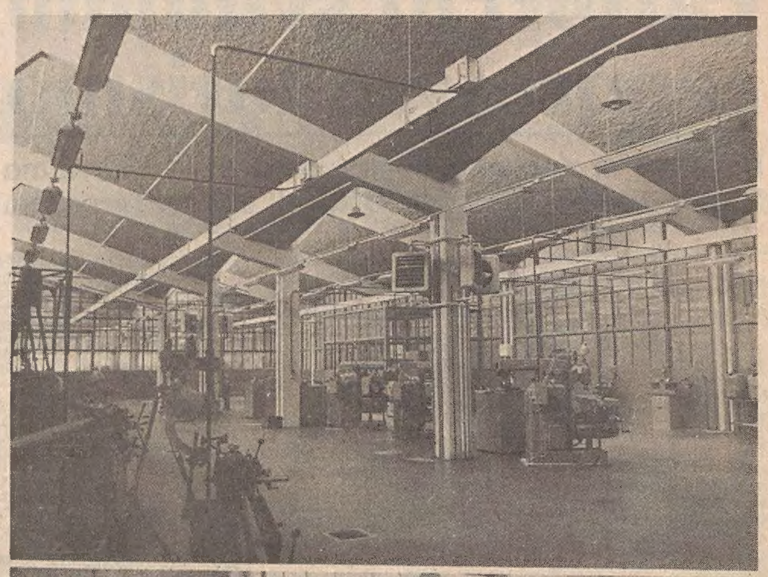
Il fauno

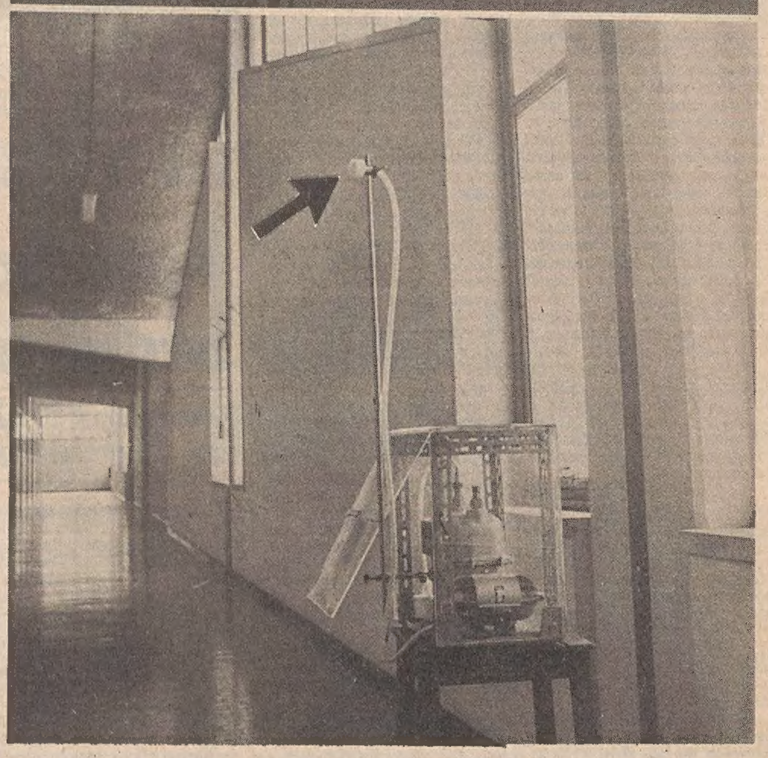
club privato dell'Adriatico Palace Hotel è aperto durante il periodo estivo solamente il venerdì e sabato. E' indispensabile la tessera d'invito: Si consiglia di prenotare.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

IL «VOLTA» E L'AMIANTO





(Italfoto)

Abbiamo parlato anche ieri della grave insidia dell'amianto che incombe sulla funzionalità della nuova sede dell'«Volta», in via Monte Grappa. Come è stato detto, al fenomeno sono interessate particolarmente le officine e la palestra, nelle quali è stata impiegata fibra di amianto quale materiale di insonorizzazione al fine di attutire i rumori. Ecco, nelle due fotografie, uno degli ampi soffitti sotto controllo e uno degli apparecchi con i quali appunto si controlla la presenza del malefico materiale che si diffonde nell'aria quando è in funzione il sistema di riscaldamento e raffreddamento degli ambienti nella grande sede dell'istituto «Volta».

E in più, quando piove...





Arrivato al «Volta» per documentare gli apparecchi di controllo contro l'amianto, il fotoreporter ha trovato anche un altro «argomento» degno di attenzione: in un edificio in funzione solo da pochi anni, i macchinari sono coperti con custodie contro l'acqua piovana che trova modo di entrare dai soffitti: al punto che son sempre pronti in varie zone file di secchi da sistemare, quando piove, nei punti «strategici».

risparmia, vieni al

DS COOP
IL «DISCOUNT» DELLE COOPERATIVE OPERAIE
TRIESTE, VIA DODA-ANGOLO VIA ITALO SVEVO

CHE COS'È UN «DISCOUNT»
È una nuova formula di vendita al dettaglio rivolta a tutti i consumatori.
È una nuova formula di vendita che, per «far risparmiare» adotta la tecnica del «risparmio»: arredamento razionale senza lusso, personale efficiente ma ridotto all'indispensabile, esposizione merceologica di tipo promozionale.
È una nuova formula di vendita che dà una precisa risposta alle particolari necessità del difficile momento economico.
È una nuova formula di vendita che non vuole suggestionare il consumatore perchè compri di più ma fa in modo di soddisfare i bisogni reali con un assortimento di 600-700 articoli rappresentativi di tutti i settori dell'alimentazione.

studio battistella trieste

ESIGENZE CITTADINE AL VAGLIO DELLA C. d. C.

Fattori di sviluppo congressi e turismo

Urgenza di risolvere il problema della Marittima Vivo richiamo delle operette - Il Borgo Teresiano

Della Stazione marittima quale sede di congressi è occupata la Giunta della Camera di commercio.

«Il problema — informa un comunicato diffuso al termine della riunione — è stato preso ulteriormente in esame e si è concordato con le conclusioni alle quali è pervenuta la sezione Turismo e spettacolo della Consulta economica provinciale circa l'estrema gravità del palleggiamento di decisione fra i vari enti ed organismi direttamente interessati al rilascio del nulla-osta per un concreto avvio dei lavori». La nota così prosegue:

«La mancata approvazione dei progetti esecutivi entro la fine del corrente anno implicherebbe pesanti responsabilità in particolare da parte dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, in quanto comprometterebbe tutto il futuro del turismo congressuale di un certo livello, oggi in aumento, rischierebbe di vanificare gli sforzi fino ad ora compiuti per il conseguimento di tale obiettivo al fine del rilancio turistico della nostra città e cancellerebbe definitivamente Trieste dal novero dei centri congressuali, con grave danno per tutti i settori collegati.

«Infine, va sottolineato che il mezzo miliardo di lire messo a disposizione dall'Amministrazione regionale per la realizzazione del palazzo dei congressi verrebbe definitivamente stornato.

«La Giunta camerale — si apprende dal comunicato — ha inoltre fatto proprie le proposte avanzate dalla sezione Turismo in merito al "Consorzio turistico di sviluppo della riviera triestina" circa la richiesta di una immediata convocazione dell'assemblea dei soci al fine di prendere in considerazione il problema di fondo e cioè se mantenere o meno in vita il Consorzio stesso.

«E' noto infatti, — soggiunge la nota — che sono state avanzate da più parti critiche e riserve in ordine all'erogazione dei contributi annui in quanto il Consorzio, costituito nel 1969, da alcuni anni denuncia una potenziale inerzia in contrasto con l'attività e l'operosità di altri organismi consimili aventi sede nelle province rivierasche della nostra Regione.

«Circa il programma di manifestazioni estive è stato messo in particolare risalto che il Festival dell'Operetta, unico del suo genere in Italia, richiama oltre al pubblico triestino, diverse migliaia di presenze di spettatori nazionali ed esteri per stagione, ed è stato suggerito di aumentare a dieci il numero di rappresentazioni per operetta. Per assicurare l'indispensabile disponibilità di parcheggio la Giunta della Camera di commercio ha auspicato il ripristino dell'iniziativa riguardante il parcheggio nel Giardino Pubblico di via Giulia».

Il comunicato della Camera di commercio informa che in sede di Giunta è stata anche dibattuta la questione della zfic. «Un'ampia discussione — si apprende — ha interessato gli studi di fattibilità sull'istituenda Zona franca sul Carso, che l'Amministrazione regionale intende far predisporre ad organismi di consulenza.

«In questo contesto — prosegue la nota — va considerato lo "Studio sulla struttura industriale del Friuli-Venezia Giulia" già elaborato dalla Camera di commercio per incarico dell'Unione regionale delle C. C.I.A.A. in relazione a divieti di insediamenti nella zfic da proporre alla competente commissione mista.

«E' stata inoltre discussa la possibilità di predisporre un documento che esamini nei suoi più svariati aspetti la materia che investe le implicazioni fiscali, doganali e valutarie con il concorso di elementi tecnici delle Amministrazioni statali interessate, al fine di ottenere un'ampia documentazione che permetta di avanzare concrete proposte sulla regolamentazione necessaria perché siano stimolate delle iniziative da realizzare».

Il comunicato ricorda che «in occasione della recente venuta a Trieste del dott. Hartmann dell'International Coffee Organisation di Londra, attraverso gli incontri alla Camera di commercio, è stato fatto il punto sulla collaborazione tra l'Ente autonomo del Porto di Trieste e la Camera di commercio, in atto ormai da molti anni, collaborazione che potrà riprendere nuovamente su basi più consistenti allorché verranno ripristinate le quote di esportazione con la relativa emissione di certificati con bollini. L'esponente dell'ICO ha avuto inoltre una serie di riunioni con gli operatori interessati al commercio del caffè, con gli spedizionieri, l'Amministrazione doganale e l'Ente Porto».

La nota informativa sui lavori della Giunta della Camera di commercio è dedicata anche alla questione del riodinamento del settore portuale, attualmente all'esame presso le competenti Commissioni parlamentari: il dott. Caidassi ha riferito sull'azione svolta in seno alla commissione di studio per i problemi marittimi portuali dell'Unione italiana della Camera di commercio da lui presieduta, con riferimento alle particolari esigenze del porto di Trieste in relazione ai transiti di merci estere e quindi alle condizioni di operatività.

La Giunta della CdC ha approvato poi, ai sensi di legge, il calendario ufficiale delle Fiere, mostre ed esposizioni a carattere provinciale e locale che avranno luogo nella nostra provincia durante il 1976. Sono in programma sette manifestazioni da tenersi nell'ambito del comprensorio espositivo di Montebello. In questo ambito è stato altresì discusso il progetto di allestire una rassegna intitolata «Trieste produce».

«Infine — conclude la nota della Camera di commercio — in merito ai numerosi problemi ubicazionali e logistici, sorti a seguito dell'intensificarsi del commercio ambulante nell'area comprensoriale che va dalla Stazione marittima al borgo Teresiano, in relazione al costante flusso dei potenziali acquirenti esteri soprattutto jugoslavi, è stato convenuto di approfondire l'argomento e di sentire in proposito il parere delle Associazioni direttamente interessate nell'ambito della sezione Commercio interno della Consulta economica provinciale».

Lutto nella scuola per la morte del prof. Viezzoli

Lutto nel mondo della scuola e della cultura cittadina: è deceduto il prof. Silvio Viezzoli. Piranese di nascita, ha speso tutta la vita nell'insegnare ai giovani ad amare la patria attraverso i suoi maggiori poeti e scrittori. Laureatosi a Firenze in lettere, e non a Vienna com'era allora consuetudine, si dedicò subito all'insegnamento delle materie letterarie e della lingua tedesca in varie scuole italiane. Durante la prima guerra fu fatto prigioniero, assieme ad altri istriani, sul fronte russo e qui richiese di poter continuare a combattere nelle file italiane.

Dopo molte peripezie, attraversando l'Inghilterra e la Francia, fu a Roma per arruolarsi. Descrisse tale fortunosa peregrinazione in un interessante libro intitolato «Un anno e mezzo di prigionia in Russia». Intercalò sempre la vita scolastica con attività culturali. Dopo la fine della seconda guerra e la perdita dell'Istria, amareggiato, in una raccolta di poesie espresse tutto il suo dolore per la sua città natale Pirano e le altre cittadine abbandonate. Trasferitosi definitivamente a Trieste, negli ultimi anni di scuola, ha insegnato alla media Manzoni.

AVVENTUROSO ITINERARIO D'UNO STRANIERO

NON È ANDATO LONTANO CON LA VETTURA RUBATA

Diretto in Francia si è fermato in quel di Mestre Riconfermata in Appello la sentenza di primo grado

Rubò un'auto per poter raggiungere la Francia ma finì col ritrovarsi, invece, al Coroneo: questa, l'avventura di Alojz Zgon, 27 anni, da Celje, in Jugoslavia, il cui ricorso viene discusso ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

La cattura dell'attuale appellante (è detenuto) avvenne nel pomeriggio del 18 settembre scorso quando un passante segnalò a una pattuglia di Favaro Veneto, nei pressi di Mestre, un'auto in sosta nei pressi di una palazzina, con a bordo un uomo dal piglio sospetto.

Gli agenti accorsero sul posto, bloccarono lo Zgon, scoprirono nell'abitacolo della macchina — una Fiat 124 — una serie di grimaldelli e un coltello, e accertarono, infine, che la vettura era stata rubata la notte precedente a Trieste.

Difatti, poche ore prima, Angelo Bagordo, 48 anni, Villa Opicina, via di Prosecco 28, aveva denunciato a un commissariato la sparizione della vettura. Interrogato, Zgon ammise il colpo e spiegò che, per aprire l'auto, aveva infilato una mano attraverso il deflettore ed era riuscito così a far scattare il dispositivo di chiusura di una portiera. Per avviare la «128», egli aveva strappato alcuni cavetti elettrici e li aveva poi allacciati.

Lo straniero — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — concluse la propria deposizione, affermando di avere commesso il colpo per poter raggiungere al più presto possibile la Francia, da lui considerata un nuovo Eldorado.

Zgon venne incriminato per furto pluriaggravato, porto di arnesi atti allo scasso e porto illegale di un coltello. Il successivo 8 marzo, egli fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, venne condannato a un anno di reclusione, 120 mila lire di multa, cinque mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda, ed egli ricorse.

Con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, il ricorrente dichiara ora alla Corte: «Quel giorno avevo bevuto. Ero venuto a Trieste per fare degli acquisti e poi pensai di andare il più lontano possibile. Io non ho mai subito condanne, e le chiavi e il coltello li trovai nella macchina». Il P.G. chiede alla Corte il rigetto del ricorso e conseguente conferma del verdetto del Tribunale. Il difensore, avv. Filograna, sollecita la concessione della condizionale. L'impugnazione dello Zgon ha lasciato il tempo che aveva trovato: la Corte ha avallato la sentenza di primo grado e lo ha, inoltre, condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE: Domani, domenica, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, «Via Alta» della Val Cadramazzo a Patoc e a Chiusaforte. Bella e facile traversata in ambiente selvaggio e suggestivo, nel sottogruppo del monte Cimone di Val Dogna. Nel ritorno passaggio per la pittoresca Valle del Rio Patoc fino a Chiusaforte.

Posti per laureati messi a concorso

La Gazzetta Ufficiale 186 del 9 luglio scorso ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami a 180 posti di consigliere in prova dell'Amministrazione civile dell'interno.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile e siano in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande dovranno pervenire alla Prefettura entro l'8 agosto.

Nel giardino del Circolo di cultura di Sottolongera si terrà oggi e domani, la festa rionale dello sport con lo svolgimento di vari tornei, pallavolo e tennis da tavolo, giochi vari e un programma di animazione musicale curato dal Canzoniere triestino. Le serate si concluderanno con trattenimenti danzanti. Funzionerannno stands gastronomici con i vini tipici locali.

VANO IL RICORSO DI DUE VENETI IN APPELLO

Patetico il pentimento ma invariata la condanna

Ammissione clamorosa in udienza di uno degli imputati che fu preso dopo la razzia fatta in un appartamento

Un'impresa, che l'Accusa contesta a due concittadini di Milva, Adolfo Menegatti, 28 anni, e Mario Biolcati, 33 anni, da Codigoro, al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Il processo avrà un momento piuttosto emozionante quando Biolcati (è un omonimo della celebre cantante), che era stato rigidamente negativo sia in istruttoria sia in Tribunale, si deciderà a confessare le proprie colpe ma la tardiva resipiscenza non avrà il potere di mutare né la sua sorte né quella del coimputato.

Il fatto in causa risale al 15 dicembre dello scorso anno quando Ignazio Castelli, 57 anni, via di Romagna 37, decise di fare una passeggiata assieme ai suoi. Intorno alle 14.30, i Castelli uscirono e, dopo avere chiuso l'ingresso a doppia mandata, si allontanarono per rincasare intorno alle 19.

Appena giunto davanti all'uscio del proprio appartamento, Castelli si accorse che lo stesso era aperto e un battente appariva forzato. Una ben più amara sorpresa attendeva l'uomo all'interno dell'alloggio, dove tutto appariva in disordine e risultavano mancanti alcune pellicce, statuette di terracotta e di giada, quattro figurine votive d'oro ed altro.

Castelli, che subì un danno di dieci milioni di lire circa, denunciò il colpo alla Squadra mobile. Il caso, secondo la tesi accusatoria, venne risolto già all'indomani. Nella mattinata, una pattuglia della polizia di Ferrara intimò l'alt a una macchina, targata Rovigo, con a bordo gli attuali imputati. Anziché arrestarsi, Biolcati, che guidava la vettura, accelerò la corsa e, nella fretta di allontanarsi, egli ebbe un incruento scontro con un'altra macchina. I poliziotti bloccarono i due e, nel veicolo, rinvennero tutte le cose che erano sparite dall'appartamento triestino, e vi scoprirono, inoltre, due cacciavite e tre chiavi del tipo «yale».

Gli indiziati vennero fermati e, interrogato, Biolcati raccontò che la sera innanzi, egli si era momentaneamente appartato ai margini della strada Romea e, tra le fronde di un cespuglio, aveva rinvenuto una borsa e una valigia, contenente le statuette e il resto. Sospettando che le cose fossero di provenienza illecita — è sempre il suo racconto — egli aveva deciso di piazzarle a Ferrara e, accingendosi a partire da Codigoro per quella città.

Menegatti, il quale sarebbe stato all'oscuro di tutto, gli avrebbe chiesto un passaggio, ed egli glielo avrebbe accordato. I due amici furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto pluriaggravato, e Biolcati, inoltre, per detenzione di arnesi atti allo scasso. Il 23 febbraio scorso essi furono processati dal Tribunale penale che, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, li condannò a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e Biolcati, inoltre, a ulteriori quattro mesi di arresto. I due, che sono tuttora detenuti, impugnarono la sentenza, e da ciò il processo d'appello.

Rivolgendosi a Biolcati, il Presidente gli domanda: «Lei ha ancora qualcosa da dire alla Corte?» e avviene il colpo di scena. A mezza voce, l'imputato dichiara: «Io avevo un'amicizia a Trieste all'insaputa di mia moglie, e quel giorno venni a trovare questa donna. Ero senza soldi, non avevo il coraggio di chiedere ulteriori sovvenzioni a mia suocera che, sinora, mi ha regalato qualche milione. Mio padre era morto e non potevo più ricorrere al suo aiuto. Ero solo, vidi la casa e commisi il furto. Io, da solo. Menegatti non c'entra assolutamente. All'indomani, io gli diedi un passaggio per Ferrara come avrei fatto, se richiesto, per qualsiasi amico. Codigoro ha diecimila anime e ci si conosce tutti dalla nascita.

«Io sono pentito, Signor Presidente. Sono pentito anche per la mia bambina, che ha cinque anni appena. Si parla dei miei precedenti penali, ma sono poca cosa: un giorno rimasto senza benzina, rubai una tanichetta di carburante, e un'altra volta, per non rincasare a piedi, inforcai un motorino che non era di mia proprietà».

Presidente: «E le chiavi e gli utensili trovati nella sua auto?»

Biolcati: «I cacciavite mi servivano per eventuali riparazioni all'auto, e in merito alle chiavi, preciso che una è del portone e l'altra dell'appartamento di casa mentre la terza è della sala da ballo, che io allora gestivo».

Menegatti si limita, invece, a protestare la propria estraneità al fatto. Il P.G. prende atto della confessione di Biolcati ma rileva che il suo pentimento e la sua sincerità sono stati piuttosto tardivi. Il magistrato si dice convinto anche della colpevolezza di Menegatti e, pertanto, chiede che la sentenza del Tribunale venga confermata per gli imputati.

In difesa di Biolcati parla l'avv. Turolla del Foro di Verona mentre per Menegatti la causa viene discussa dall'avv. Di Castello del Foro di Padova e dall'avv. Moro di Trieste.

Il ricorso è stato vano per entrambi i detenuti: la Corte, difatti, conferma le appellate deliberazioni e condanna i due anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LA FUNZIONE DI ZARA NEL RINASCIMENTO

Viaggio nel passato delle città dalmate

Conversazione del dott. Sereno Detoni al Rotary Club

Gradito ed applaudito ospite del Rotary Club Trieste, il dalmata dott. Sereno Detoni, cultore di studi sulla sua terra d'origine e presidente del Circolo «Jdera» ha tenuto un'interessante conferenza sulla funzione di Zara nel Rinascimento. Le parole ispirate dell'oratore, che è stato presentato dal dott. Carlo Steinbach, hanno fatto rivivere con efficacia il mondo dalmatico del passato.

«Il fuoco di rinnovamento che arde a mezzo il secolo XV investendo lettere, arti nonché l'anima stessa degli individui non più chiusa in se stessa ma aperta ad ogni forma di bellezza ed alle gioie della vita, germoglia e si affina forse prima che nella penisole italica, in Dalmazia».

«L'uomo del Rinascimento, pur rimanendo fedele al credo cattolico, ponendo anzi la fede al centro dello spirito, vuole vivere inebriandosi di ogni gioia terrena; vuole arte, poesia, canto, una bella e comoda casa.

Primi a Zara ad entrare in questa concezione di vita per censo, per dignità, per gloria di tradizioni, furono i nobili che formavano un circolo chiuso e mal gradivano la convivenza con altri strati sociali, sì da sentirsi quasi menomati, quando la Serenissima tolse loro la funzione di governanti dei loro comuni anche se conferì a tutti i nobili, ma con loro, anche il popolo, la cittadinanza veneziana (Zara fu una delle prime città ad ottenere tale privilegio).

«Le limitazioni poste da Venezia all'esercizio delle loro tradizionali occupazioni, li portarono ad applicarsi a varie professioni e ad opere di studio con valido profitto sì da essere ancora oggi viva la loro fama a livello universitario a Padova e Venezia (i Begna, i Crissava, i Ferra, i Civalelli ed i Grisogono per citarne alcuni).

Ai nobili si affiancò subito il Corpo cittadino e popolare detto «Università di popolo e cittadini» e non solo le classi medie e basse del popolo ma anche persone di cultura che non potevano trovare posto nel corpo nobile. E questi ultimi organizzavano nella prima metà del quattrocento la famosa «Scuola di San Jacopo di Galizia» che divenne potentissima essendo anche sorretta da Venezia che vedeva utile contrapporre una forza nuova a quella dei nobili.

«Zara, nel Rinascimento, compie una funzione importantissima e tutta italiana, servendo da intermediaria e facilitando scambi artistici ed intellettuali fra varie regioni italiane e contribuendo a formare una unità di pensiero nell'arte dell'Italia ancora politicamente diversa.

«Ai nobili ed al popolo, ma distinti nettamente, è indispensabile aggiungere le persone del clero, quella volta in numero elevato, provenienti dalle classi più disparate, formando un omogeneo e ragguardevole complesso per dottrina. Ed il clero non si sottrasse a quella vampata di vita che investì nel Rinascimento lo spirito di ogni ordine, scendendo un pò dal cielo per accostarsi più alla terra, senza però cadere nella dissolutezza.

«Gli ecclesiastici sono i promotori ed i cultori degli studi più severi e delle opere d'arte più insigni; affiorano le opere del Carpaccio, di Giorgio Orsini, dei Laurana e di altri minori.

«La donna, educata a una severa disciplina domestica e ubbidiente ai genitori, era dedita solo alla casa e semmai si chiudeva nei monasteri. Vediamo quindi nel Rinascimento una vita intensa e piena, del tutto prima ignorata. Matura quindi una nuova civiltà con un arricchimento del pensiero rivolto a nuovi valori, raggiungendo una pienezza di vita con il sorgere di un'insigne architettura che sa armonizzare pittura e scultura, raggiungendo una durevole nobiltà. Il Rinascimento a Zara si afferma come in tutta Italia e ancor oggi nelle città dalmate si possono ammirare le opere che restano a testimonianza di questo interessante periodo storico».

Al dott. Detoni che, in chiusa del suo dire, ha messo nobilmente in risalto sentimenti e passioni dei dalmati d'oggi, i partecipanti alla riunione rotariana svoltasi sotto la presidenza del vicepresidente ing. Pellis hanno espresso i più cordiali consensi.

MOSTRE D'ARTE

Silvano Delise alla Comunale

S'inaugura oggi alle 18.30, nella sala comunale d'arte, una mostra personale del pittore concittadino Silvano Delise. Nel catalogo uno scritto di Nera Gnoli Fuzzi.

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
ETTA BALBI
e
SILVANO DELISE

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Grandezza di Ruggero Rovan



(Foto Pozzar)

Al nome dello scultore Ruggero Rovan è legato anche questo monumento sepolcrale alla famiglia Stuparich di Monrupino

Ruggero Rovan a Palazzo Costanzi. A cent'anni dalla nascita, a dodici anni dalla morte, il maggior scultore del nostro passato viene ricordato dal Comune in questa mostra e nel libro degli scritti e delle fotografie che Rovan stesso accuratamente raccolse a documentazione della propria attività.

Sono volti umani — alla ritrattistica egli dedicò quantitativamente il maggior impegno — e sono corpi umani, isolati o in gruppo, concepiti ad incarnare sentimenti semplici: il sorriso dell'infante, il tremore dell'adolescenza, la potenza della maternità, la consapevolezza che grava sul destino individuale, la violenza del sesso, la fatica della guerra, il sogno che vince la morte...

Rovan ha parlato in scultura dai diciott'anni a quell'estrema vecchiaia che lo vide intento a trarre dalla pietra le teste che egli stesso aveva modellato in argilla durante la gioventù: coerentissimo e lucidissimo, sapeva che l'energia spirituale si spegne assai prima del vigore del fisico.

Sembrerà ai modernisti scultura facile. Sembrerà ai giovani un discorso retorico. Invece è scultura difficile e di retorica c'è soltanto la logica interna del discorso che qualifica la consequenzialità della sua opera. La scultura è fedele alla materialità del corpo umano, del quale crea un doppio che è premessa allo sdoppiamento di sé, all'acquisizione della coscienza. Ma la scultura è altresì permeabile agli impulsi vitalistici che la maggior convenzionalità degli altri linguaggi, pittura inclusa, sopprime. Codesti due termini trovarono compiuta espressione soltanto a conclusione dell'età romantica che non a caso ci ha dato Rodin e ci ha dato Rovan che a Rodin fu avvicinato fin dagli esordi e non per le ascendenze — riprende Desiderio e Mino più che il Michelangelo rodiniano, come bene vide Gioseffi —ma per la capacità, comune ad entrambi, di calare nella materia quegli atteggiamenti morali che Rovan annuncia già nei titoli: In sé, Il nemico, Fiore d'ombra, Homo solus...

Seguiamo l'evoluzione di uno di tali temi: Il Bacio: un bozzetto del 1902 ci racconta l'episodio piccante della donna inarcata a risvegliare l'amante, del 1905 è un bozzetto perduto; del 1909 un disegno quasi caricaturale; l'anno seguente vede la furiosa lotta d'amore che nel 1929 si sublima nell'arte di Pigmalione, raffigurato mentre scolpisce la sua donna; infine, ed ha ormai 54 anni, scolpisce l'abbraccio in pietra, in grandezza al vero e nei modi michelangioleschi che erano stati propri dei monumenti funerari e che egli invece impiega con spregiudicato coraggio a celebrazione della sensualità. La mostra, in questo senso, è una risposta tempestiva al dibattito d'oggi sulla razionalità e sull'irrazionalità.

Affinché la risposta giunga a destinazione — e non sia rifiutata con il pretesto che è retorica — è necessaria la mediazione della cultura, la ricostruzione paziente, filologica della lingua di Rovan. Lingua classica, certamente. Ma è dir poco. Ci aiuta Bianca Maria Favetta che ha scritto la stringata ed esauriente prefazione della monografia: «Un modellato che risultava dalla fusione della concezione classica col realismo allora imperante, nel tentativo di risolvere la dicotomia fra verismo formale e romanticismo letterario... La sua è una "classicità di conquista" raggiunta attraverso un intimo travaglio che non disdegna né atteggiamenti liberty, né complesse derivazioni romantiche. Ma l'„Annegato", "Pigmalione", "Cariatide", "Il sogno" rivelano una sensibilità intellettuale e filosofica, affinata da lente, consapevoli meditazioni».

Il punto più difficile sta nel cogliere lo scatto della conquista, il momento in cui la classicità vien fuori dal di dentro, geniale conclusione di un discorso che altrimenti resterebbe o monco — come tanta parte dell'arte del nostro secolo che è enunciativa ed esclamativa — o conforme alle esercitazioni stilistiche, come molta parte dell'arte dello scorso secolo.

Prendiamo «La madre» del 1913. L'impostazione compositiva che intreccia la figura della donna ai due figli era allora abituale. Le pieghe del panneggiamento abbreviano lo scrupolo mimetico non tanto in direzione espressionistica — verrà molto dopo e con un'incredibile modernità la «Bufera» del 1947 — quanto verso il sistema secessionista dei raccordi che conferisce valore preminente alle linee curve. La prima sorpresa viene dal verismo persino scostante — Rovan amava i calchi dal vero — del volto di fanciullo affacciato sulla spalla. Il sentimento vela invece di partecipazione personale il volto della donna che riprende i tratti fisionomici di «Fiore d'ombra» e di «Natura». Sarebbero, a questo punto, spunti contrastanti e vitali che mancherebbero di un centro unificatore, se non ci fosse, in primo piano, il volto quattrocentesco del fratellino minore, superamento del verismo dal di dentro, «classicità di conquista», concentrazione dei problemi che Rovan stesso si è creato nel corso del suo operare.

Individuare i momenti di conquista nell'opera di Rovan è impresa che attende gli storici. La scabrosità del modellato impressionista degli esordi si placa nella compostezza dell'autoritratto diciannovenne. Dal vero al simbolo, dal simbolo alla realtà, Rovan attinge in alcuni ritratti — l'Addolorata, Bambina dalle trecce — il punto di più intensa semplicità. A prova che cammin facendo non ha ridotto il vocabolario, c'è l'Annegato del 1915 antologia dei suoi modi e dei suoi concetti. Sull'altra sponda, soluzioni radicali che, di volta in volta prendon partito dalla materia, dalla tecnica, dal tema, dalla progettazione: la terracotta di Virgilio Roncatti; il colore di «Clara»; il bronzo rinascimentale del basamento e l'istantanea fotografica del marmo nel «Sorriso»; il gusto caricaturale nel rilievo in gesso col profilo della Ullian: persino la citazione tutta liberty della Danzatrice... A tratti riaffiora l'aspirazione al monumento e al significato universale della scultura: l'unicità dell'eterno femminino nella Sfinge, la soglia del mistero a ridosso della pesante carnalità dell'Abisso... E non ultimo il colloquio con i grandi della nostra storia: Bolaffio, Svevo, Stuparich, Slataper, Antonio de Giuliani.

Un grande fu egli stesso, scultore che non temeva di misurarsi con gli ideali rivissuti nella sua libertà orgogliosa. Fu amato da quanti lo conobbero per il suo carattere affabile e gentile. Fu apprezzato dai colleghi e dai critici. Eppure i monumenti furono eseguiti da altri. Il conformismo provinciale non ammette deroghe. Rovan non serbò rancori, non nutrì risentimenti. Siamo noi, ora, che dovremmo ristabilire la verità.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Andrea Armuzzi da Guido Andriolo 5000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Flavio Balzano dall'Associazione calcio Barcola 27.000 pro Associazione contro la fibrosi cistica.

In memoria di Livia Veneziani Svevo nel XX anniv. (30.7) dalla figlia Letizia Fonda-Savio 100.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Viola Fiora in Modena nel II anniv. dalla madre e il marito 30.000 pro Liceo scientifico Oberdan (fondo Claudio Viola).

In memoria di Giacomo Mladosich nel III anniv. dalla figlia Luciana e fam. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciana Balbi nel trigesimo (30.7) dal fratello, sorella, cognati e da Gina 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Furkelic ved. Calzolari nel trigesimo (30.6) da Olga Fiego 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Grete Schizzi nel VII anniv. da Axel Schizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marianna Telluri per il compleanno dalla sorella Olga Kanizsa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teresa Dalla Via nel trigesimo della scomparsa dalla sorella Ida 10.000 pro Fameia Cittanovese.

In memoria di Guglielmo Comel dalla famiglia Hörmann 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dalla famiglia Romano 5000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Vanda Antunovic da Livia, Riccardo e Rossana Antoni 10 mila pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Assoc. It. assistenza spastici, da Giulio Frausin 15.000 pro Associazione ital. assistenza bambini spastici; da Pina Bon 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Maria Grazia e Sergio Visintini 5000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelina Collini da Annamaria e Sergio Prizzon 10.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Stefania Milcovich da Emilia Calzi 5000, dalle famiglie Antonia e Milka Calzi 10.000; da Antonia Cessar 1000, da N.N. (Opicina) 2000, dalle famiglie Milcovich e Slavec 10.000, dalla famiglia Calzi 5000, da Maria Urse 5000, dalla famiglia De Giorgi 5000, dalla famiglia Slauco Urse 5000 da Julio Goica 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Modersich Bruno, 10.000 pro Centro di rianimazione O.O.M.M.

In memoria di Spessot Ottavio dalla famiglia rag. Pietro Verza 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Sossi, Vitonie Kalc, Giovanna Gregori e di Pepi Sila da N.N. (Opicina) 14.000, da famiglia Razem 6000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Erminio Eva dai cognati A. F. Buda 25.000 pro Rep. Cardiologico prof. Camerini e 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Mezzari da Edenina Sossi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lidia Del Conte da Anita Mendel 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Milcovich Stefania e Stanco Gregori da Francesca e Carlo Calzi 5000, da famiglia Edi Kalc 6000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Ludmillo Pezzicari dalle famiglie Santin-Leghissa 15.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Emilio Pesaro da famiglia Pupo 10.000 pro Ass. Ital. assistenza spastici.

In memoria di zia Jolanda Ballaminut dalle famiglie Gordini e Brandolin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stanco Gregori dalla famiglia Bak 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Nana Depretto dalla famiglia Gullin 5000 pro Centro Tumori.

Da parte di Berta Krizmancic 10 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Bruno Dell'Oste da un gruppo di colleghi della figlia 32.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Marta Sperco dalla fam. Bos 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Remonti da Mario Bradaschia e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Radich da Michele Giadrossi 10.000, da Fulvio e Nereo Gandini 20.000, dalla fam. Marini 5000, da Guido Giadrossi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa dai genitori 400.000 pro Conservatorio G. Tartini (Borsa di studio Donatella Guina Fabio Riosa).

In memoria di Fabio Riosa da Olga Fiego, Mariuccia e Fabio Benolli 10.000 pro Conservatorio G. Tartini (borsa di studio Fabio Riosa).

In memoria di Donatella Guina da Bruna e Dario Bacchia 20.000 pro Conservatorio Tartini (Borsa di studio Donatella Guina e Fabio Riosa).

In memoria di Wanda Antunovich dai colleghi dell'Intendenza di finanza 29.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emma Zaler da Nives Lugnani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Bettini da Ersilia ed Eda Brunelli 10.000 pro Chiesa S. Giuseppe (Ospedali Riuniti).

In memoria di Nerina Tamos da Gianni Sandri 80.000, da Licio Abrami 10.000, dalla famiglia Oselladore 20.000, da Tullio ed Ettore Tiozzo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Giusto e Mina Muratti 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Corrado Salvo dagli artisti del Coro del Teatro G. Verdi Trieste 40.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Maria Bombonato dalla famiglia Caris 3000, dagli inquilini della casa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosaria Chert-Vecchiet dai venditori frutta e verdura Mercato coperto via Carducci 51.750 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione di lire 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer fatta in memoria del dott. Andrea Armuzzi pubblicata in data 29. c.m. deve intendersi eseguita da Carmen e Uberto Pasini e da Fiorella Pasini - Quarianta.

SICILIA
in pullman e traghetto
3 - 14 settembre.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639

PUBBLICHE
aste
PADOVA
TUTTO PER IL RISPARMIO DELLA CASA

Fino a quando MOBILI A QUESTI PREZZI?

camera ragazzo L. 116.000
camere matrimoniali L. 277.000
salotto con letto L. 128.000
soggiorni 8 pezzi L. 387.000
armadi guardaroba L. 67.000

Lampadari da L. 3500
Affettatrici da L. 4.900
Tostapane da L. 4.500
Tavolini da salotto L. 10.800 - Bilancia da cucina L. 5.500 - Numerosi mobili in stile e articoli da regalo.

OFFERTA DEL MESE
ARREDAMENTO
LUSSO COMPLETO L. 1.185.000

MERCE NUOVA GARANTITA — TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS. NESSUN AUMENTO VERRA' PRATICATO.
Ingresso libero — Apertura anche i festivi Esp. Lunedì mattina chiuso — Orario 9 - 12.30 — 15.30 - 20.

INCONTRO DELLA GIUNTA CON CGIL-CISL-UIL

Verso il riavvicinamento i sindacati e la Regione

Comelli: «Sulla base del post-terremoto il nuovo slancio per le azioni in parallelo»

Si è svolto nella sede della Giunta regionale, un incontro tra i rappresentanti della Federazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil e la Giunta regionale. All'incontro hanno partecipato il presidente Comelli e gli assessori alla pianificazione e bilancio, Mauro, all'igiene e sanità, Romano e alle finanze, Tripani. Per le organizzazioni sindacali erano presenti Burlo, Cavedoni, Varin e Venier per la Cgil; Bravo, Molinari e Padovan per la Cisl e Trebbi per la Uil.

Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno rilevato la mancanza di un rapporto continuativo con la Giunta regionale e con i singoli assessori, per un confronto con le linee ripetutamente indicate dalla Federazione sindacale in ordine allo sviluppo economico e sociale della Regione ed in particolare per la rinascita del Friuli, ribadendo, quindi, la necessità di instaurare con la Giunta regionale un tipo di rapporto che non si limiti ad una mera ritualità, ma che dimostri effettivamente la volontà della Giunta stessa di recepire le indicazioni più volte avanzate dalle organizzazioni sindacali, riservandosi in caso contrario, le necessarie azioni sindacali per il recepimento delle istanze avanzate.

Dopo aver ribadito la necessità dell'inserimento di ogni provvedimento nel quadro di una programmazione generale dello sviluppo economico-sociale, pena la polverizzazione e la non efficacia di qualsiasi intervento, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno evidenziato alcune immediate esigenze quali: il maggior coordinamento degli incentivi e dei contributi nei settori industriale, commerciale, artigianale ed agricolo; l'elaborazione e la adozione di un piano socio-sanitario regionale, entro il quale collocare tutti gli interventi della Regione e degli enti locali inferiori; l'applicazione della legge n. 349, con il conseguente ruolo medico a tempo pieno negli ospedali quale punto importante della riforma sanitaria; il problema della formazione professionale anche rispetto alle esigenze di manodopera necessaria per l'attuazione della legge sull'occupazione giovanile. Infine, sono stati richiesti i criteri e i tempi attraverso i quali la Giunta regionale intende affrontare l'applicazione della legge regionale n. 30 sul recupero delle abitazioni.

Il presidente della Giunta regionale Comelli, dopo aver ricordato gli incontri precedenti e le scelte comuni che sono state fatte per avviare la vita economica e sociale dopo il terremoto, ha osservato come molte indicazioni contenute nei documenti della Federazione sindacale siano state recepite nei proveddimenti adottati, e come, per esempio, la stessa legge nazionale sulla ricostruzione sia un risultato di una azione comune di tutte le forze politiche e sociali e della consultazione che l'ha preceduta. Dopo aver fornito ai rappresentanti dei lavoratori le indicazioni richieste, Comelli ha ricordato come gli incontri meno frequenti avuti in quest'anno siano dovuti alla situazione ed alle difficoltà di vario genere nelle quali ci si è trovati dopo il terremoto, ha ribadito la piena disponibilità della Giunta regionale a mantenere un rapporto con le organizzazioni sindacali sulle grandi linee e provvedimenti di intervento di sviluppo generale e della ricostruzione.

IL TITOLO ALLA SIMPATICA IMPIEGATA NORMA BERTOGNA

HA 17 ANNI «MISS TRIESTE»

(Foto Ukovic)



Norma Bertogna, una graziosa e alta impiegata diciassettenne, è la nuova «Miss Trieste '77». E' stata eletta l'altra sera, nel corso di un riuscito trattenimento danzante svoltosi in un noto ritrovo di Sistiana Mare per le selezioni di Miss Italia. La neoreginetta della città è una ragazza molto sportiva (si dedica al nuoto), le piacciono i ritmi moderni e le letture.

Erano scese in gara una quindecina di deliziose concorrenti, tutte molto spigliate e simpatiche, vagliate da una giuria presieduta naturalmente da Sonia Seculin, la «Miss Trieste» dell'anno passato. Inoltre era presente, membro della giuria, anche Ettore Trevisan, «gloria» calcistica triestina, Mara Valle, la «Miss Trieste 1975».

La giuria — dopo «sofferte» discussioni — ha proclamato appunto vincitrice Norma Bertogna. Questa bella «mula» così verrà ammessa alle fasi regionali della manifestazione in programma a Grado il 13 settembre prossimo. La seguiranno, sempre per le fasi regionali del Concorso di Miss Italia, le tre damigelle d'onore designate, e precisamente: Mirta Rovere, segretaria, 21 anni, Laura Piemontesi, impiegata, 20 anni e la commessa diciassettenne Tea Mihic.

Cronache degli spettacoli

DOMANI SERA IN PIAZZA MARCONI

Tocca Muggia il «rally canoro»

Domani sera apparirà al pubblico triestino il popolare presentatore della Rai-Tv Corrado, quale conduttore ed animatore dello speciale spettacolo musicale itinerante denominato «Rally canoro». Lo spettacolo si svolgerà, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e del Comune di Muggia, in piazza Marconi ed include un interessante e vario programma artistico. Oltre al simpaticissimo Corrado, ruoteranno in uno «show» ricco di spunti, estri e numeri i quattro componenti il gruppo vocale dei Ricchi e Poveri con Angela, Marina, Franco e Angelo. Il simpatico quartetto ha recentemente allargato il proprio bagaglio artistico cimentandosi — con molto successo — anche in alcuni numeri coreografici molto azzeccati.

L'iniziativa del «Rally canoro», giunta alla sua sesta edizione, è appoggiata da Radio Montecarlo e vuol essere un trampolino di lancio per i cantanti. Il concorso è riservato ai cantanti che abbiano compiuto il 15.o anno di età e non abbiano superato il 30.o: voci nuove che sono state già selezionate e che s'esibiranno nello spettacolo di domani.

Tornando all'appuntamento con lo spettacolo leggero, bisogna citare — nel cast artistico che dà vita allo «show» — anche Vittorio Marsiglia, un fantasista di cui si dice un gran bene e che è dotato di una «verve» imprevedibile. Inoltre saranno di scena anche le graziose gemelle somale Nadia ed Antonella, due ventenni ripetutamente apparse sui teleschermi. Lo spettacolo avrà inizio alle 21; funziona già la prevendita dei biglietti che possono essere ritirati presso gli sportelli di Galleria Protti oppure presso la sede dell'Azienda di soggiorno di Muggia.

F. M.

SI RAPPRESENTA «LA SCUOLA DEI MARITI»

Moliére in piazza con «Il baraccone»

La compagnia romana oggi a S. Giusto «apre» con le recite popolari itineranti

Dal piazzale di San Giusto (in caso di brutto tempo dall'Auditorium di via Tor Bandena) parte oggi il giro di quindici recite della commedia «La scuola dei mariti», di Moliére, sostenute dagli attori della Cooperativa «Il baraccone», di Roma. Si tratta del secondo esperimento di spettacoli di prosa itineranti, promossi dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e che l'estate scorsa, con la goldoniana «Cameriera brillante», aveva sortito un esito estremamente lusinghiero e stimolante, mobilitando oltre diecimila persone in totale.

Del resto, la compagnia de «Il Baraccone» è specializzata in questo tipo di spettacolo viaggiante e, muovendo da Frattocchie di Marino, ha di recente sostato in moltissime località del Lazio ed ottenuto vivo successo. La trama è molto allegra e divertente, per cui si può già fin d'ora prevedere il pieno gradimento dei pubblici improvvisati, liberi di sistemarsi in qualsiasi punto davanti alla ribalta. E' determinante, inoltre, il fatto di avere assicurato per ogni esecuzione la soluzione alternativa in luogo chiuso, per eventuali capricci atmosferici.

Le sedi serali saranno quotidianamente ricordate nelle rubriche di programmazione spettacoli, alla radio e sulla stampa, e, quindi, questa nuova iniziativa dell'Azienda per animare la città ed i suoi dintorni, dal mare all'altipiano carsico — con un preciso significato di divulgazione e di cultura a favore di ogni ceto — nasce sotto i più lieti auspici. Ecco il calendario, inizio sempre alle 21, ad eccezione di domani (prima recita al porticciolo di Grignano), ore 20. Questa sera, piazzale di San Giusto (Auditorium); domani 31 luglio e dopodomani 1.o agosto, porticciolo di Grignano (salone «Adriatico Palace Hotel»); martedì 2 e mercoledì 3 agosto, «Casa del Fanciullo» di Prosecco (campo-giochi o palestra); giovedì 4 e venerdì 5 agosto, Villa Opicina, piazza Bardina (o colonia di Banne); sabato 6 e domenica 7 agosto, Basovizza, campo comunale «del laghetto» (cinema parrocchiale); lunedì 8 e martedì 9 agosto, cinema all'aperto di Servola (cinema-teatro); mercoledì 10 e giovedì 11 agosto Oratorio salesiano; venerdì 12 e sabato 13 agosto, piazza Cavana (Auditorium).

MARTEDI' PROSSIMO

Replica straordinaria di «Sogno di un valzer»

«Sogno di un valzer», l'operetta di Oscar Straus è giunta a metà del suo felice tragitto nell'ambito del Festival dell'Operetta al Politeama Rossetti. Questa sera (ore 21) e domani (ore 18) si terranno rispettivamente la quinta e la sesta rappresentazione che hanno già registrato il «tutto esaurito» in fase di prevendita. Proprio per soddisfare le numerose richieste la sovrintendenza del Verdi, l'ente promotore del Festival in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha annunciato per martedì alle 21 una rappresentazione straordinaria per la quale la vendita inizia stamane presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Le norme in vigore sui pomodori pelati

L'Unione Commercianti comunica che, nonostante i numerosi interventi presso il Ministro Donat Cattin anche da parte della Confcommercio attraverso il suo Presidente Orlando, ogni sforzo per ottenere la proroga al 31 dicembre 1977 per lo smaltimento delle scorte di pelati e di concentrati di pomodoro non conformi alle disposizioni che ne regolamento l'etichettatura, è risultato vano.

Il Consiglio dei Ministri, infatti, non ha accolto la richiesta del Ministro dell'industria e commercio per un'ulteriore proroga della commercializzazione delle giacenze fino al 31 dicembre.

Di conseguenza, le norme stabilite dal d.p.r. 428/75 che regolano l'etichettatura dei contenitori di pomodori pelati e di concentrati di pomodoro debbono essere considerate vigenti a far data dal 1.o luglio 1977.

E' opportuno ricordare anche che i contenitori dei prodotti destinati al mercato interno debbono avere le seguenti indicazioni in lingua italiana: il nome o la regione sociale e la sede legale del produttore; la sede dello stabilimento di produzione; la denominazione della conserva; il peso netto espresso con il sistema metrico-decimale; eventuali aggiunte ammesse dal decreto stesso.

L'idrovia tema di un futuro convegno

Nella sede dell'assessorato regionale della pianificazione e bilancio, si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle Regioni Friuli - Venezia Giulia a Veneto ed il ministro della Slovenia Boris Mikos per fare il punto sugli studi di fattibilità concernenti il collegamento idroviario fra l'Alto Adriatico e il Danubio. All'incontro con il ministro Mikos, che è segretario di Stato della Repubblica slovena per la pianificazione, hanno partecipato per il Veneto l'assessore regionale ai trasporti, Fabris, il presidente del Consorzio per l'idrovia litoranea veneta e sue diramazioni, Bertolazzi, il presidente della provincia di Treviso e vicepresidente del Consorzio, Bernini, e per il Friuli - Venezia Giulia l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro.

Nel corso della riunione sono state esaminate le comuni iniziative in atto e gli studi finora compiuti. E' stata inoltre proposta su questi temi l'organizzazione di un convegno internazionale con la partecipazione anche di rappresentanti ungheresi ed austriaci. Il convegno dovrebbe svolgersi nella prossima primavera a Venezia.

LE MANIFESTAZIONI OSPITATE NELLE CHIESE CITTADINE

Sarà fitto di concerti il «Settembre musicale»

Nella stagione turistica estate 1977, avranno luogo alcune interessanti manifestazioni musicali, ospitate gentilmente nelle chiese cittadine. L'attività artistica proposta inizierà alla fine di agosto e terminerà in ottobre.

Gli ospiti di Trieste ed i cittadini che non s'allontaneranno dalla città, avranno la possibilità di seguire ed ascoltare della buona musica, alla sera, nell'accogliente serenità di un tempio. Il «Settembre Musicale 1977» propone tra l'altro un ciclo di otto concerti cameristici ed il catalogo ufficiale del programma musicale, indica l'inizio, fissato per mercoledì 31 agosto in S. Silvestro, dove sarà impegnato per il concerto inaugurale, il Duo Mlejnik-Setinc, violoncello pianoforte che eseguirà un programma comprendente: la Sonata in la maggiore di Boccherini; la Sonata in mi minore OP. 38 di Brahms; una Ballata di Lipovsek; Buranku per violoncello solo di Mayuzumi; la Sonata in re minore di Debussy. Sempre alla Basilica di S. Silvestro seguiranno tre concerti nell'ordine: mercoledì 7 settembre sarà interprete della seconda serata, il violinista Franco Mezzena, mentre al pianoforte collaborerà Maria Maddalena Giese, vincitrice recentemente del Concorso «Cata ed Ernesto Monti» di Trieste.

Mercoledì 14 settembre, concerto liederistico del baritono Christoph von Sicherer, giovane cantante berlinese già noto in Italia, collaborerà al pianoforte Francesca Fuga, nota a Trieste come organista; in programma von Sicherer propone lieder di Brahms, Schubert, Schumann e Strauss. Lunedì 19 settembre, il Duo Blasco-Silvestri, flauto pianoforte, si esibirà in un interessante programma comprendente: la Sonata in sol maggiore di Veracini; la Sonata in do maggiore KV 14 ,1764) di Mozart; la Sonata di Donizetti; Reverie et Petite Valse di Caplet; Le Merle Noir di Messiaen; la Suite Paysanne Hongroise di Bartok. Alla Cattedrale di San Giusto avranno luogo due manifestazioni cameristiche, mercoledì 21 settembre parteciperà il violoncellista Libero Lana e nel suo atteso concerto per violoncello solo, sarà eseguito un programma comprendente: la Suite n. 3 in do maggiore e la Suite n. 5 in do minore di Bach; la Sonata op. 25 n. 3 di Hindemith.

Il sabato successivo, 24 settembre, avrà luogo un concerto del violinista Cristiano Rossi, che propone in programma alcune interessanti Sonate da Chiesa per violino ed organo di Corelli: la Sonata in re maggiore op. 5 n. 1; la Sonata in do maggiore op. 5 n. 3; la Sonata in fa maggiore op. 5 n. 4; collaborerà all'organo Severino Tonon, noto a Trieste per la sua partecipazione con il «Trio Veneziano». Il violinista Rossi concluderà il concerto con la Sonata in do maggiore n. 3 per violino solo di Bach. Lunedì 26 settembre, al Tempio Mariano di Monte Grisa, suonerà l'Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli: sarà eseguito un programma tutto vivaldiano comprendente il Concerto grosso op. 3 n. 2 in re minore per due violini violoncello ed archi (da l'Estro Armonico); il Concerto in sol minore per due violoncelli e archi e le «Quattro stagioni» per violino e archi; solisti della serata saranno: Fernanda Selvaggio e Giorgio Selvaggio violini, Nereo Gasperini e Janko Kichl violoncelli.

L'ultimo concerto cameristico avrà luogo in S. Silvestro venerdì 30 settembre con il pianista Romano Zancan, sarà interpretato un programma comprendente: tre Sonetti del Petrarca, n. 47, 104, 123 di Listz; la Soirée dans Grenade da «Estampes» e Reflets dans l'eau da «Images» di Debussy; la Ballata in sol minore op. 23 n.I; la Mazurca op. 33 n. 4 in si minore; il Notturno op. 9 n. 1 in si bemolle e lo Scherzo op. 31 n. 2 di Chopin.

Seguendo l'ordine annunciato dalla locandina nelle altre manifestazioni musicali, come i Concerti Corali, si esibiranno: alla Cattedrale di S. Giusto, sabato 3 settembre, il Coro «A. Illesberg»; alla Chiesa Madonna del Mare, sabato 10 settembre, il «Gruppo Incontro»; alla Chiesa serbo ortodossa di San Spiridione, sabato 17 settembre, il «Coro di voci bianche della Città di Trieste»; al Tempio Mariano di Monte Grisa, domenica 2 ottobre, la «Corale Polifonica Snia». Alcuni Concerti Organistici chiuderanno il «Settembre Musicale» e avranno luogo alla Chiesa Madonna del Mare, il mercoledì 28 settembre, il sabato 1 e martedì 4 ottobre.

LA CONCENTRAZIONE DI INTERVENTI PER ATTREZZATURE MONTANE

IL TURISMO REGIONALE PUNTA SULLA MONTAGNA

Si tende alla riduzione della crescita del patrimonio ricettivo nelle località balneari, già troppo sature - Studi e prospettive

Con entrate turistiche che in oltre un decennio hanno superato i mille miliardi di lire (di cui un terzo in valuta estera) e con investimenti globali per 34 miliardi, la regione Friuli-Venezia Giulia punta con particolare attenzione alle sorti della propria industria turistica e, a questo proposito, esiste già un preciso piano per i prossimi anni che prevede, tra l'altro, un incremento delle presenze non superiore al 4 p.c. annuo, rispetto ad un ritmo di sviluppo della ricettività pari al 2,5 p.c. Ciò, secondo le previsioni, dovrebbe migliorare l'utilizzazione media delle attrezzature.

E' infatti questo un aspetto di particolare rilievo nel quadro del razionale impiego della disponibilità. Negli ultimi anni il tasso di utilizzazione lorda delle strutture ricettive era passato dal 20,5 al 22 per cento, ma c'era stata nel dettaglio una contrazione dell'utilizzazione della disponibilità alberghiera, da 24,4 a 22 per cento. I tassi di utilizzazione, in particolare, sono risultati nella media annua più elevati nelle città (circa 156 giorni a Trieste) e nelle zone montane, mentre nei centri balneari si è giunti a livelli inferiori (il minimo è stato toccato a Grado con 60,2 giorni su un anno).

I programmatori della politica turistica regionale (assessore è il prof. Renato Bertoli) hanno previsto, per il futuro, un ulteriore concentrazione degli interventi per la disponibilità addizionale e per le attrezzature nelle località montane ad alta ricettività, e la riduzione invece della crescita del patrimonio ricettivo nelle località balneari ormai prossimo alla saturazione, con il conseguente dirottamento degli incentivi regionali a favore del miglioramento e del rinnovo qualitativo delle strutture.

La Regione intende poi puntare sulla massima razionalizzazione della spesa turistica, in modo da renderla una voce produttiva a breve e media scadenza. Parallelamente verranno rilanciate, nell'ambito della politica di sviluppo del turismo sociale, consistenti agevolazioni alle categorie di basso reddito e la promozione di ferie e vacanze del tipo «tutto compreso» nei periodi di bassa e media stagione, in particolare per favorire l'allungamento della stagione. Per perseguire questi scopi i tecnici dell'assessorato regionale al turismo ritengono che, come prima passo, si debba ottenere la standardizzazione dell'offerta, superando le strutture alberghiere di piccola-media dimensione, gestite spesso — affermando i dirigenti dell'assessorato — con criteri artigianali, legati di sovente a logiche prevalentemente individualistiche. L'azione sinora intrapresa in questo senso, nonostante le remore «storiche», sembra stia trovando un largo interesse tra gli stessi operatori.

Si punta poi a nuovi mercati turistici e, soprattutto, si cerca di allargare le prospettive collegate al turismo, quali la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale, folcloristico e naturalista dell'intera regione: il Friuli-Venezia Giulia è infatti una regione che su un territorio non molto vasto raggruppa mare, colline e montagne, con centri di diversa qualità e interesse.

RIPETEVA SUL MONTE CRISTALLO IL CAMMINO FATTO NEL 1915-'18

Trova la morte in trincea un ex combattente austriaco

Un ex combattente austro-ungarico ha trovato la morte ieri sera in un camminamento della prima guerra mondiale, ripristinato negli ultimi anni, che stava percorrendo durante una visita ai luoghi che aveva conosciuto come soldato quasi sessant'anni fa.

La vittima Willy Ruechert, 78 anni, nativo di Vienna ma residente da alcuni anni ad Amburgo, che assieme ad una guida stava salendo sul monte Cristallo lungo il sentiero Dibona, recentemente attrezzato per consentire un'escursione relativamente agevole nella zona teatro di aspri combattimenti durante la prima guerra mondiale.

Il sentiero stesso non presenta tratti pericolosi, ma la salita è molto dura. Ad un tratto il Ruechert, per la fatica e forse anche per l'emozione, è stato colto da collasso cardiaco e si è accasciato esanime. La guida, constatata la morte del poveretto, è scesa per dare l'allarme. La salma è stata recuperata nelle prime ore della mattinata dagli uomini del soccorso alpino di Cortina, coadiuvati da carabinieri e finanzieri, e sistemata nella cella mortuaria del cimitero di Cortina.

Un centro sociale per il tempo libero

Si sta sperimentando con successo nel comprensorio del «Palutan» di via Cantù, un centro sociale per il tempo libero gestito dalla Provincia in collaborazione con la Consulta di Cologna-Scorcola. «L'iniziativa — si apprende da una nota — maturata dopo una positiva collaborazione tra Provincia, Consulta e cittadini nella gestione del centro estivo "Parco 43" dell'anno passato, ha come finalità la polarizzazione nel Centro Sociale degli abitanti della zona per promuovere incontri, dibattiti, e sviluppare genuini rapporti culturali e sociali.

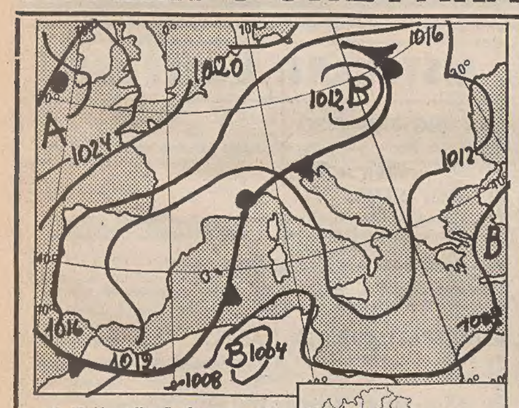
«Le possibilità di ampliare e potenziare l'iniziativa sono vaste e concrete come vasti sono i settori che possono interessare la popolazione di Cologna-Scorcola. L'intendimento però è limitato, per ora, ad attività nel campo del tempo libero e ciò per verificare la rispondenza e la validità della proposta. Fino ad ora sono state organizzate alcune manifestazioni musicali con la partecipazione di bande e complessi cittadini ed un ciclo di film di largo gradimento per adulti, e sono in programma alcune proiezioni per bambini. Inoltre si spera di ospitare nel teatro del "Palutan" alcune delle numerose compagnie dialettali triestine operanti nella città».

Questi spettacoli sono del tutto gratuiti per la cittadinanza e la consulta di Cologna-Scorcola invita i cittadini a parteciparvi. Le rappresentazioni cinematografiche si svolgono tutti i sabati con inizio alle 21 nel teatro del «Palutan» di via Cantù; per più ampie informazioni si può telefonare direttamente al «Palutan» (tel. 54908).

A San Sabba si svolge una festa popolare promossa del comitato di quartiere nel giardino della Casa del giovane (via Inchiostri) con un programma di spettacoli e dibattiti, fra cui uno sul tema degli inquinamenti industriali, annunciato per stasera alle 19.45.

Collegio ragionieri. Il consiglio del Collegio dei ragionieri comunica agli iscritti che la sede sociale rimarrà chiusa per ferie dal 1.o al 26 agosto.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con probabile aumento della nuvolosità sulle regioni centrali, dove saranno possibili isolate precipitazioni.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli moderati.
Mari: Poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 12, 23; Verona 15, 27; Venezia 14, 25; Milano 16, 23; Torino 15, 16; Genova 19, 27; Bologna 15, 27; Firenze 13, 33; Pisa 15, 30; Ancona 20, 26; Perugia 17, 29; Pescara 16, 29; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 16, 27; Bari 17, 27; Napoli 16, 29; Potenza 13, 30; Santa Maria di Leuca 20, 31; Catanzaro 18, 31; Reggio Calabria 21, 28; Messina 23, 29; Palermo 23, 30; Catania 19, 30; Alghero 18, 29; Cagliari 21, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 18; Atene 25, 37; Bangkok 27, 32; Beirut 25, 31; Berlino 13, 23; Bruxelles 12, 18; Buenos Aires 11, 17; Chicago 16, 29; Copenaghen 11, 20; Francoforte 14, 20; Ginevra 15, 18; Helsinki 12, 20; Honolulu 24, 32; Johannesburg 14, 19 Lisbona 15, 22; Londra 10, 19; Los Angeles 21, 35; Madrid 16, 23; Manila 25, 34; Montreal 16, 27; Mosca 21, 30; New York 17, 27; Oslo 12, 16; Parigi 14, 18; Rio de Janeiro 17, 34, San Francisco 12, 19, Singapore 26, 31; Stoccolma 10, 21; Teheran 16, 35; Tel Aviv 24, 29; Tokio 25, 30; Vancouver 15, 20; Vienna 16, 25.

QUESTA SERA INAUGURAZIONE DELL'«AGOSTO RONCHESE»

Un elicottero in mostra



(Foto Leban)

Un elicottero Agusta Bell dell'aeronautica militare è atterrato ieri pomeriggio sul piazzale delle scuole elementari di Ronchi dei Legionari dove oggi alle 19 si inaugurerà la decima edizione dell'Agosto ronchese. Tra le mostre di maggior rilievo che domani apriranno i battenti figurano quella dell'aeronautica e quella dell'artigianato e dei prodotti della piccola industria

E' tempo di occasioni...

Paradiso della Seta

LARGO BARRIERA 14

REPARTO TESSUTI

50 % DI SCONTO SU SETE, COTONI E LANE IN FANTASIA

40 % DI SCONTO SU SETE E COTONI IN TINTA UNITA

30 % DI SCONTO SULLE LANE IN TINTA UNITA

REPARTO ABBIGLIAMENTO

TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI DAL 20 % AL 50 %

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA FINLANDESE DI COSMO



Roma — Il regista di Bradley sta terminando di girare in questi giorni, nella campagna romana un film di fantascienza della serie Cosmo 2000 «Il pianeta senza mare». Nella foto la finlandese Yanti Somer in una scena del film
Telefoto Ansa

Non è mai troppo tardi

NEW YORK — Il regista cinematografico teatrale novantunenne Jolgi Cromwell esordisce nel cinema come attore con una parte nel film che Robert Altman sta girando a Laka Bluff, nell'Illinois «A Wedding».

Cromwell, che iniziò la sua carriera come attore teatrale settanta anni fa in una compagnia di Cleeveland, interpreterà la parte di un vescovo; anche sua moglie, Ruth Nelson, ha una parte nel film che è interpretato tra gli altri da Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Gerardine Chaplin, Carol Burnett, Desi Arnaz jr., Nina van Pallandt, Lauren Hutton e Lilian Gish, classe 1896, grande diva del muto e dei film di David Wark Griffith.

(Ansa)

Autobiografia di Evelyn Keyes

NEW YORK — Anche le «starlettes» si mettono a scrivere autobiografie di questi tempi.

L'ultima è stata Evelyn Keyes che non ha mai raggiunto le alte vette delle grandi dive ma che è riuscita a diventare «star» delle piccole commedie della Columbia negli anni Quaranta e moglie di alcuni noti personaggi dello spettacolo: i registi cinematografici Charles Vidor e John Houston e il musicista Artie Shaw, col quale è sposata da vent'anni.

Ritiratasi del cinema dal 1957, anno del suo matrimonio con Shaw, la Keyes ha scritto adesso la sua autobiografia per la John Springer Associates, intitolata «Scarlett Ohara's younger sister».

Infatti, la Keyes è ricordata soprattutto per aver impersonato sullo schermo la sorella minore del personaggio interpretato da Vivien Leigh in «Via col vento», ed è coi suoi 59 anni, insieme ad Olivia De Havilland, classe 1916, l'unica superstite del «cast» di quel notissimo film.

(Ansa)

Al Pacino e Marthe Keller torneranno a fare coppia dopo il «Bobby Deerfield» di Sydney Pollack, ancora inedito, nella versione cinematografica del romanzo di André Malraux «La condizione umana». Il film verrà prodotto da Sidney Beckerman e Maurice Silverstein i quali hanno acquistato i diritti dalla MGM.

GIORNATA FEMMINILE E FEMMINISTA A TAORMINA

DEDICATO ALLE DONNE

Tra i nomi di spicco Agnese Varda e Margherita Duras

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — Giornata femminile e femminista all'ottava rassegna cinematografica di Taormina con cinque film presentati in un sol giorno; al Teatro Greco, è invece apparso sullo schermo gigante il secondo film italiano in concorso: «Gli ultimi tre giorni» di Gianfranco Mingozzi, prodotto dalla RAI-TV per la rete 1, che lo trasmetterà in due puntate.

Al pubblico (numerosissime le donne) del Teatro Greco romano, la Mostra ha infatti proposto «L'une chante l'autre pas» (L'una canta, l'altra no), scritto e diretto dalla belga-francese Agnese Varda e presentato dalla Francia (che l'ha prodotto in coproduzione con società di Bruxelles e Curacao); inoltre, «Den Allvershimma Leken» (Il gioco serio), diretto dalla norvegese Anna Breien e presentato dalla Svezia. Al pubblico presente a Taormina sono stati fatti conoscere due altri film concepiti, sceneggiati e diretti dalla scrittrice francese Margherita Duras, «Le camion» e «Baxter vera baxter», e «Femminino plurale» (Femminile plurale) della brasiliana Vera De Figueredo. L'opera che maggiormente ha colpito è anche quella più decisamente femminista, «L'una canta, l'altra no», della Varda, un «curioso pasticcio» che riesce a fondere abbastanza abilmente l'impegno ideologico con le astuzie mercantili, il romanzo sentimentale — sia pur convenientemente aggiornato — con la cronaca delle battaglie per la pillola e per l'aborto, la problematica etico-sociale con le attrattive del cinema di derivazione hollywoodiana.

Fervida propugnatrice di un cinema tutto «dalla parte di lei» l'attrice di quell'amaro e crudele racconto che fu «Le bombeurs» ha voluto fare con «L'una canta, l'altra no» stando alle sue stesse definizioni «la gaia saga delle donne in lotta», «la cronaca romanzata di due donne solidali e separate», la storia del cammino di due vite parallele «verso la felicità di essere donne».

Si tratta, in sintesi, dell'amicizia di due ragazze le quali, attraverso esperienze diverse, raggiungono la tanto agognata emancipazione. Il lavoro della Varda appare in molti punti contraddittorio e poco convincente. «L'una canta, l'altra no» ha comunque il merito di aver indovinato i suoi interpreti e particolarmente le due protagoniste: Valerie Mairesse è una Pauline di un'esuberanza, di una vitalità, di una simpatia veramente irresistibili e Teresa Liotard una Suzanne tenera, tormentata, fiduciosa. Ottima la fotografia di Charlie Van Damme.

Tralasciamo per brevità di spazio di parlare degli altri quattro film presentati dalle registe donne; sottolineiamo soltanto che la Margherita Duras («Baxter vera baxter» e «Le camion») è altresì nota per le sue produzioni letterarie e teatrali, oltre all'intensa attività cinematografica, iniziata nel campo della sceneggiatura collaborando con Resnais a «Hiroshima mon amour». A noi che credevamo che le femministe fossero più arrabbiate, Agnese Varda è apparsa tenera e dolce, senza assumere posizioni allarmate nei confronti del maschio. Parlandoci del suo lavoro, la regista francese ha detto: «Il mio film sul dramma dell'aborto non avrei potuto girarlo cinque anni fa perché in Francia era un argomento vietato. Io stessa ho dovuto costituire una casa di produzione per realizzare la pellicola, perché nessuno credeva nell'importanza di questo argomento. Ora il film in Francia ha già avuto duecentomila spettatori e a Parigi è in programma da 22 settimane. Un successo che mi ripaga di tante battaglie. Nel film non solo si parla dell'aborto, ma di altri aspetti del problema femminile. Il cinema, ad esempio, ha sempre esaltato le amicizie virili, io ho spezzato una tradizione parlando delle amicizie femminili. Il rapporto tra Pauline e Suzanne è profondo e anche le immagini delle donne che vanno ad abortire insieme ad Amsterdam sono molto belle. C'è di più. Spero con questo film di migliorare la coerenza femminile: molte donne sono femministe a parole, ma nei fatti si contraddicono».

«Gli ultimi tre giorni», il lungometraggio di Mingozzi, è l'accurata ricostruzione degli ultimi tre giorni, appunto, di Anteo Zamboni, un ragazzo bolognese di 16 anni, ritenuto responsabile di un attentato a Mussolini, giunto nel capoluogo emiliano per inaugurare lo stadio.

Anteo venne ucciso a pugnalate dopo essere stato linciato dagli uomini della milizia fascista. Mingozzi, anche lui bolognese, assistente di Federico Fellini, autore di documentari di alto livello, primo premio al Festival dei popoli del '62 e con «Il cuore fermo, Sicilia», Leone d'oro a Venezia nel 1965, e di lungometraggi di successo, è al suo primo film prodotto per la televisione, sebbene abbia realizzato varie inchieste per il piccolo schermo. Il regista, parlando del suo film, ha detto che innanzitutto «desidero chiarire che la versione degli antefatti data nel film è una nostra ipotesi, tanto che all'inizio pensavamo di intitolarlo "Ipotesi per un attentato", cioè l'attentato subito da Mussolini il 31 ottobre del 1926 a Bologna, dove aveva appunto inaugurato il nuovo stadio.

«Le ipotesi all'epoca furono molte: si parlò del gesto spontaneo di un giovane libertario e idealista, di una congiura di fascisti dissidenti, di una montatura pretestuosa dello stesso fascismo per poter varare leggi repressive eccezionali. E' appunto quest'ultima ipotesi che noi abbiamo sviluppato anche sulla base di quello che abbiamo potuto raccogliere dalla voce popolare. Dopo l'assassinio, i familiari del ragazzo vennero arrestati e condannati perché accusati di congiura; ma la stessa accusa non doveva essere troppo convinta se questi vennero graziati dopo due anni. Abbiamo ricercato e analizzato tutta la documentazione che abbiamo trovato su questo fatto e su questo processo, soprattutto i giornali dell'epoca e gli atti pubblici. I documenti più riservati invece, quelli del procuratore capo e la sua corrispondenza con Mussolini, sono andati sfortunatamente perduti». Mingozzi, a una domanda di un giornalista che gli chiedeva che la sua opera potrebbe essere storicamente mistificante, specie se affidata a un mezzo così potente come la TV e se non fosse vero che il ragazzo fosse stato linciato dalla folla inferocita e non da singoli individui, come appare nel film, Mingozzi ha risposto che «è abbastanza chiaro che si tratta di un'ipotesi. Infatti faccio precedere l'attentato da una scena di spiegazioni: quella in cui i gerarchi fascisti discutono tra loro se sia opportuno o meno spingere il ragazzo a questo attentato per giustificare un "giro di vite". Ho anche pensato di intitolare il film "Il pretesto", ma la TV non è stata d'accordo. In realtà che si trattasse di un pretesto può anche essere discutibile, ma i fatti confermano in larga misura la mia ipotesi, perché le leggi restrittive furono approvate dieci giorni dopo». Non è vero infine, secondo Mingozzi, che fu la folla a linciare il ragazzo dopo l'attentato. Ad ucciderlo furono gli uomini della milizia, del corpo di guardia di Mussolini, che gli si gettarono addosso. A questo assassinio non prese parte un solo civile.

Sono ieri arrivati a Taormina gli attori Peter Ustinov e Kabir Bedi, divenuto popolarissimo per la sua interpretazione televisiva, e i registi Jacques Rouffio e Basilio Patino. Tutti gli ospiti saranno presenti questa sera alla serata di chiusura che, come precisano gli organizzatori, non intende essere un «gala», ma un incontro internazionale del mondo del cinema rivolto al mondo di domani.

Gigi Bevilacqua

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ESORDIO DI ANNA LISTA DI PRINCIPESSE

«1943: Un incontro» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera la prima parte di questo film che segnò l'esordio televisivo di Anna Magnani. La regia è di Alfredo Giannetti, il protagonista maschile Enrico Maria Salerno. E' la storia di un amore nato nella Roma del 1943. Lui, Stelvio, è un ufficiale sbandato dopo l'8 settembre; lei una matura infermiera che vive sola. I due si incontrano casualmente quando lei con un coraggioso intervento lo salva dai tedeschi. Cinico e opportunista Stelvio accetta l'ospitalità di Jolanda ma in sua assenza le ruba alcune preziose provviste. La donna si accorge del furto e lo caccia di casa. Si ritroveranno poche ore più tardi in un rifugio antiaereo durante un bombardamento e decidono di riprendere la vita in comune.

* * *

«Speciale TG1» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Va in onda come di consueto lo speciale del telegiornale a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Edoardo VII principe di Galles» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Mentre la regina Vittoria e il principe Alberto preparano una lista di principesse adatte per Edoardo, questi continua la sua relazione con una ballerina del music-hall. La regina Vittoria ha scelto Alessandra di Danimarca: Edoardo quando la vede in una fotografia ne rimane poco entusiasta. Il padre, principe Alberto, dopo una lunga spiegazione con il figlio riconosce di non avere mai provato per lui un grande affetto. Il colloquio è avvenuto durante una lunga passeggiata sotto la pioggia: il principe Alberto si ammala gravemente e la regina Vittoria vieta al figlio di vederlo ritenendolo responsabile. Ma Edoardo riesce ad accostarsi al padre solo pochi istanti prima della sua morte. Intanto un tenero sentimento è nato fra Edoardo e Alessandra.

* * *

«Luna piena su Taormina» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Dal teatro antico di Taormina va in onda stasera lo spettacolo, condotto da Peter Ustinov, per la serata conclusiva del Festival cinematografico. Filo conduttore della manifestazione saranno le musiche da film eseguite dalla grande orchestra sinfonica diretta da Riz Ortolani; uno dei brani sarà eseguito da Katina Ranieri.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7.20, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23.45. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Ciessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10.30: Album di venticinque e li dimostra; 11.30: Radiografia di un personaggio; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu? 15.05: Energia; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: Assalto al gran convoglio; 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: Edgar di Puccini; 22.40: Le grandi orchestre di musica leggera; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.35: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quanda parlo ci si sente...; 11.32: Pagine napoletane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto; 22.15: Musica night; 22.35: Bollettino del mare 22.40: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Le stravaganze; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Fonografo; 16.45: Fogli d'album; 16.45: Concerto; 18.15: Questa cosa di sempre; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: Vent'anni dopo; 22: Orsaminore.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.30: Programmi regionali dell'accesso: Comune di Duino Aurisina: Trasformazione urbanistica e valorizzazione del turismo tra il Carso ed il mare; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: notiziario; 13: Le canzoni più;; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Carosello Curci-Cemed; 14.15: Canta Ivica Serfezi; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: DEM; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16 Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45 Musica da ballo.

TV Svizzera

16.25: Da Sion: Campionati svizzeri di nuoto, cronaca diretta; 19.30: «Mostra canina» telefilm della serie «Scooby-doo pensaci tu»; 19.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazioni del Lotto svizzero; 20.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 21.05: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Un colpo da otto» film con Jack Hawkins, Nigel Patrick, regia di Basil Dearden; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi 21.10: Zig zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La resa dei conti» - film; 22.10: «Disavventure di una cantante di caffè» - film.

TV Lubiana

18.30: Notizie TV; 18.35: Calendario TV; 18.40: Festival del bambino di Sebenico; 19.45: «In visita a...» - spettacolo musicale. 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Foglietto d'indagine» serie comica; 21.30: «Il blues di Pete Kelly» film americano; 23.05: Telegionale; 23.25: Spettacolo musicale.

TV Zagabria

9: Professor Baltazar; 9.10: «Il cappotto blu» serie TV; 9.40: L'uomo e la terra - serie TV; 10.40: «Le origini della mafia»; 16.15: Rasegna; 18.30: Mosaico; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: «I grandi libri» - film; 23.05: Rassegna dei programmi; 23.30: Telegiornale; 23.45: Spettacolo musicale.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
18.15 Le peripezie di Penelope Pitstop. Carlone anim.
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Tarzan e i cacciatori bianchi. 3.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Omaggio ad Anna Magnani - «Tre donne». 1.o episodio - 1943: Un incontro. 1.a parte. ●
21.45 Speciale TG1. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Supermix.
15.30 Barcellona. Tennis - Coppa Davis.
18.15 C'è Celentano - Spettacolo musicale. 1.a punt. ●
19.20 Estrazioni del Lotto.
19.25 TG2 - Sportsera. *
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Edoardo VII principe di Galles. 4.o episodio. ●
21.35 Luna piena su Taormina. ●
— TG2 - Stanotte.

● *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Nella suggestiva cornice dell'ippodromo l'incanto del

trotto



WEEK END OGGI e DOMANI

con inizio alle ore 20.45

RISTORANTE - PIZZERIA «IPPODROMO»

aperto fino all'una di notte

OGGI AL GRATTACIELO

PRIMA ECCEZIONALE

La meravigliosa avventura della giovinezza che avete vissuto, che state vivendo o che vivrete domani

CINERIZ presenta UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA MICHEL LANG



le inglesine

con REMI LAURENT · STEPHANE HILLEL VERONIQUE DELBOURG · SOPHIE BARJAC

UN FILM PRODOTTO DA IRENE SILBERMAN PER LES FILMS GALAXIE (Parigi) · EASTMANCOLOR — CINERIZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Molière

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

QUESTA SERA ALLE 21

PIAZZALE DI SAN GIUSTO

Accesso gratuito

In caso di maltempo, all'Auditorium.

PARCO DI MIRAMARE. — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «Miramarski Sen», in sloveno; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. — Oggi alle ore 21 quinta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. — Domani alle ore 18 sesta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna chiamata Apache. Technicolor con Al Cliver, Yara Kewa. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Professione assassino». Charles Bronson.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Autista per signore». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «A noi le inglesine». Una prima eccezionale. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna del film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La bravata» con Franca Gonella, Silvano Tranquilli. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Technicolor per tutti con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

AURORA. 16.30. Maurizio Merli è l'interprete del formidabile poliziesco «Italia a mano armata» con J. Saxon e R. Pellegrin. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Simpatico e divertentissimo ritorna [illegible] Funes nel technicolor «L'ala o la coscia?» con F. Coluche. Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16. Per la «Rassegna del film Comico» oggi un classico del cinema d'evasione: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, J. Lemmon e T. Curtis. Domani la nuova edizione ampliata e non più vietata del film di Monicelli «Amici miei».

GRATTACIELO

a noi

le inglesine

IMPERO. 16.30: «Orzowei, il figlio della savana». Spettacolare technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor.. Rassegna giallo-terrore. Il capolavoro di E. Wallace: «Il gobbo di Londra». Gunther Stoll, Uta Levka, Eddi Arent. Regia Alfred Vohrer. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo che volle farsi re». Avventuroso e avvincente techn. con Sean Connery, Michael Caine e C. Plummer.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30 (ultima 21.20): «Il Padrino parte II». Il film dei 6 «Oscar» con Al Pacino e Robert De Niro. V.m. 14 anni. Techn.

ASTRA. 16.30. Charles Bronson in: «Valdez il mezzosangue». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro western con F. Nero, Olga Karlatos, William Berger «Keoma».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Un uomo da buttare» di John Avildsen. Favoloso, pazzo e imprevedibile technicolor con Burt Reynolds e Conny Van Dyke. Prima visione.

EX. SOCI. 21.15: «Profondo rosso». Il più bel thrilling di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il giustiziere della notte». La più avvincente e umana interpretazione di Charles Bronson. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Brillante con T. Curtis, R. Moore.

SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). Adriano Celentano e Anthony Quinn in «Bluff». Storia di truffe e di imbroglioni, con Corinne Clay e Capucine. Successo. Technicolor.

SALESIANI. 21.15: «Totò contro il pirata nero».

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20) «Le quattro piume» con John Clements, Ralph Richardson. Technicolor. Avventuroso.

VALMAURA. 21.15: «La conquista del West». Un colosso dello schermo con John Wayne, James Stewart, Gregory Peck, Richard Widmark, Debbie Reynolds e molti celebri attori. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «Codice 3: emergenza assoluta» con R. Welch e B. Cosby. Colorscope. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'ala o la coscia» con Louis de Funes. A colori.
PRINCIPE. 18: «Napoli spara» con Leonard Mann e Henry Silva. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Monti. A colori.
S. MICHELE. 15.30: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» con Cameron Mitchell e Raffaella Carrà. Scope a colori.

GRADO

ARENA. 21: «I figli del capitano Grant». con M. Chevalier, N. Mills, G. Sandri, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Attenti a quei due - Ultimo appuntamento» con Tony Curtis, Roger Moore, in techn.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Missouri» con Marlon Brando, Jack Nicholson, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Arrivano Joe e Margherito» con M. Carradine e T. Skerritt.

RONCHI

RIO. «Dudino il supermaggiolino». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «L'infermiera».
GARIBALDI. «Emmanuelle l'antivergine».

CASARSA

ROMA. «La orca».

ALCIONE
telefono 796162

IL PADRINO PARTE II

IL FILM DEI 6 «OSCAR»

con Al Pacino e Robert De Niro

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

Un uomo da buttare

di John Avildsen

OGGI AL RITZ

Con questo film il regista dei: «TRINITA'» e de «I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI» ha superato se stesso

Nell'America degli anni trenta solo due uomini non temevano Al Capone: SONNY & CHARLIE



GIULIANO GEMMA — BUD SPENCER

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

un film di E.B. CLUCHER

con ROBERT MIDDLETON · BILL VANDERS RICCARDO PIZZUTI · STEFFEN ZACHARIAS · FRANCY FAIR

A Caporetto documentario su Hemingway

GORIZIA — Una équipe della televisione britannica è attesa in questi giorni a Caporetto per girare alcune scene di un documentario che ricalcherà le tappe salienti della movimentata vita dello scrittore statunitense Ernest Hemingway.

Il noto scrittore e giornalista cominciò la sua carriera proprio in queste località, quale volontario e corrispondente di guerra di alcuni giornali americani.

OGGI ALL'EDEN

Un soldato blu!... una «sporca» indiana!... ...e contro di loro... tutti!



AL CLIVER · YARA KEWA

UNA DONNA CHIAMATA APACHE (APACHE WOMAN)

un film di GEORGE Mc ROOTS

EASTMANCOLOR - A NATIONAL PRODUCTION

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

TEATRO TENDA LIGNANO questa sera

RICCARDO COCCIANTE

Apertura ore 21 Tel. 78242

RISTORANTI E RITROVI

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23, tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con orchestra: Allegri Veneti.

BIG BEN - CLUB
La direzione vi offre le ultime novità discografiche in esclusiva. Aperto ogni sera e domeniche con il Thee danzante dalle 16 alle 19.

DA VIVODA — CHIAMPORE
Sabato 30 suonerà il complesso «Gli amici» dalle ore 20 alle 23. Il locale è specializzato in matrimoni.

ALLA TRATTORIA «EX NADAL»
Via Fonda 11, tel. 811393. Oggi si balla all'aperto con disck-jockey. Specialità alla griglia: carne e pesce.

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

RISTORANTE «ALLA CHECCA» - MONFALCONE
Specialità pesce.

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4 Aria condizionata.

BIRRERIA ALLO STALLONE — MARINA JULIA
Seralmente concertini con «La Contrada». Griglia.

VILLA MANIN — PASSARIANO
Giovedì 4 agosto, alle ore 21, concerto del Wiener Sängerknaben — piccoli cantori viennesi — il coro di voci bianche più prestigioso del mondo.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *Chiusura prevalentemente cedente con ridotti scambi. Anche l'ultima seduta dell'ottava ha denunciato un andamento dimesso per il prevalere degli smobilizzi e per la scarsa propensione degli operatori a continuare le poche iniziative emerse in queste ultime sedute.*

Le offerte hanno ancora ieri insistito sulle liquigas anche a seguito dell'appesantimento della situazione delle consociate Liquichimica. In tale modo le Liquigas priv. hanno perso l'11,2 per cento , quelle ordinarie il 6,5 per cento e quelle di risparmio il 4,8 per cento. Di quasi altrettanto è risultata poi la perdita delle SAI.

Ancora deboli poi le Finmare (—9,1 p.c.) dopo l'annuncio che anche per l'ultimo esercizio non verrà distribuito alcun dividendo. Perdite più contenute hanno denunciato poi le Ginori — 4,2 p.c., menre le Pozzi sono rimaste invariate, le Perlier meno 3,9 p.c.(Sifa — 2,6 p.c., Standa — 2,4 p.c., Cantoni — 2,1 p.c.

Nei titoli pilota resistenti Fiat Pirelli e Generali mentre le Viscosa hanno perso il 3,8 p.c., le Imm. Roma il 3,2 p.c., le Montedison l'1,7 p.c. e le Bastogi l'1,3 p.c.

In controtendenza con discreti progressi le Olcese più 4,9 p. c., Falck priv. più 4,5 p.c., Bi priv. più 4,3 p.c., Toro priv. più 2,8 p.c. e Burgo priv. più 2,6 p.c. Recuperi superiori al 2 p.c. hanno conseguito infine le Pertusola, Burgo, Credito Varesino e Italsider.

Da segnalare poi il balzo del 10 p.c. delle Centenari dopo il rinviato della chiamata di chiusura. Da oggi il titolo Unidal è stato sospeso, mentre la SME che controlla la società ha perso il 2,6 p.c.

Sempre povero di scambi il reddito fisso; i prezzi comunque sono apparsi abbastanza stabili. E' proseguito lo slittamento delle obbligazioni Motta ed in particolare dell'emissione 1965 che ha perduto un ulteriore 6 per cento.

TITOLI *in ribasso 74, in rialzo 52; in equilibrio 46.*

TITOLI TRATTATI: *titoli di Stato per 265 milioni di lire; obbligazioni per 732,5 milioni di lire; azioni n. 2.409.575 per un controvalore di lire 1.144.719.100.*

DOPOBORSA: senza attività.

TRIESTE

Ass. Italiana 127000; Ass. Generali 40300; Ras 48200; Anic 140; Liquigas 101; Liquigas priv. 95; Liquigas risp. 108; Montedison senza stampigliatura 220; Montedison con stampigliatura 180; Rinascente 43; Rinascente priv. 29.50; Gerolimich 2420; Premuda 734; Sip 1192; Tripcovich 26000; Bastogi 504; Finmare 50; Finsider 60; Pirelli S.p.A. 935; Sme 220; Stet 1510; Beni Stabili 1845; Immobiliare 76; Fiat 1762; Fiat priv. 1191; Dalmine 393; Italsider 120; Terni 114; Marzotto 965; Viscosa 717; Viscosa priv. 474; Patriarca 3600.

NEW YORK

Un forte guizzo finale dei titoli metallurgici è riuscito a far chiudere i titoli industriali della Borsa di New York in lievissimo rialzo. Infatti l'indice Dow Jones calcolato su trenta titoli-guida è stato alla chiusura fissato a 890,07, con un aumento di 0,08 punti rispetto a ieri e quindi con una variazione percentuale positiva dello 0,01.

Gli osservatori attribuiscono la forte vendita iniziale registrata all'apertura con il fatto che poco prima il governo aveva annunciato ufficialmente che in giugno l'indice dello sviluppo economico è sceso dello 0,6 per cento.

LONDRA

Chiusura a prezzi irregolari ieri allo Stock Exchange; i valori bancari sono apparsi colpiti da realizzi di beneficio mentre gli aurriferi hanno risentito del calo accusato dal prezzo del metallo. Il mercato continua a scontare la delusione del fallimento del «patto sociale» per il contenimento del costo del lavoro. Progressi per i buoni governativi, mentre la Banca d'Inghilterra ha annunciato una nuova emissione obbligatoria da 800 milioni di sterline al 9,5 p.c. Indice invariato.

FRANCOFORTE (+ 0,39) — Chiusure al rialzo ieri per i titoli trattati alla borsa di Francoforte. L'andamento rialzista è stato guidato dal settore dei servizi, da quello automobilistico e da quello commerciale. Per gli altri, marginalmente al rialzo il settore meccanico e quello bancario, soprattutto per i titoli maggiori.

ZURIGO (— 0,63) — La quota del mercato è tornata ieri al rialzo a Zurigo. Gli incrementi sopravanzano le perdite di oltre il doppio, 50 titoli contro 20. La trattazione è comunque risultata molto calma. Il settore che è apparso più stabile è quello delle assicurazioni. Recuperi anche tra i titoli stranieri, dopo le perdite dei giorni scorsi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,63	(— 0,41)
Hongkong	141,48	(— 0,32)
Londra	144,10	(— 0,25)
New York	144,35	(— 0,30)
Milano	146,65	(— 0,99)
Parigi	143,28	(— 1,82)
Zurigo	144,12	(— 0,40)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,95	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frav.	137,53	—
Fonditalia	doll.	9,44	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,48	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,26	10,06
Management	lire	6153,06	—
Rominvest	doll.	9,39	10,14
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7
Alimentari e agricole		
Alivar	719	709
Bonifiche Ferraresi	5520	5475
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	824	818
Eridania	1596	1610
Imm. Vittoria	3980	4030
Ind. Buitoni Perug.	1475	1450
Unidal (ex Motta)	72	—
Romana Zucchero	148	131
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	23750	23980
Assicuratrice Ital.	127200	127980
Ausonia	1235	1225
Bowring	845	856
Comp. Ass. Milano	6500	6560
» » » pr.	3070	3089
Comp. Latina	540	540
Comp. Latina priv.	360	365
Fira	2710	2710
Generali	40450	40290
Italia Assicurazioni	16010	16020
L'Abeille Italiana	8600	8600
Findiaria Incen.	5100	5140
La Fondiaria Vita	14150	14010
RAS	48250	48250
SAI	3600	3430
Toro Assicuraz.	6499	6500
Toro Assicuraz. pr.	3350	3445
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11800	11800
Banco di Roma	9500	9500
Banco Lariano	4980	4920
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2550	2615
Interbanca priv.	10180	10200
Mediobanca	35880	36500
Cartarie-Editoriali		
Binda	2360	2310
Burgo	6200	6350
Burgo priv.	3000	3080
De Medici	395	374
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	696	685
Cementi - Ceramiche		
Cementir	610	140
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	490	490
Eternit priv.	950	950
Italcementi	9960	10100
Richard Ginori	214	205
UNICEM	3080	3070
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	139	140
Brioschi	10200	10200
Caffaro	252	250.25
Carlo Erba	1210	1195
Carlo Erba priv.	580	568
Italgas	536	538
Lepetit	12150	12080
Lepetit priv.	12000	11999
Liquigas	108	101
Liquigas priv.	107	95
Mira Lanza	24750	24450
Montedison	224	220
Montedison '74	183	180
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	460	480
Perlier	310	298
Petrolifera Italiana	380	380
Pierrel	280.50	280
Rumianca	1800	1800
Saffa	4330	4311
Slossigeno	7490	7470
Commercio		
La Rinascente	43	42.75
La Rinascente priv.	29.75	29.75
Silos di Genova	1460	1455
Standa	2598	2535
Comunicazioni		
Alitalia priv.	471	471
Ausiliare	2985	2890
Aut. Torino-Milano	1045	1030
Italcable	2300	2315
NAI	1000	992
Nord Milano	600	600
S.I.P.	1207	1192
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	518	522
Marelli E.	226	226

TITOLI	28-7	29-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5095	5000
Tecnomasio	267	270.25
Finanziarie		
Agricola	1450	1430
Bastogi	511	504.50
Centrale	4740	4740
Fin. Ernesto Breda	1527	1501
Finmare	55	55
Finsider	81	80
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	907	907
Gim	1855	1850
I.F.I.	1975	1975
I.F.I.L.	3450	3420
Invest.	1620	1610
Mittel	991	981
Part. Fin.	1270	1260
Pirelli & C.	1925	1905
Pirelli S.p.A.	983	985
Riva Finanziaria	3250	3250
Sarom	790	790
S.M.E	226	220
Stet	1499.50	1510
Svil. Bon.	630	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1270	1275
Beni Imm. Italia	299	298
Beni Imm. Italia pr	186	154
Beni Stabili	1845	1844
Certosa	—	—
Coge	765	770
Condotte d'Acqua	633	624
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78.50	76
Iniziativa Edilizia	3500	3520
Isvim	2190	2200
La Milano Centrale	22356	22350
Risanamento	3495	3491
Sifa	563	548
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1759	1760
FIAT priv	1190	1190
Franco Tosi	9000	9020
Gilardini	3210	3215
Nebiolo	251	251
Olivetti	898	897
Olivetti priv.	819	812
Westinghouse	3920	3800
Worthinghton	1901	1928
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	760	760
Dalmine	389	393
Falck	2890	2940
Falck priv.	2248	2350
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	117	120
Magona	1350	1343
Pertusola	2590	2650
SMI	2060	2047
Terni	114	114
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.50	60
Cantoni	3780	3700
Cucirini	2590	2590
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1200	1220
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	437	437
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	12	11.50
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	41	43
Rotondi	8290	8290
Scotti	815	815
Snia Viscosa	748	719
Snia Viscosa priv.	462	474
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13790	13790
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3810	3770
G.I.G.A.	861	855
C.I.R.	9880	9900
Pacchetti	40.75	41
Rejna	1880	1830
Smeriglio	5.25	5.75
Terme Acqui	483	481
Tremno	1069	1085

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-7	TITOLI		29-7
Rendita	5%	80.15	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.20	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	90.40	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.40
Redim. Trieste	5%	91.75	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	96.40	» Ind. ss. D.	7%	75.20
Redimibile '54	5%	92.10	» Ind. ss. E.	7%	74.—
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—	» Ind. ss. F.	7%	71.20
» » '68	5,50%	75.70	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	73.—	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	74.—	» VI	5,50%	98.50
» » '71	6%	73.80	» VII	5,50%	94.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	93.10
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	90.20
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	88.90
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	86.80
» » » '78	6,50%	100.—	» XII	6%	83.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	80.—
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.30
» 1978	5%	94.40	» XV	6%	78.30
» 1979	5,50%	89.—	» XVI	6%	77.80
» 1980	5,50%	82.35	» XVII	7%	77.—
» pol. '78	7%	—.—	» XVIII	7%	73.10
» » '79	9%	—.—	» XIX	7%	73.—
» » '79	9%	—.—	» XX	7%	70.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90	Enel 1965 II	6%	73.70
» » 68/88	6%	66.—	» 1966 I	6%	71.30
» » 70/80	6%	68.60	» 1966 II	6%	70.40
» » 71/86	7%	76.05	» 1967	6%	69.05
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	67.90
» XXII	5%	94.15	» 1968 II	6%	66.80
» XXIII	5%	80.35	» 1969 I	6%	65.25
» XXIV	6,50%	78.15	» 1969 II	6%	65.10
» XXV	6%	80.20	» 1970	7%	78.—
» XXVI	6%	68.40	» 1971	7%	76.10
» XXVII	6%	65.90	» 1972/87	7%	—.—
» XXVIII	7%	71.05	» 1972/92	7%	65.75
» XXIX	7%	70.15	» 1973/93	7%	65.15
» XXXI	7%	90.75	» 1974 Ind.	8%	105.70
» XXXII	7%	80.60	» 1975	10%	89.65
» XXXIII	7%	70.—	» 1976 II	10%	88.55
» XXXIII opt.	7%	92.—	» 1974	9%	—.—
» XXXIV	7%	66.50	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	74.—	» Europa	6%	89.05
» XXXVII	7%	64.70	E.N.I. '53 vent.	6%	97.—
» XXXVIII	7%	64.50	» '54	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.25	» '56 II	6%	89.80
» XL	7%	94.—	» Gela	5,50%	92.50
» XLI	8%	67.90	» sud '59	6%	—.—
» XLII	8%	66.05	» '60	5,50%	98.60
» XLIII	8%	79.25	» '61	5,50%	95.20
» XLIV	8%	—.—	» IV	5,50%	—.—
» XLV	8%	77.60	» V	5,50%	—.—
» serie sp.	6,50%	—.—	» VI	5,50%	86.40
» XLVIII	10%	86.10	» VII	5,50%	95.80
» L	10%	88.30	» VIII	5,50%	95.70
» Interfund	8%	84.90	» IX	6%	92.30
Cons. Op. Pubbl.	8%	57.60	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	5,50%	57.30	» '58/78	6%	96.60
» » »	6%	57.05	» '59/79	5,50%	93.40
» » »	7%	60.30	» '60/80	5,50%	89.30
COP ss. I	6%	74.50	» '61/86	5,50%	67.65
» ss. II	6%	72.—	» '63/83	5,50%	78.15
» ss. III	6%	71.10	» '64/82	6%	80.90
» ANAS '66	6%	57.—	» '65/83	6%	77.65
» ANAS '72	7%	60.80	» Alfa R.	7%	68.50
» Dotaz. I	6%	73.40	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Dotaz. II	6%	70.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	64.45
» Int. St. 1	6%	70.40	» C.C. '66	6%	74.05
» Int. St. 2	6%	69.—	» C.C. '67	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	67.40	» C.C. '68 I	6%	67.45
» Int. St. 4	6%	—.—	» C.C. '68 II	6%	69.50
» Int. St. I	7%	65.50	» C.C. '69	6%	65.90
» Int. St. II	7%	68.10	» C.C. '71	7%	74.10
» Int. St. III	7%	67.80	» C.C. '72	7%	71.75
» Int. St. IV	7%	67.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	93.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1960	5%	83.25	Cred. Fondiario	5%	80.20
» 1961	5%	80.60	Cred. Fond. conv.	6%	63.40
» 1963 I	6%	74.40	» » 1985	6%	84.20
» 1963 II	6%	72.25	» » 1986	6%	80.10
» 1968 I	6%	72.—	» » 1987	6%	84.80
» 1966 II	6%	69.90	» » 1990	6%	70.—
» 1969 I	6%	65.10	» » 1991	6%	62.30
» 1971	7%	68.—	» » 1992	6%	62.—
» 1972	7%	67.70	» » 1996	6%	65.—
» 1972 II	7%	67.65	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—	» » 1997	6%	64.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—			

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.85	» '65/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	98.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/78	7½%	100.25
» '67/87	6½%	89.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/88 I	6¾%	96.85	» '71/88	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6¾%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CALCOLI STATISTICI DELL'ISTAT E COMPARAZIONI CON IL 1976

NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1977 PRODUZIONE INDUSTRIALE A RILENTO

L'incremento è stato del 7,9 per cento: il più basso registrato quest'anno

ROMA — La produzione industriale va ancora a rilento; l'indice calcolato dall'Istat per il mese di maggio (26 giorni lavorativi) indica un aumento del 6,4 p.c. rispetto al maggio del 1976 (24 giorni lavorativi). A maggio rispetto alla crescita quasi nulla che l'Istat aveva rilevato in aprile (+0,3 p.c.), c'è un indubbio miglioramento dovuto in parte al maggior numero di giorni lavorati nel maggio di quest'anno, ma comunque l'incremento dell'indice si mantiene molto al di sotto dei valori considerati normali.

A fine maggio l'indice è salito a 134,8 (base 1970=100) e la produzione industriale nei primi cinque mesi del 1977 (125 giorni lavorativi) è cresciuta del 7,9 p.c. rispetto ai primi cinque mesi del 1976 (124 giorni lavorativi). Anche questo incremento, il più basso registrato quest'anno, indica che la produzione industriale segue ancora una curva discendente: nel periodo gennaio-febbraio 1977 (rispetto al 1976) l'incremento era stato dell'11,5 p.c. Nel gennaio-marzo dell'11,1 p.c., nel gennaio-aprile dell'8,3 per cento ed ora nel gennaio-maggio è sceso ancora al 7,9 per cento.

Negli ultimi dodici mesi la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente ha presentato il seguente andamento: nel 1976 più 7,8 in giugno, +11,6 in luglio, +19,6 in agosto, +15,2 in settembre, +7,8 in ottobre, +17,8 in novembre, +23,4 in dicembre e nel 1977 +13,0 in gennaio, +10,0 in febbraio, +10,5 in marzo, +0,3 in aprile, +6,4 in maggio.

Nel mese di maggio 1977, rispetto al maggio 1976, gli indici dei tre rami di industria hanno registrato le seguenti variazioni: industrie estrattive —8,2 p.c., industrie manifatturiere +6,9 p.c., industrie elettriche e del gas +3,2 p.c. Nel periodo gennaio-maggio 1977, rispetto al corrispondente periodo del 1976, le variazioni sono state: —7,7 p.c. per le industrie estrattive, +6,7 p.c. per le industrie manifatturiere e +2,9 p.c. per le industrie elettriche e del gas.

Dall'esame dei dati delle varie classi di industria, si può rilevare che nel mese di maggio 1977 rispetto all'analogo mese del 1976, nell'ambito delle industrie estrattive le industrie dell'estrazione dei minerali non metalliferi hanno registrato una diminuzione del 6,4 p.c. e le industrie dei minerali metalliferi del 33,7 p.c.

Nel ramo delle industrie manifatturiere, nel maggio 1977 rispetto allo stesso mese del 1976, gli aumenti più consistenti sono stati quelli delle industrie del mobilio (+30,20 p.c.), gomma (+16,2 p.c.), calzature (+14,3 p.c.), meccaniche (+13,0 p.c.), tessili e mezzi di trasporto (+10,8 p.c.), tabacco (+10,2 p.c.). Le diminuzioni più accentuate si sono verificate nelle industrie poligrafiche (—11,4 p.c.) derivati del petrolio e del carbone (—6,3 p.c.), fibre chimiche (—4,9 p.c.). Nel ramo delle industrie elettriche e del gas, le classi considerate presentano le seguenti variazioni: elettriche +4,5 p.c., gas —5,6 per cento.

Prendendo in esame i dati relativi al periodo gennaio-maggio 1977, si rileva che, rispetto all'analogo periodo del 1976, nel ramo delle industrie estrattive, l'estrazione dei minerali non metalliferi ha avuto una diminuzione del 5,2 p.c. e l'estrazione dei minerali metalliferi del 39,2 p.c.

Nel ramo delle industrie manifatturiere gli aumenti più consistenti si sono avuti nelle industrie del mobilio (+26,3 p.c.), meccaniche (+15,2 p.c.), mezzi di trasporto (+13,9 p.c.), metallurgiche (+10,5 p.c.), calzature (+10,1 p.c.), vestiario e abbigliamento (+8,9 p.c.), carta, cartone e cartotecnica (+8,6 p.c.), lavorazione minerali non metalliferi (+8,5 p.c.), tessili (+8 p.c.).

Nel ramo industrie elettriche e del gas, le classi considerate presentano variazioni che ammontano per le elettriche al +3,7 p.c. e per il gas al —1,2 p.c.

Gli aumenti registrati dalla produzione industriale nei vari paesi della Cee, in aprile rispetto all'aprile del 1976, (i dati di maggio non sono ancora disponibili) risultano i seguenti: Rep. fed. di Germania +5,4; Paesi Bassi +4; Italia +3,6; Francia +3,5; Regno Unito +2,8; Belgio —0,2.

Nel periodo gennaio-aprile 1977, rispetto all'analogo periodo del 1976, le variazioni percentuali verificatesi sono state invece: Italia +9,4; Francia e Rep. fed. di Germania +6; Regno Unito +4,2; Paesi Bassi +4; Belgio +3,6. *(Italia)*

Dollaro e lira in buona ripresa

ROMA — Sostanzialmente stabile sul dollaro, la lira ha messo a segno ieri cospicui apprezzamenti sulle valute europee. La divisa statunitense, in particolare, è passata dalle 881,15 lire di ieri l'altro alle 881,55 di ieri (—0,05 p.c. per la moneta italiana), mentre il franco francese, nei cui confronti la lira ha messo a segno il maggior progresso della giornata, è sceso dalle 182,195 lire di ieri l'altro alle 180,76 di ieri, con un rialzo della lira dello 0,79 p.c.

L'interruzione della serie negativa del dollaro sembra sia stato arrestato da una reazione tecnica favorita dalla convinzione che il dollaro sia ormai sottovalutato. Seguendo comunque il dollaro nella sua ascesa, la lira ha progredito sulle valute europee, riducendo in parte il cedimento accumulato, per il motivo opposto, nelle scorse sedute.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	385,43	380,—	385,51
Fiorino olandese	361,39	360,—	361,25
Franco belga	24,99	24,—	24,96
Corona danese	147,03	140,—	147,01
Corona norvegese	166,94	160,—	166,97
Corona svedese	202,57	190,—	202,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,60	890,—	881,55
Dollaro Canadese	825,70	805,—	825,57
Peseta spagnola	10,38	11,—	10,38
Escudo portoghese	23,07	22,40	22,95
Scellino austriaco	54,20	53,90	54,22
Franco svizzero	366,50	360,—	366,42
Franco francese	180,77	178,—	180,76
Yen nipponico	3,31	3,—	3,30
Lira sterlina	1532,75	1531,—	1532,25
Dracma greca	—,—	27,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	49,—	—,—
» (Roma)	—,—	45,—	—,—
» (Trieste)	—,—	45 - 47,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,83 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,04 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,10 per cento (34,07); rispetto alle monete della CEE 42,93 per cento (43,29).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 42500-43500, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205.000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4100-4300, argento 128000-132000, platino 4540.

Unità di conto europea: 1018,64 (1020,05) lire.

CREDITO TOTALE INTERNO E FABBISOGNO STATO

Rispettati gli impegni concordati con FMI e CEE

L'espansione del credito annuo non deve aumentare più di 30 mila miliardi di lire

ROMA — I limiti all'espansione del credito totale interno e del fabbisogno statale, concordati con il Fondo Monetario Internazionale e con la CEE, sono stati rispettati: da fonti informate si è appreso che un'ispezione della Comunità Economica Europea condotta sui dati della Banca d'Italia a tutto giugno '77, ha rilevato la concordanza dei dati stessi con gli impegni assunti dal governo italiano e fissati, tra l'altro, nella lettera d'intenti al Fondo Monetario Internazionale.

La lettera d'intenti fissava, tra aprile e giugno '77, un aumento massimo del credito totale interno di 8.200 miliardi. Nei primi due mesi del trimestre considerato — secondo i dati diffusi oggi dalla Banca d'Italia — l'incremento è stato di soli 5.400 miliardi circa; secondo autorevoli indiscrezioni, anche al termine del successivo mese di giugno il «tetto» degli 8.200 miliardi è stato ampiamente rispettato: ciò significa che la voce «credito totale interno», nella somma delle sue componenti non è cresciuta sempre a giugno, più di 2.800 miliardi.

Il credito totale interno, per i dodici mesi che terminano al 31 marzo 1978, non deve aumentare più di 30.000 miliardi. Anche il vincolo all'incremento del fabbisogno del settore statale, fissato in 8.700 miliardi nel primo semestre dell'anno in corso, è stato rispettato: a tutto maggio, l'aumento — sempre secondo i dati della Banca d'Italia — è stato di circa 7.426 miliardi; l'incremento di giugno, a causa di circostanze stagionali, è stato ridotto.

I dati ora riferiti, riguardanti il fabbisogno del settore statale, non coincidono con il disavanzo del Tesoro, ma rappresentano piuttosto il maggior credito utilizzato dallo Stato che a sua volta lo indirizza all'economia. Le cifre, infatti, sono al netto dei consolidamenti e dei finanziamenti agli istituti di credito speciale: lo scorporo di questi ultimi dati evita il doppio computo del credito utilizzato dal Tesoro.

Borsa italiana: la più sofferente

ROMA — La Borsa italiana è in testa alla classifica negativa delle Borse mondiali più sofferenti: il suo indice ha perduto il 32 p.c. nel giro di un anno (a distanza viene la Borsa svedese con —24,7 p.c.) e divide con la Borsa di Hong Kong il record della flessione massima: —75,5 p.c. il record italiano e —76,2 quello di Hong Kong.

Nel conteggio di un anno soltanto la Borsa francese ha avuto, come quella svedese, una flessione rilevante (—22,7 p.c.).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/16	6-3/16	6-7/16
Sterlina br.	8	8-1/2	9-1/2
Franco sv.	2-3/8	2-7/8	3-3/8
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

INCREMENTO DELLE ESPORTAZIONI SULLE IMPORTAZIONI

Bilancia commerciale attiva se si escludono i petroliferi

Purtroppo per questi ultimi il deficit è di 3071 miliardi in 5 mesi Le altre merci, invece, registrano un attivo di 710 miliardi di lire

ROMA — *I conteggi definitivi dell'Istat confermano che i primi cinque mesi del 1977 hanno fatto salire a 2.360,8 miliardi di lire il passivo degli scambi italiani con l'estero (2.582,3 un anno fa). Le importazioni da gennaio a fine maggio sono costate 17.573 miliardi (+27 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) e le esportazioni hanno reso 15.212,2 miliardi (+ 35,1 p.c.). Il saldo passivo è da attribuire all'acquisto di prodotti petroliferi (che ha dato un deficit di 3.071,4 miliardi), mentre per le altre merci si è avuto un attivo di 710,6 miliardi di lire.*

Per quanto riguarda l'ultimo mese conteggiato, quello di maggio, i conteggi definitivi dell'Istat registrano un saldo passivo di 473,3 miliardi di lire (509,5 un anno fa). Per le importazioni si sono spesi 3.887,9 miliardi di lire (+19,8 p.c.) e dalle esportazioni si sono ricavati 3.414,6 miliardi (+24,8 p.c.). In tutti e cinque i primi mesi dell'anno si è registrato un incremento delle esportazioni più marcato di quello delle importazioni.

Gli scambi con i paesi della Cee continuano ad assorbire quasi la metà del volume; l'Italia ha esportato nel resto della comunità il 47 p.c. del totale delle sue importazioni, ed ha importato il 43,7 p.c. Il saldo con la Cee resta, peraltro in passivo: da gennaio a maggio di quest'anno è stato di 525,588 miliardi di lire (in calo rispetto ai 682,275 miliardi di un anno fa). Il deficit riguarda tutti i paesi della Cee ad eccezione di Gran Bretagna ed Irlanda, e il deficit più forte è quello con la Francia (215,9 miliardi di lire); seguono, con cifre ugualmente vistose, i saldi negativi con la Germania (166,2 miliardi di lire) e con l'Olanda (133,2). I due soli saldi attivi danno queste cifre: 120 miliardi di lire con la Gran Bretagna, e 5,14 miliardi con l'Irlanda.

Carovita in Francia: più 0,8% in giugno

PARIGI — L'indice francese dei prezzi al minuto è salito in giugno dello 0,8 p.c. rispetto allo 0,9 p.c. di maggio, all'1,3 p.c. di aprile e allo 0,4 p.c. del giugno 1976. L'indice elaborato dal Ministero delle Finanze ha per base l'anno 1970.

In particolare, nel mese scorso i prezzi degli alimentari sono rincarati dell'1 p.c. (contro l'1,7 p.c. in maggio), quel

L'INCHIESTA SUI LAVORI DI ALCUNE CAVE CHE HANNO DEVIATO LE ACQUE

Gli scavi abusivi nel Piave: sono introvabili due imputati

Irreperibili sia il presidente del magistrato alle acque di Venezia sia il titolare di una delle ditte incriminate - Primi interrogatori di funzionari e di impiegati

TREVISO — Sono ancora irreperibili l'ing. Marcello Giusti, presidente del magistrato alle acque, che ha sede a Venezia, e Galliano Coletto, titolare di una ditta di escavazione, ricercati perché colpiti da un mandato di cattura firmato dal pretore di Treviso, prof. Francesco La Valle, nell'ambito dell'inchiesta sulle cave di ghiaia del Piave.

Ieri, intanto, nel carcere giudiziario di Treviso, il pretore La Valle ha interrogato l'ing. Pierluigi Malucchiè, capo del Genio civile di Treviso, e Remo Mosole, titolare di un'altra ditta di escavazione, arrestati l'altro ieri mattina in relazione alla stessa inchiesta. Il Mosole ed il Coletto sono accusati di aver deviato, con gli scavi fatti, le acque del Piave e di avere sconvolto lo stato dei luoghi; per l'ing. Giusti e l'ing. Malucchiè, invece, l'imputazione è di omissione di atti d'ufficio, abuso di potere e concorso nei reati contestati ai titolari delle due imprese.

Frattanto, l'avv. Grelli, di Treviso, difensore del Coletto, ha detto di non avere più notizie del suo cliente da qualche giorno. «Ho saputo del mandato di cattura solo ieri mattina — ha affermato il legale — dopo che evidentemente si era già cercato di eseguirlo. Fino ad oggi, comunque, il Coletto non è mai stato interrogato dal magistrato e prima di venire accusato di deviazione del corso del Piave gli erano contestate solo alcune contravvenzioni».

Il prof. La Valle, ieri, ha interrogato anche il dott. Cacopardo, vicepresidente del magistrato alle acque, e l'ing Gargano, del Genio civile di Treviso; mentre ha convocato per domattina un'altra decina di persone fra funzionari ed impiegati dei due uffici pubblici.

Il magistrato inoltre, ha annunciato per la prossima settimana un sopralluogo sulle rive del Piave alla presenza degli imputati. L'ing. giusti e l'ing. Mulacchè hanno nominato difensori di fiducia rispettivamente gli avvocati Ronfini, Devoto e Vassalli. L'Avvocatura dello stato, infatti, ha rinunciato a difenderli dopo che, un paio di settimane fa, il pretore, in occasione di un interrogatorio dell'ing. Giusti, aveva fatto rilevare l'incongruenza della posizione dell'Avvocatura dello stato che tutelava contemporaneamente gli interessi dell'imputato e della parte lesa.

«Lungo l'asta del Piave che si sviluppa per oltre 80 chilometri, svolgono la loro opera soltanto tre guardiani e sorveglianti idraulici, i quali, per legge, sono tenuti a controllare che le escavazioni avvengano nell'ambito delle concessioni»; lo ha detto il dott. Domenico Cacopardo che, dal 15 luglio scorso, ha assunto le funzioni di presidente del magistrato alle acque, dopo la sospensione dall'incarico dell'ing. Marcello Giusti.

«Un sistema per controllarne l'attività ci sarebbe. Inviare, cioè — rileva Cacopardo — un sorvegliante in ogni impianto fisso di escavazione. Ma, a parte il fatto che manca il personale, resterebbe aperto il problema di sorvegliare coloro che non usufruiscono di impianti fissi, i cosiddetti "volanti" i quali sono, di fatto, incontrollabili». Esiste, comunque, — viene afermato — a prescindere dall'attività delle ditte che scavano nel letto dei fiumi per poi vendere ai costruttori i materiali inerti, l'esigenza generale di asportare dal fiume tali materiali. Essi, infatti, vengono trascinati da monte e, di conseguenza, a valle, gli alvei si interrano e danno luogo anche alla crescita di arbusti.

Il materiale ritenuto esuberante deve esere asportato e, pertanto, se ne autorizza l'escavazione. «E questo — dice Cacopardo — proprio ai fini della regolamentazione del regime idraulico: asportare tale materiale, infatti, migliora indubbiamente lo "status" del fiume». La valutazione sul quantitativo estraibile, in relazione alle richieste, viene fatta dal Genio civile, ma è appunto il magistrato alle acque, sentito il parere prima del proprio ufficio tecnico, ad autorizzare le escavazioni, rilasciando i relativi atti di concessione alle ditte che ne abbiano fatto richiesta. Attualmente tutte le concessioni sul Piave sono state bloccate.

Due giorni prima, inoltre, l'ing. Mario Terseni, un ingegnere idraulico che prestava servizio a Mantova, era stato incaricato di assumere le funzioni dell'ing. Mulacchiè (anch'egli sospeso dall'incarico) e successivamente inviato a Treviso allo scopo di predisporre un piano organico di servizi continuativi di vigilanza, prevenzione e repressione di eventuali scavi abusivi e di abusi in scavi autorizzati, nella zona, delle grave di Papadopoli.

Corteo di carri funebri



Telefoto Ansa

Bari — Un corteo di furgoni funebri dell'azienda municipalizzata è sfilato ieri per le vie del centro di Bari. Scopo dei dimostranti era richiamare l'attenzione degli amministratori del Comune sulla scarsità delle indennità festiva e notturna, degli straordinari e sui turni

LE OLIMPIADI DEI VIGILI DEL FUOCO

Gara fra pompieri da domani a Trento

Fra le competizioni più spettacolari il lancio su telo, l'attacco d'incendio, la scala a gancio

TRENTO — Millecinquecento pompieri, in rappresentanza di paesi europei e d'oltremare, daranno vita a Trento, dal 31 luglio al 7 agosto prossimi, alla sesta edizione delle Olimpiadi dei vigili del fuoco. La manifestazione è promossa ed organizzata dal C.T.I.F. (Comitato tecnico internazionale per la prevenzione e l'estinzione degli incendi), l'organizzazione che unisce vigili del fuoco di tutto il mondo.

Ogni nazione partecipa alle gare con un massimo di dieci squadre di vigili del fuoco volontari e di tre squadre di permanenti. Saranno presenti squadre femminili, provenienti da paesi dell'Est e che nella precedente edizione, svoltasi a Brno, in Cecoslovacchia, nel 1973, hanno partecipato alle gare con ottime prestazioni.

L'Italia sarà rappresentata da dieci squadre di volontari del Trentino-Alto Adige, rispettivamente cinque di Trento e cinque di Bolzano e da tre squadre di permanenti del corpo nazionale di Roma.

Le gare, che hanno luogo ogni quattro anni, si svolgono distintamente per vigili del fuoco permanenti e volontari; le squadre femminili svolgeranno le stesse gare previste per i vigili volontari con differenza che durante la competizione potranno portare un elmetto di plastica più leggero.

Fra le competizioni più spettacolari sono da ricordare la salita con la scala a gancio, l'attacco d'incendio, il lancio sul telo, la staffetta e ostacoli antincendi 4x100 e la 100 metri corsa ostacoli. Il programma prevede pure un saggio ginnico che 250 vigili del fuoco del corpo nazionale di Roma svolgeranno su un castelletto di manovra alto 24 metri. Nei giorni scorsi le varie squadre hanno svolto intensi allenamenti. I pompieri russi, già da due mesi consumano i tipi di cibo e di bevande che prenderanno durante la permanenza a Trento per partecipare alle olimpiadi.

Contemporaneamente alle olimpiadi a Trento, si svolgerà a Bolzano l'undicesimo simposio internazionale dei vigili del fuoco, cui prenderanno parte circa 300 esperti del settore in rappresentanza di oltre 30 nazioni. Il simposio ha fra i suoi scopi la messa a fuoco delle più moderne tecniche per l'estinzione degli incendi e per i servizi di protezione civile in generale.

In occasione delle manifestazioni sarà pure esaminata l'opportunità di costituire un servizio di protezione civile a livello europeo, soprattutto per garantire un tempestivo intervento di colonne mobili in casi di gravi calamità. Gli aspetti generali di questo tema sono stati esaminati nei giorni scorsi presso il ministero dell'interno, alla presenza del sottosegretario Giuseppe Zamberletti.

Come testimoniano anche i risultati ottenuti in seguito alle precedenti edizioni delle olimpiadi e del simposio, tali manifestazioni contribuiscono notevolmente a favorire l'unificazione delle tecniche di intervento dei vigili del fuoco di tutto il mondo ed a creare un'ampia base di solidarietà e collaborazione internazionale, la cui utilità si manifesta soprattutto in casi di catastrofi, come hanno insegnato i soccorsi internazionali per il terremoto del Friuli dello scorso anno.

(Ansa)

SETTE MINORATI annegano in Canada

OTTAWA — Sette minorati mentali in gita sono annegati in seguito all'affondamento della imbarcazione sulla quale si trovavano nel lago Cowichan, a 60 chilometri a Nord Ovest di Vittoria, nella Colombia britannica (Canada).

Secondo i due unici sopravvissuti, due assistenti che accompagnavano i minorati nella gita, la barca è stata presa da un vortice e si è rovesciata. Le sette vittime, tre uomini e quattro donne di età variante dai 30 a 57 anni, si sono trovate impigliate tra le maglie di una rete di protezione installata intorno ai parapetti della barca per garantire la sicurezza dei passeggeri, che si servivano di sedie a rotelle. I due assistenti hanno tentato più volte, ma invano di soccorrere i sette passeggeri loro affidati. *(Ansa)*

MUORE UN BAMBINO cadendo dal trattore

ENNA — Un bambino di 7 anni, Sebastiano Gianquinta, è morto nelle campagne di Pietraperzia, in provincia di Enna, cadendo da un trattore di proprietà del padre. Secondo le prime indagini sembra che il piccolo a causa di un violento scossone provocato dalla messa in moto del pesante mezzo sia caduto dal posto di guida, dove si trovava in compagnia del padre, battendo violentemente la testa contro il trattore.

ASSURDA ESPLOSIONE DI VIOLENZA LA NOTTE SCORSA IN PIENO CENTRO

TASSISTA UCCISO A COLTELLATE DA GIOVANI TEPPISTI A TORINO

Secondo le testimonianze erano una decina e avrebbero voluto farsi portare in periferia tutti insieme - Al rifiuto dell'uomo è seguito il gesto criminale



Telefoto Ansa

Torino — Fototessera di Primo Angelini, il tassista ucciso

TORINO — *Un tassista di 40 anni, Primo Angelini, è stato ucciso la notte scorsa poco dopo le 2 nella centrale Piazza Castello, da un gruppo di giovani — secondo le prime testimonianze una decina — che avrebbero voluto tutti salire sulla sua automobile per farsi accompagnare nella zona della Falchera, alla periferia della città.*

Secondo il racconto di un collega della vittima, Salvatore Giardino, che si trovava al posteggio di piazza Castello, alcuni giovani vestiti con jeans e giubbotti impermeabili hanno chiesto a Giardino e ad Angelini di poter prendere posto su un tassì. I due hanno risposto che non era possibile in quanto avrebbero potuto far salire solo tre o quattro persone. A questo punto, a pochi metri di distanza, uno sconosciuto ha preso posto sulla «Lancia Flavia» di Angelini.

I giovani si sono avventurati su di lui e lo hanno scaraventato fuori dall'automobile. Primo Angelini è intervenuto. C'è stata una lotta. Pochi istanti dopo i giovani si sono allontanati di corsa. Sanguinante, sul cofano dell'automobile è rimasto Angelini. Questi è stato subito soccorso da un gruppo di colleghi giunti nel frattempo. Primo Angelini è stato trasportato nell'ospedale «Molinette», dove è morto poco dopo per una ferita da taglio poco sotto il cuore.

Squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri hanno cominciato subito le indagini. I teppisti — è stato accertato dal capo della squadra mobile, dott. Fersini — sarebbero giovanissimi: non avrebbero, stando alle testimonianze, più di 17-18 anni. Si tratterebbe di un gruppo che frequenterebbe i vicini «Giardini reali», dove spesso avvengono aggressioni e rapine a passanti e a coppiette. In questura c'è un certo ottimismo circa l'identificazione di almeno alcuni degli aggressori.

Primo Angelini abitava con la moglie, Rosa di 38 anni e i due figli, Ezio di 16 e Aldo di 14 anni, in via Paolo Sarpi 90, nella prima periferia cittadina. Ieri i coniugi avrebbero dovuto raggiungere al mare per le vacanze i due ragazzi.

Per tutta la giornata polizia e carabinieri hanno proseguito le indagini per identificare gli assassini di Primo Angelini. Le ricerche sono indirizzate non soltanto negli ambienti dei «piccoli ravinatori» che frequentano i «Giardini reali», ma anche in quelli dei drogati (che si trovano spesso nel centro di Torino e proprio nei pressi di piazza Castello) e dei teppisti che abitano nel popolare quartiere della «Falchera». Finora però non sono stati ottenuti risultati di rilievo.

In serata, intanto, una delegazione di tassisti si è recata in prefettura e in municipio per rivendicare una maggiore protezione alla categoria.

(Ansa)

GUARDIA GIURATA arrestata per furto

TORINO — Un'altra guardia giurata è stata arrestata a Torino dai carabinieri per una serie di furti compiuti in più occasioni nei negozi che era incaricato di sorvegliare. Si tratta di Giovanni Bafaro, di 27 anni, dipendente della società di sorveglianza «Argus». In seguito alle molte denunce di furti, i carabinieri avevano aperto una inchiesta e le indagini hanno portato appunto al Bafaro. Durante una perquisizione nel suo alloggio, i carabinieri hanno rinvenuto materiale per un valore di alcuni milioni, parte del quale era stato sottratto dalla guardia giurata anche su vetture in sosta. Il Bafaro è finito in carcere, oltre che per furto, anche perché trovato in possesso di una rivoltella. *(Italia)*

SUL RIMORCHIO DI UN TRATTORE GUIDATO DAL PADRE

Travolti e uccisi dal treno due fratellini in Sardegna

Le vittime avevano quindici e dodici anni - La disgrazia avvenuta a un passaggio a livello incustodito ma segnalato

CAGLIARI — I fratelli Stefano e Renato Fà rispettivamente di 15 e 12 anni da Muravera (Cagliari) sono stati travolti ed uccisi dal treno che ha investito il rimorchio del trattore guidato dal padre di 40 anni, ad un passaggio a livello incustodito.

La sciagura ferroviaria è avvenuta nella tarda serata di ieri al passaggio a livello di Uta, centro agricolo del Cagliaritano a circa 24 chilometri dal capoluogo. Il passaggio a livello incustodito ma segnalato dalle regolamentari croci di Sant'Andrea è ubicato in una zona campestre denominata «Sa perda bianca».

Antonio Fà per tutto il pomeriggio aveva fatto la spola da Uta a Villaspeciosa trasportando con il trattore ed il piccolo rimorchio il mobilio e le masserizie della sua casa. Infatti la famiglia Fà era stata sfrattata dall'abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa.

Rientrando ad Uta al passaggio a livello di «Sa perda bianca» l'agricoltore non deve essersi reso conto del sopraggiungere del locomotore Al 772-3260» proveniente da Iglesias e diretto a Cagliari ed ha attraversato i binari con il mezzo agricolo. Mentre la motrice del trattore è passata indenne, il rimorchio sul quale si trovavano Stefano e Renato è stato preso in pieno dal treno che lo ha trascinato per oltre 150 metri prima di fermarsi. Il piccolo rimorchio, staccatosi dalla motrice dopo l'urto ha finito la sua corsa sotto la spinta del treno contro un palo dell'energia elettrica schiantandosi. Per i fratellini Fà la morte è sopraggiunta sul colpo: Stefano è finito sotto le ruote del treno rimanendo maciullato; Renato è rimasto schiacciato nel cassone del rimorchio.

Antonio Fà è rimasto illeso in preda ad un violento choc. L'uomo — come ha dichiarato agli agenti della Polstrada e ai carabinieri sopraggiunti per i rilievi — non si è reso conto se non quando ormai era troppo tardi del sopraggiungere del treno. Ha prima cercato di frenare e poi, non riuscendovi, ha accelerato tentando di evitare la collisione. Anche il macchinista del treno Guido Corrias ha visto il trattore sui binari all'ultimo momento, circa cento metri, ed ha cercato di frenare ma inutilmente. *(Italia)*

SEQUESTRO IN CALABRIA: congelati i beni

CATANZARO — Il sostituto procuratore della repubblica di Catanzaro dott. Bova ha disposto con un'ordinanza il congelamento di tutti i beni mobili ed immobili della famiglia dell'avv. Simone Falletti, padre dello studente rapito l'altro ieri a Guardavalle. Domenico De Gaetano, proprietario della «Fiat 132» che sarebbe servita ai rapitori, è stato interrogato dai carabinieri di Monasterace; l'uomo, che abita a Trissino di Vicenza, ha confermato che l'automobile gli è stata rubata qualche giorno fa ad Isca. *(Ansa)*

LO STUDENTE ROMANO SCOMPARSO SULLA COSTA AZZURRA

INDAGINI SU UN GIOVANE TROVATO MORTO IN FRANCIA

Si era recato a un congresso della «setta» di Shri-Mahary-Yi

ROMA — La squadra mobile sta svolgendo indagini, in collaborazione con l'Interpol, e con la polizia francese, sull'uccisione di un giovane romano, lo studente 26enne Franco Mencarelli, trovato cadavere il 25 aprile scorso nelle acque del vecchio porto di S. Quintin nei pressi di Amiens, sulla Costa Azzurra. Il cadavere del giovane venne recuperato in avanzato stato di decomposizione e l'autopsia accertò che la morte era stata provocata da un violento colpo alla nuca, inferto con un corpo contundente o con un pugno.

Il giovane era stato gettato nelle acque del porto ormai cadavere e la cosa venne confermata dall'autopsia, in quanto i periti settori non trovarono traccia di acqua nei polmoni. Sul primo momento, la polizia francese non riuscì a dare un nome al cadavere che era privo di documenti; ma successivamente, scandagliando le acque del porto, fu ripescato il passaporto dell'ucciso che risultò essere appunto Franco Mencarelli, 26 anni, abitante a Roma con la mamma Gianna Paolucci e la sorella Emma. Appena la polizia francese accertò l'identità dell'ucciso intraprese le indagini per far luce sull'omicidio, mettendosi in contatto con l'Interpol e con la squadra mobile romana.

Il commissario Gennaro Monaco apprese dalla mamma del Mencarelli che il giovane studente era un adepto di una setta religiosa denominata «Missione della luce divina», che ha i suoi uffici a Roma in largo Fumasoni Biondi, nella zona dell'Aurelio, e di cui è gran sacerdote un personaggio dell'Estremo Oriente, Shri-Maharay-Yi. Proprio per partecipare ad una sorta di assemblea generale di questa setta, che sembra abbia molti proseliti a Roma, Franco Mencarelli era partito alla fine di marzo dalla sua abitazione in compagnia della sorella e di altri amici per una località francese chiamata Grand Mott.

I lavori di questo congresso si svolsero il 2 e il 3 aprile e vi parteciparono, secondo quanto accertato dalla polizia francese, circa quattromila persone, provenienti da numerosi paesi europei. Il 5 aprile, trovandosi ancora alla Grand Mott, il Mencarelli si imbatté in una sua giovane amica, certa Kay, in precedenza conosciuta a Roma, con la quale decise di proseguire per una gita turistica in Francia. Per questo motivo, appunto il 5 aprile, Franco Mencarelli si accomiatò dalla sorella e dai suoi amici romani per proseguire la sua permanenza in Francia con la giovane Kay.

Il 15 aprile la mamma di Franco Mencarelli preoccupata per non aver più ricevuto notizie del figlio decise di fare la denuncia di scomparsa del ragazzo e della pratica si interessarono la polizia italiana, l'Interpol e la polizia francese. Ma le ricerche risultarono vane, fino a quando il cadavere del giovane non venne ripescato e poi identificato a S. Quintin.

Nel corso di questi mesi gli inquirenti hanno cercato di rintracciare gli amici più intimi del Mencarelli e gli organizzatori del convegno della «Missione della luce divina» per ricostruire i movimenti del Mencarelli dopo la riunione alla Grand Mott. Fino ad oggi per altro le indagini non hanno raccolto elementi che possano far luce sull'uccisione dello studente romano e la squadra mobile è ora in attesa di rintracciare il «gran sacerdote Shri-Maharay-Yi».

REAZIONI IN FRANCIA DOPO LA RAPINA AL FURGONE BLINDATO

Ma come potranno spendere 17 tonnellate di monetine?

Il carico proveniva direttamente dalla zecca di Bordeaux, ed era segreto a tutti compresi i due autisti - Le indagini fra tutte le persone che sapevano qualcosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il quotidiano parigino «L'Aurore», uno dei più diffusi, pubblicava ieri mattina una «lettera aperta» ai rapinatori che l'altro ieri si sono eclissati con un bottino di..... 17 tonnellate di monete nuove di zecca per un valore di oltre tre miliardi di lire.

«Benedetti figlioli, ma ci volete per amor del cielo dire in che modo pensate di spendere tutto quel ben di Dio?» Questa in sintesi la domanda che il giornale rivolge ai quattro astuti delinquenti che si sono impadroniti del container ferroviario trasportato con un semiarticolato dalla stazione alla Banca di Francia.

Diciassette tonnellate di monetine da dieci franchi, tutte di bronzo, non sono facili da «piazzare». Si possono soltanto «spendere», ma, Dio buono, non certo acquistando palazzi, ville o panfili. Neppure un paio di scarpe scamosciate si possono comperare con monete metalliche da dieci franchi. Qualunque negoziante si metterebbe in sospetto anche senza avere saputo nulla sulla rapina. Anche nel più anonimo bar di periferia, il barista potrebbe essere portato al sospetto vedendosi pagare una consumazione con, mettiamo, una decina di monete da dieci franchi.

Se i quattro banditi vogliono festeggiare l'impresa come possono fare? Si chiede «L'Aurore». Non certo stappando bottiglie di champagne o dandosi ai bagordi, appunto perché la merce da loro sottratta non è spendibile alla luce del sole.

Mentre «L'Aurore» si arrovella per capire in che modo i quattro banditi potranno godere della «Fortuna» che hanno nelle mani, la intera squadra mobile parigina con l'aiuto dei reparti periferici sta scandagliando tutti i quartieri della «grande Parigi», poiché è opinione diffusa che i quattro si siano rifugiati nelle banlieu. Sono tipi «europei», due biondi e due bruni, ha detto l'autista dell'articolato rubato. Li ha visti bene in volto, non li ha sentiti parlare, ma soltanto fischiettare. Sulla base delle descrizioni fornite dalla polizia sono stati schizzati gli identikit che sono stati già diramati a tutte le stazioni di polizia a Parigi e nell'intera Francia. L'autista e il suo accompagnatore hanno trascorso la notte nell'archivio segnaletico centrale della polizia di Parigi nella speranza di identificare qualcuno dei quattro audaci banditi.

Il carico era appena giunto alla Gare de Lyon proveniente da una zecca di Bordeaux e diretto alla Banca di Francia. Per non attirare l'attenzione il carico viaggiava senza scorta e la guardia di finanza non aveva organizzato nessun servizio di sorveglianza. Sulla parete esterna del container era stampigliata la scritta: «materiale metallico lavorato». Nessuno avrebbe dovuto sospettare il vero contenuto. Eppure, qualcosa non ha funzionato a dovere. Gli inquirenti ritengono che i quattro abbiano agito con la complicità di qualcuno all'interno della zecca o della banca.

Certamente molti sono i punti da chiarire. Pare accertata la casualità dell'intoppo di traffico che ha reso possibile l'intervento dei quattro banditi. Ma se si accetta il principio della casualità, come si spiega la presenza dei quattro in quel punto e in quel momento? L'unica spiegazione è che i banditi tenevano d'occhio il contenitore fin dal suo arrivo alla Gare de Lyon. Chissà, forse lo avevano seguito nei suoi spostamenti fin dalla uscita dalla zecca di Bordeaux. Il fatto casuale dell'intoppo stradale ha costituito l'occasione favorevole da sfruttare ed i quattro banditi sono intervenuti rapidamente e con freddezza.

Data la segretezza con la quale il trasporto veniva effettuato, le indagini si restringono su una rosa di pochi nomi. Pur trattandosi di una meccanica criminosa del tutto diversa, qualcuno nota delle analogie tra la rapina parigina e il furto del miliardo alla Banca d'Italia. Le indagini possono svolgersi proficuamente soltanto esaminando accuratamente e senza fretta la posizione di tutte le persone che direttamente o indirettamente sono venute a conoscenza dell'invio delle monete dalla Zecca alla sede della banca.

Appare assodata l'estraneità criminosa dei due autisti dell'auto-articolato. Il grosso container — si trattava di un normale cassone merci asportabile e trasferibile da un pianale ferroviario ad un trainer autocarrato — per loro era pieno di «manufatti metallici».

La lettera aperta dell'«Aurore» pone l'accento sull'utilità di un furto del genere. In effetti, come dice il giornale, ai quattro banditi ed ai loro amici, se ne hanno, non rimane che comperarsi per un tempo indefinito pacchetti di sigarette e Coca-Cola, perché, stante anche l'enorme pubblicità per un episodio così sensazionale, non si vede proprio come potrebbero spendere massicciamente i miliardi di cui sono in possesso. A differenza delle banconote le monete non sono identificabili, ma dato il piccolo valore, ce ne vogliono sacchi per mettere insieme una somma funzionale.

Paul Treudhardt

Il «battesimo di Geova»



Telefoto Ansa

Firenze — Hanno avuto inizio in tutta Italia i congressi dei «testimoni di Geova». Nella foto: un momento del battesimo. Sembra che in un anno 196.000 persone abbiano aderito alla setta

UN GIOVANE RIMASTO PER DUE MESI CON DUE CUCCHIAI NELL'INTESTINO

TRAGICA PROTESTA DI UN MINORE FINITO AL MANICOMIO CRIMINALE

MILANO — In una conferenza stampa tenutasi ieri a Milano a Palazzo di giustizia, l'avv. Wladimiro Sarno ha esposto il caso di Giancarlo Ardito, 17 anni, di Milano, minorenne recluso per otto mesi in carceri riservate ai detenuti di maggiore età: San Vittore, Brescia, Forlì e infine il manicomio criminale di Aversa. Giancarlo Ardito venne arrestato una prima volta all'inizio del 1976 per furto d'auto, e rinchiuso nel carcere minorile «Cesare Beccaria» di Milano. Poco dopo, però, evase. Ripreso nel dicembre dello stesso anno in piazza Irnerio, a Milano, questa volta venne associato a San Vittore, contrariamente — ha osservato l'avv. Sarno — a quanto disposto dalla legge in materia di reclusione dei minori.

Il nome dell'Ardito comparve poi nel febbraio di quest'anno, mentre il giovane era già in carcere, in un'indagine svolta dai carabinieri dopo che la televisione aveva mandato in onda, sulla Rete 2, una trasmissione nel corso della quale veniva intervistata una ragazza dedita agli stupefacenti. I CC avevano sequestrato la bobina di registrazione della trasmissione, iniziando le indagini. La ragazza era stata identificata per Patrizia Toniola: da lei i militi erano risaliti ad altri cinque giovani, tra cui Giancarlo Ardito, che avrebbero fatto parte di una piccola «banda» di spacciatori. I sei facevano capo ad un'appartamento di via Cassano d'Adda, a Milano, risultato affittato da Pina Forzano, convivente di Claudio Gatti, uno degli elementi più pericolosi della «banda Vallanzasca», e nel quale era stata notata anche Eva Parisato, un'altra donna del clan Vallanzasca.

Per l'Ardito scattavano quindi anche le imputazioni di associazione per delinquere, spaccio di sostanza stupefacente (nella fattispecie eroina), detenzione di armi e ricettazione delle stesse (nell'appartamento vennero rinvenute alcune pistole). Successivamente il giudice istruttore di Milano, dott. Matteo Mazziotti, rinviava a giudizio per tali reati il giovane.

Giancarlo Ardito, rinchiuso a San Vittore, iniziò una serie di manifestazioni di protesta, sia per ottenere il trasferimento in un carcere minorile, sia perché intendeva avere un colloquio con il magistrato riguardo le accuse mossegli. Dapprima ingoiò un cucchiaio e venne operato d'urgenza; poi ne ingoiò altri due, ma questa volta non venne operato e fu invece posto per un mese in cella di isolamento. Le condizioni del giovane detenuto si aggravarono, ma il giudice Mazziotti non concesse né un colloquio con i familiari, né la libertà provvisoria, chiesta dall'avv. Sarno. Il dott. Mazziotti, inoltre — ha informato l'avvocato difensore — non si recò a San Vittore per rendersi conto della situazione di Giancarlo Ardito.

Perdurando le manifestazioni di protesta del giovane, il 5 luglio scorso, anzi il giudice istruttore disponeva il suo trasferimento nel manicomio criminale di Aversa perché «vari gesti autolesivi stanno ad indicare uno stato psicologico anormale». Nel manicomio l'Ardito è stato visitato da un medico, che ha disposto il suo immediato ricovero all'ospedale di Caserta, dove è stato operato l'altro ieri. Dall'intestino, che stava subendo un inizio di putrefazione, i sanitari hanno estratto i due cucchiai, ingoiati a San Vittore due mesi prima. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

A MONTECARLO IL CAMPIONE DEL MONDO DEI MEDI DIFENDE PER L'ULTIMA VOLTA LA CORONA

UN MONZON RABBIOSO TENTERÀ STASERA DI SPEGNERE L'ETERNO SORRISO DI VALDES

Falliti gli ultimi tentativi di accordo della RAI con Sabbatini - Differita solo per le TV private



Montecarlo — Carlos Monzon rifinisce la sua preparazione tra le sedie dello stadio «Louis II» dove si svolgerà il match mondiale. Un posto su una di quelle sedie costa duecentomila lire



Montecarlo — Lo sfidante colombiano Rodrigo Valdes posa per i fotografi con alle spalle il panorama della città monegasca. Come al solito sfoggia uno smagliante sorriso Telefoto Upi

MONTECARLO — L'argentino Monzon sempre più truce, Rodrigo Valdes sempre più sorridente. Evidentemente esistono due strade per giungere a sostenere un «match» mondiale di pugilato. Il detentore della corona dei medi, Carlos Monzon, sta confermando nel preludio dell'ultimo incontro della sua carriera la fama di duro e di impenetrabile massacratore di avversari. Scontroso con chi lo ha avvicinato in questi ultimi giorni, poco propenso al dialogo con i giornalisti, Monzon ha tuttavia rassicurato tutti quelli che temevano un suo calo atletico e di potenza. Gli è bastato salire sul ring. Il suo pugno è sempre proibito, la sua rabbia intatta. La lunga attività di questi ultimi dodici mesi sembra essere stata sciolta al calore di una forsennata preparazione durata tre mesi. Niente più fumo, niente più alcool, donne presumibilmente con il contagocce. Così Monzon ha già mostrato di voler restare campione a tutti i costi. Ma basterà, questa sera, di fronte a Valdes?

L'episodio di giovedì allorché in allenamento ha infranto con una tremenda scarica il gancio d'acciaio di una «pera», propagandisticamente gli ha giovato moltissimo. Non è bastato, però, a spegnere l'eterno sorriso che colora il viso di Valdes. Il colombiano ha terminato la preparazione con un giorno di anticipo rispetto al rivale, segno che non ha problemi di peso. Con le sue 159 libbre (kg 71,100) è infatti ben al di sotto del limite di categoria fissato a 166 libbre (72,574). Molto più mobile del campione sulle gambe, più vario nei colpi, Valdes non possiede la cattiveria e la potenza devastante del pugno di Monzon, quel pugno che nel primo incontro tra i due, quello per la riunificazione della «corona», prima spaccata tra WBC e WBA, salvò in extremis l'argentino dalla sconfitta. Sul ring di Montecarlo, il 26 giugno 1976, infatti, Monzon e Valdes erano giunti alla quattordicesima ripresa. Valdes, dopo un avvio difficile era in vantaggio di punti, Monzon però trovò lo spazio per il suo micidiale destro che stampò sul mento dell'avversario mandandolo al tappeto. Valdes concluse in piedi ma barcollante e venne dichiarato sconfitto ai punti. Adesso il colombiano vuole la rivincita e giura di aver fatto tesoro di quella prima infausta esperienza. «Ho studiato Monzon in tutti i particolari — ha detto — e non ripeterò gli stessi errori del primo incontro. Sono pronto ad annullare le sue scorrettezze ed eventualmente, se gli arbitri non mi tuteleranno, a rispondere per le rime. E' l'occasione della mia carriera. Adesso o mai più».

Anche per Monzon, seppure per motivi diversi, si tratta dell'ultimo decisivo impegno. Dopo questo mondiale l'argentino chiuderà con i guantoni e si dedicherà alla carriera di attore già intrapresa con un certo successo. Ma vuole lasciare in una aureola di trionfo. da campione imbattuto. Per mantenere al massimo grado concentrazione e rabbia, Monzon ha addirittura rinunciato alla compagnia di Susanna Jimenez, che gli era sempre stata accanto nelle vigilie più delicate. La signora Jimenez è rimasta a Roma e non si è mai fatta vedere a Montecarlo. E' un'ulteriore conferma della volontà di Monzon di non farsi strappare il titolo proprio all'ultima difesa. L'argentino si è imposto fino ad oggi un programma di lavoro molto duro e rigide scadenze e non ha derogato. Anche Valdes ha osservato un programma abbastanza intenso, ma lo ha fatto sempre più allegramente. Non ha dovuto fare rinunce particolari, perché non ha avuto problemi di peso, per quanto riguarda il vitto, e ci tiene a sottolinearlo.

Intanto Montecarlo vive l'attesa del «match» fra palpitazione e indifferenza. Gli alberghi stanno riempiendosi di appassionati sostenitori dei due pugili: le colonie argentina e colombiana si preannunciano al solito molto nutrite. Ma c'è anche gente che sa appena che stasera ci sarà un incontro mondiale e trascorre le sue giornate ai bordi delle piscine, sui ponti dei numerosi «yacht» all'ancora nel porto, nelle sale del Casinò, seduta ai tavolini dei bar all'aperto. Per Montecarlo, comunque, Monzon - Valdes significa un colossale affare economico, con un giro finale di 900 mila dollari e un formidabile veicolo di propaganda. Nelle ultime ore il tempo è volto al brutto: sono cadute alcune gocce di pioggia, aumentano le preoccupazioni degli organizzatori.

Esauriti tutti i biglietti da 1.200 franchi e 400 franchi, sono anche in via di esaurimento quelli da 250 e 150 franchi. Restano a disposizione biglietti per i secondi posti a 500 franchi (92.000 lire) e i popolari da 50 franchi, ma per questo ultimo settore non ci saranno problemi di smaltimento. Allo stadio «Louis II» sono terminati stamani i lavori di impianto delle «ring» e di sistemazione delle poltroncine e dei servizi. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini spera di toccare il tetto del tutto esaurito, con circa ottantamila paganti, che gli consentirebbe di incassare oltre 300 mila franchi (650 milioni di lire).

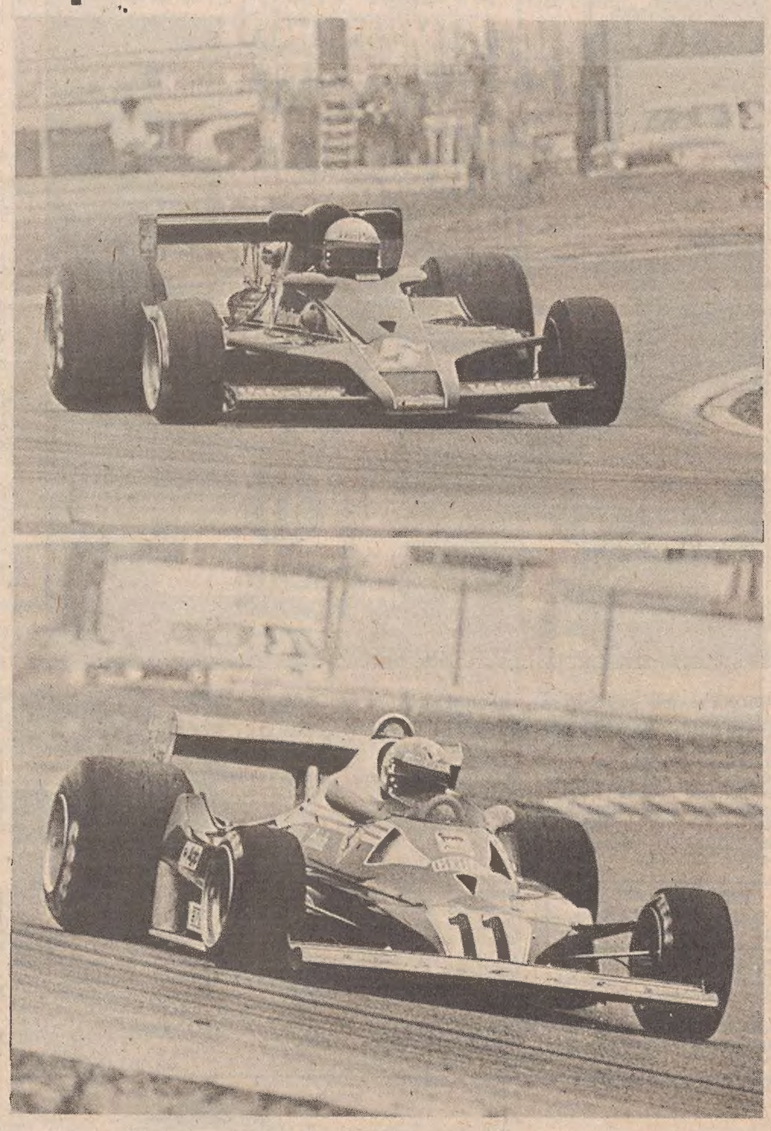
In occasione del primo incontro fra Monzon e Valdes furono introitati circa 200 mila franchi. Adesso, con i prezzi dei settori migliori ritoccati in alto, il progresso è garantito. La compagnia televisiva statunitense «CBS» ha acquistato i diritti per trasmettere in diretta l'incontro negli Stati Uniti. Faranno la trasmissione in diretta anche le emittenti di tutti i paesi dell'America Latina. Per quanto riguarda l'Europa, vedranno l'incontro di questa sera i telespettatori della Germania occidentale e della Jugoslavia. Diretta anche in Tunisia. La Spagna irradierà il «match» in due spezzoni. Le televisioni di Montecarlo, della Francia e della Svizzera hanno acquistato i diritti per la differita. La RAI, dopo una lunga trattativa, si è vista soffiare l'occasione da un «pool» di dodici emittenti private le quali, versando due milioni e mezzo a testa, si sono assicurate l'esclusiva per il territorio italiano. La trasmissione avverrà domenica.

Risulta che, di fronte all'iniziativa del «pool» privato la RAI sia tornata alla carica con Sabbatini offrendo per la differita, da mandare in onda alle 22 di domenica, la stessa cifra pagata dalla concorrente privata. Ma Sabbatini ha declinato l'offerta ritenendola tardiva. Carlos Monzon guadagnerà da questa difesa la bella somma di mezzo milione di dollari, quasi 450 milioni di lire. In più ci sono i proventi derivanti da accordi particolari che egli intrattiene con la TV argentina. Lo sfidante Valdes intascherà una cifra notevolmente inferiore, ma tuttavia rispettabile: 150 mila dollari, pari a 135 milioni di lire.

L'incontro valido per il campionato mondiale dei pesi medi avrà inizio alle 22.50. L'arbitro sarà il britannico Dekin; i giudici il tedesco occidentale Albach e l'italiano Poletti. Il match fra Monzon e Valdes sarà preceduto da un incontro di lusso, quello fra il giovane britannico Alan Minter, campione d'Europa dei medi, e l'anziano Emil Griffith. Minter è un pugile di talento in pieno progresso. Griffith, 39 anni, tiene ancora magnificamente il quadrato. Ne verranno fuori scintille. L'incontro si terrà sulla distanza delle dieci riprese.

Match interessante si annuncia anche quello fra Norberto Cabrera, argentino, e il portoricano Ali Perez. Monzon ha avuto parole di elogio per Cabrera indicandolo velatamente come uno dei suoi successori più degni.

Hockenheim: nelle prove iniziali il più veloce risulta James Hunt



Telefoto Upi

Hockenheim — Sopra la Lotus Ford di Andretti, sotto la Ferrari di Lauda riprese ieri nelle prove

HOCKENHEIM — L'inglese James Hunt, McLaren Ford, è stato il più veloce nelle prove iniziali per il G.P. di Germania di Formula uno con il tempo di 1'53"68 (214,961 km/h), che migliora il record sul giro stabilito da Ickx su Ferrari nel 1970. Altri 21 piloti sono scesi sotto il vecchio limite di 1'58"8. Da notare che dopo il 1970 il G.P. di Germania si era svolto sempre sul tradizionale circuito del Nuerburgring.

Le prove si sono tenute con tempo piovoso che ha determinato svariate interruzioni. Questi gli altri tempi migliori: Jacques Laffitte, Francia, su Ligier Matra, 1'53"97 (214,414 km/h); John Watson, Inghilterra, su Brabham Alfa, 1'54"12 (214,132 km/h); Niki Lauda, Austria, su Ferrari, 1'54"35; la Lotus Ford di Mario Andretti è incappata in una serie di noie alle sospensioni, sicché l'italo-americano non è riuscito a far meglio dell'undicesimo tempo in 1'55"46.

Sole ed acqua nella prima giornata di prove per l'undicesima gara iridata del mondiale di Formula uno. Il G.P. di Germania si corre quest'anno sul «motodromo» di Hockenheim, dopo la contestazione da parte di molti piloti del tracciato del Nuerburgring, teatro l'anno scorso, dell'incidente che stava per costare la vita a Niki Lauda.

L'austriaco, con una caparbietà che gli fa onore, è invece più che mai della partita, guida la classifica iridata con sette punti di vantaggio su Andretti e Scheckter, a pari merito, ed è decisissimo a non mancare l'occasione di fare punti, dal momento che si corre su un circuito veloce che favorisce, almeno in teoria, i motori a dodici cilindri.

«Oggi la macchina era meno equilibrata di quando ho girato nelle prove libere — ha detto Niki. — Mi è mancato il tempo di regolarla di nuovo perché è piovuto. Comunque è innegabile che dei progressi per noi ci siano stati».

A dispetto delle ipotesi tecniche, il miglior tempo odierno è stato fatto segnare dal campione del mondo James Hunt, la cui McLaren monta un otto cilindri Cosworth. James Hunt si è detto convinto di poter rientrare pienamente nella corsa al titolo.

Comincia oggi a Siena il «Meeting dell'Amicizia»

SIENA — Ottanta atleti di dodici nazioni sono iscritti quest'anno al «Meetting dell'Amicizia». Anche per questa edizione le gare di velocità si preannunciano come le più interessanti. Pietro Mennea, che anche ai recenti campionati italiani ha offerto delle ottime prestazioni, confermandosi uno dei velocisti più in forma del momento, ha deciso di accettare il confronto con due «grandi» statunitensi, Steve Williams e Steve Riddick, sulla distanza dei cento metri.

Questa diciottesima edizione del meeting dovrebbe nelle previsioni rappresentare una rivincita degli atleti azzurri che alla manifestazione senese non sono mai riusciti a conseguire un grande numero di vittorie.

Quasi un festival delle rotelle a Chiarbola

Mini-festival delle rotelle al palasport di Chiarbola questa sera in occasione del congedo di fine stagione per gli hockeisti della Triestina. L'ultima partita di campionato di Serie B tra gli alabardati e la Fortitudo di Bologna avrà come avanspettacolo una serie di esibizioni di pattinaggio artistico, in cui figurano tutti i campioni regionali e provinciali della stagione 1977. Tutte le società triestine dell'artistico saranno presenti dal Jolly al Polet, dall'Edera al Ferroviario, dalla Grandi Motori alla Polisportiva Opicina, al Club del Pattinaggio Artistico Triestino. L'esibizione, che prevede otto numeri con la durata di una quarantina di minuti, avrà inizio alle ore 20.10.

Scenderanno poi in pista gli hockeisti. La Fortitudo Bologna è una squadra di centro classifica e in queste ultime cinque settimane ha colto sette punti senza accusare sconfitte; nella serie positiva figurano i pareggi col Bassano, col Seregno e col Ferroviario. I bolognesi hanno vinto, su otto gare, una sola volta in trasferta, a Novara, nell'ottava d'andata, due sono stati i pareggi esterni, a Seregno ed a Trieste col Ferroviario, entrambi nel girone di ritorno. La Fortitudo ha fatto fuori casa 22 gol contro i 33 in casa e subiti 45 contro i 28 in casa. Ha totalizzato complessivamente 15 punti, di cui 4 in trasferta.

La Triestina sarà al gran completo per questo incontro d'addio. Rientreranno Brancolini e Felluga, squalificati nella gara di Valdagno, e Ritossa. Il pronostico assegna ai locali i favori d'obbligo. Inizio ore 21.30.

Pattinaggio artistico

Questa sera sulla pista di Giarizzole i pattinatori del Jolly si esibiranno in alcune prove di «liberi» per onorare degnamente il patrono San Pantaleone. La manifestazione che si svolge ogni anno in questa stagione, chiamerà a raccolta tutta l'équipe dei pattinatori e pattinatrici del sodalizio triestino, che, in tale circostanza, mostrerà tutte le forze presentate nel corso della stagione agonistica 1977.

Prima dell'esibizione, alle ore 19.30, avrà luogo la Santa Messa, che verrà officiata nella chiesetta posta nei pressi della pista di Giarizzole. Alle 20.30 verrà dato il via alla manifestazione celebrativa. Il Jolly presenterà i suoi atleti anche domenica nella località di Prato Carnico ove i rotellisti triestini sono stati invitati da quella locale Pro Loco.

BASKET

Torneo S. Lorenzo

Nonostante l'eccezionale serata di Facchelli, che ha realizzato 50 punti ottenendo il suo record personale, l'H. Ursino, largamente incompleto, è stato battuto (103-101) dal Malossi, nel quale si sono distinti particolarmente Fabris e Gimona. Bene, tra gli sconfitti, anche Giacca.

Nel secondo incontro dell'altra sera, il Goruppi, a ranghi ridotti, non è riuscito a ripetere gli exploit degli ultimi giorni ed è stato sconfitto dall'Edi Mobili per 75-59. Ottima la prestazione di Bubnich dell'Edi Mobili che realizzando 25 punti ha fatto un altro grosso balzo in avanti nella classifica dei marcatori. Questa sera sono in programma sul campo di Servola, alle ore 19.15, Goruppi-H. Ursino e alle 21 Edi Mobili-Agip Sint 2000.

IL MALTEMPO HA CONSENTITO SOLTANTO UNO SCAMPOLO DI COPPA DAVIS

PIOGGIA E NOIA A BARCELLONA BARAZZUTTI DUE SET IN SVANTAGGIO

Oggi si riprende con Higueras che conduce per 6-4, 6-4, 1-1 - Poi sarà il turno di Panatta-Orantes

BARCELLONA — *Con lo spagnolo José Higueras in vantaggio per 6-4, 6-4, 1-1 su Corrado Barazzutti, il primo incontro della finale del gruppo «B» di zona europea di Coppa Davis tra Spagna e Italia è stato rinviato a questa mattina per l'oscurità. La partita era cominciata con tre ore di ritardo a causa della forte pioggia abbattutasi su Barcellona ed era stata interrotta per un'ora durante il primo set per lo stesso motivo. Alle 14.45 toccherà a Panatta e Orantes.*

Pioggia rinvii e gioco poco esaltante. Queste le caratteristiche della finale del gruppo «B» europeo di Coppa Davis. Il risultato, anche se provvisorio, è comunque favorevole alla Spagna. Il primo dei singolari, quello tra José Higueras e Corrado Barazzutti ha mantenuto in pratica quello che prometteva alla vigilia. Anzi, quello che aveva promesso Higueras che, anche non contando sul nervosismo che possono aver generato nell'italiano il ritardo prima e la sospensione poi, aveva preannunciato un incontro fiume, scusandosene in anticipo con il pubblico di Barcellona, ritenendolo il mezzo migliore per aver ragione dell'avversario.

31 minuti sono durati i cinque games giocati prima che la pioggia costringesse alla sospensione e sono stati minuti che di tennis spettacolo hanno offerto poco. Gioco a fondo campo, pallonetti, errori a ripetizione da entrambe le parti.

Il vantaggio con cui Higueras ha concluso la serata è comunque meritato. Lo spagnolo ha dimostrato maggiore concentrazione e determinazione rispetto a Barazzutti, confermando le doti che ne hanno fatto «l'eroe di Budapest» di fronte al pubblico spagnolo dopo la vittoria sull'ungherese Taroczy, determinante per l'accesso della sua squadra alla finale.

L'incontro era cominciato con Higueras alla battuta e l'esordio dello spagnolo non era stato felice: tre doppi errori con una palla in rete e gioco a Barazzutti. Riavutosi dal brutto avvio Higueras infilava poi quattro games utili consecutivi sino al momento della sospensione.

Un'ora di interruzione poi il cessare della pioggia e le condizioni del campo convincevano l'arbitro australiano Robert Howe a far riprendere l'incontro. Era Barazzutti a dare l'impressione di poter prendere in mano le sorti dell'incontro portandosi sul 5-4. Occorre dire che i punti dell'italiano erano arrivati in buona parte su errori dell'avversario e quando Higueras ha ritrovato la concentrazione non ha avuto difficoltà a ribaltare il risulato siglando il 6-4.

Storia simile quella del secondo set. In vantaggio per 2-0 l'italiano non riusciva a contenere il contrattacco dello spagnolo e il set si chiudeva nuovamente sul 6-4 per Higueras. Ovviamente deluso per l'andamento dell'incontro Barazzutti se l'è presa anche con la decisione dell'arbitro di far riprender il gioco. In effetti il campo bagnato rallentava la palla favorendo l'impostazione data da Higueras alla partita. Si riprenderà oggi, alle 14.45, con la prosecuzione del primo singolare. A seguire, sempre tempo permettendo, dovrebbero scendere in campo Manuel Orantes e Adriano Panatta. Il doppio che si sarebbe dovuto disputare domani potrebbe essere rinviato a lunedì.

- LUTTO. Un grave lutto ha colpito l'amico e collega pubblicista Giorgio Mihalich, al quale è venuto a mancare il padre. La redazione sportiva si unisce al dolore dell'amico nel triste momento.

- CICLISMO. Al settore tecnico dilettantistico sono pervenute circa duecento iscrizioni di corridori appartenenti a tutte le categorie per la partecipazione ai campionati italiani assoluti in programma dal 2 al 6 agosto prossimi a Milano.

OGGI CONCLUSIONE DELLA CORSA

SUCCESSO IN FRIULI DEL «GIRO CICLOTURISTICO»

UDINE — Duecentoquarantatre concorrenti, in rappresentanza di quasi tutte le regioni d'Italia, in particolare Lombardia, Veneto, e naturalmente Friuli-V.G., hanno preso il via al Giro cicloturistico, organizzato dal GS Doni di Udine, in collaborazione con il comitato provinciale dell'Enal Udace, che si concluderà domani, a Rivignano.

La frazione di ieri si è snodata da Udine a Treppo Grande, per circa 72 chilometri, che sono stati percorsi, come vuole il regolamento, a passo turistico, con una media generale non superiore ai 28 km orari. Nel pomeriggio, a Treppo Grande si è disputata la prima corsa agonistica di questa manifestazione a carattere nazionale, su di un circuito piuttosto tortuoso, di 9,500 km, da ripetersi per cinque volte, per complessivi 47,500 km.

E' stata una prova agonisticamente molto valida, caratterizzata da ripetuti tentativi di fuga che hanno messo a dura prova i ciclisti. In particolare evidenza si sono messi i portacolori della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, che si sono classificati ai primi posti in tutte le sei categorie ammesse alla manifestazione. La manifestazione proseguirà oggi da Treppo Grande a S. Vito al Torre, per 70 chilometri, nel pomeriggio sul circuito di San Vito al Torre, si disputerà la prova agonistica.

Questi comunque i risultati della prova di ieri: categoria «Cadetti»: 1) Riccardo Bulgheroni (Varese), Fulvio Cussigh (US Cividalese), 3) Lino Carli (Rizzotto di Milano); categoria «Junior»: 1) Livio Santini (Pol. Coca-vola di Udine), 2) Roberto Sava (UC Cividalese), 3) Pietro Poroni (Bellotti di Udine); «debuttanti»: 1) Andrea De Nardo (Tissano), 2) Arturo Grosso (Tissano), 3) Maurizio Petris (Carnielli di Udine); categoria «veterani»: 1) Alfio Cremona (Varese), 2) Mauro Dossena (Milano), 3) Giuseppe Crosta (Varese); «senior»: 1) Roberto Della Rosa (Padova), 2) Francesco De Marchi (Verona), 3) Camillo Fiore (Varese); «gentlemen»: 1) Riccardo Bartoli (Treviso), 2) Giovanni Bernardi (Galloni di Milano).

- NUOTO. Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Milano l'incontro quadrangolare giovanile di nuoto tra le rappresentative di Italia, Francia, Germania Occidentale e Olanda.

VISITA AGLI ALABARDATI

A Draga Sant'Elia Belrosso (e Bicocchi)

«Niente nuove, buone nuove» è il motto di Tagliavini. L'allenatore della Triestina non ritiene niente di eccezionale quel che avviene nella quiete di Draga Sant'Elia: tutto fila per il verso giusto. Il solito lavoro procede in maniera soddisfacente, al mattino abbondante razione di corsa nei boschi ed esercizi ginnici, al pomeriggio 2 ore di tecnica individuale. Nel pomeriggio il presidente Belrosso, accompagnato dal dottor Pistan e da Bicocchi, è salito nell'eremo per intrattenersi con giocatori e allenatori.

Due piccoli contrattempi hanno movimentato il ritiro della Triestina. Marcolini non si è allenato per un'infezione alla gamba procuratagli dalla puntura di un insetto. Schiraldi è stato sottoposto ad una piccola incisione chirurgica sotto la pianta del piede per rimuovere una verruca.

Il nuovo Salvadori sarà a disposizione dei tecnici domani a pranzo, ma il fatto non desta eccessivi patemi d'animo perché il «libero» ha già fatto parte della preparazione con la Pro Vasto, quindi dovrebbe essere subito al passo con gli altri.

OGGI A MONTEBELLO SI CORRE IL PREMIO DI LUGLIO

Un terzetto anti-Buchanan

Il «week-end» trottistico a Montebello s'inizia stasera con un convegno che si inaugurerà alle 20.45. Il Premio di Luglio, dotato di 2.500.000 lire, posto al centro della serata riproporrà Buchanan in veste di inseguitore, un compito questo che il figlio di Sinarca sta svolgendo con profitto nel periodo.

Distanza il miglio allungato, Buchanan dovrà rendere 20 metri a un terzetto composto da Livione, Sempione e Nettuno, avversari questi che ha spesso battuto e che anche all'occasione non dovrebbero rappresentare un grosso pericolo per l'allievo di Quadri. Il quale Quadri, sul piede di partenza per Tordivalle dove domani sera sarà in sulky a Waymaker per la rivincita con Wayne Eden, ha ottime prospettive per annettersi l'ennesimo clou di questa stagione per lui particolarmente propizia.

Chi potrà fermare Buchanan nel Premio di Luglio? Certo che i tre avvantaggiati ce la metteranno tutta per rendere difficoltoso il ricupero al favorito attuando la tattica acconcia, ovvero impostando la corsa sul ritmo onde cercare di tenere alla... larga il più possibile il temibile avversario. Riusciranno nella non semplice impresa Nettuno e C.? Il compito, pur difficoltoso, non appare disperato, e poi tentar non nuoce. Buchanan è pertanto avvisato...

* * *

Califano, presentatosi decorosamente domenica scorsa, sembra il soggetto più raccomandabile nell'handicap introduttivo, mentre nella successiva corsa riservata ai gentlemen, Parceque e Aland dovrebbero disputarsi la vittoria, distanza il doppio chilometro.

Possibilità di ritornare al successo per il grigio Furiosino che dovrà battere Marruecos, Pontevico ed Erik nel Premio delle Galassie, quindi un buon confronto per 3 anni nel quale Antonrosso, in momento di gran vena, dovrebbe nuovamente far centro pur dovendo affrontare la novità Zaclen che proviene da **Torino con buoni attestati.**

Altri 3 anni in affollata e incerta sfida sul miglio. Piace Quallaba, vista in bell'ordine, ma andranno seguiti anche Covolo, Cistizza, le alleate Oneglia e Ada nonché Dabitta. Rivignano ci sembra di fronte a compito accessibile fra i 4 anni del Premio delle Nebulose.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO DEGLI ASTEROIDI: Califano, Tovric, Crinto. PREMIO DEGLI ASTRI: Parceque, Aland, Birillo. PREMIO DELLE GALASSIE: Furiosino, Marruecos, Pontevico. PREMIO DELLA SERA: Antonrosso, Zaclen, Manichino. PREMIO DELLE LUCI: Quallaba, Covolo, Oneglia. PREMIO DI LUGLIO: Buchanan, Nettuno. PREMIO DELLE NEBULOSE: Rivignano, Lom, Mastergin. PREMIO NOTTE D'ESTATE: Barzache, **Marietta Robusti, Foldo di Cuorle.**

La schedina Totip

(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	CESENA)	
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	x 1
	.o arrivato	1 x
(Trotto	MONTEGIORGIO)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale:
PIAGGIO
ciao bravo boxer vespa 50 gilera 50
senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà
CONCESSIONARIA:
Rodolfo ROETL Succ. s.n.c. - Trieste, via S. Francesco 46
CONSEGNE IMMEDIATE - RATEAZIONI SPECIALI SENZA ACCONTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.



LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica tre ore al giorno escluso domenica e lunedì, zona Faro. Tel. 433320. T.A. 2266 B

CERCASI coppia domestici fissi, referenze controllabili, per casa vicinanze Verona. Scrivere Casella Postale 438 Verona. 1323 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12 N, 34100 Trieste. 14923 B

PERSONA amante bambini con esperienza cercasi stabilmente Trieste per assistenza piccola di sedici mesi. Assicurasi ottimo stipendio ed inserimento in ambiente familiare. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50/M, 34100 Trieste. 050302 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 36673. 14884 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA volonteroso sedicenne offresi per laboratorio radio Fortuna. Tel. 726443. 14891 C

FISIOCHINOTERAPISTA diplomata università offresi clinica, ambulatorio privato. Telefono 821395. 14773 C

IMPIEGATO decennale esperienza lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, fatturazioni offresi a seria ditta. Telefonare 52312. 14942 C

OFFRESI disegnatore ore serali anche saltuariamente, tavolo proprio, tel. 813216 14857 C

PENSIONATO 55.enne ex tecnico-amministrativo occuperebbesi magazzino, lavori ufficio, fattorino Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481-42908 dopo ore 20. 651 C

14.ENNE volonterosa capace cerca lavoro part-time periodo vacanze. Telefonare ore pasti 417341. 14869 C

18.enne stenodattilografa cerca impiego, tel. 32383. 14851 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 14810 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast. Tel. 744520, Foscolo 6, galleria. 13893 CC

IDRAULICO esegue: impianti acqua, gas, sostituzioni rubinetteria scaldabagni ecc. riparazioni in genere. Telef. 722074. 14914 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commessa/o pratica abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, piazza S. Antonio. 14969 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assume personale impiegatizio maschile, femminile pratico lavoro che viene svolto in una agenzia. Massima riservatezza. Possibilità miglioramento economico. Telefonare 7353 interno 254. 14900 D

ALBERGO cerca portiere conoscenza lingue, telef. 36937. T.A. 2268

ALIMENTARI cerca fattorino pat. B per servizio domicilio, ottimo trattamento. Telefonare 775571. 14879 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Cadenaro. Tel. 61344. 14883 D

CERCASI giardiniere per lavori orto e vigna. Tel. 224129. 14858 D

CERCASI personale bella presenza per pulisecco Altura. Telefonare 910383. 14712 D

CERCASI aiuto banconiera e cameriera per trattoria pizzeria. Telefono 827360. 14787 D

CUOCO per mese agosto-settembre ristorante Grado cerca subito. Telefonare (0431) 80440.

FATTORINO referenziato cerca negozio calzature centrale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12 N, 34100 Trieste. 14923 D

INDOSSATRICE cercasi, bella presenza, età 19-30, taglia 42/44, periodo settembre-ottobre-novembre, zona Veneto Trentino Alto Adige. Telefonare ore pasti 0432-203112.

RISTORANTE al Mare cercasi cuoco e internista pratica cucina, mese agosto. Telefono 271995. T.A. 2287 D

TRATTORIA al Faro cerca internista. Tel. 417297. 2283 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA centro confort, 1-2 amici escluso donne, dopo ore 16, telefono 750249. 14940 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica. Telef. 794694 9-10.30. 14938 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie inferiori, tel. 813216. 14857 G

INTERPRETE INGLESE FRANCESE pluriennale esperienza insegnamento qualsiasi livello specializzata impostazione organica riparazioni impartisce lezioni. Telefonare ore pasti 763151 - 730066. 13912 G

LAUREATA impartisce lezioni inglese e francese scuole medie e superiori, tel. 33207.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALE d'argento smarrito zona Donadoni, ricompensa. Tel. 60345 - 911083. 14953 H

SMARRITI presso Gabrovizza bracco tedesco e setter inglese. Pregasi telefonare 68742, orario negozio. 2281 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto soffitta centrale, uso studio. Telefonare ore ufficio 53459. 14944 L

CONIUGI cercano appartamento anche restaurare affitto massimo 80.000, tel. 813216. 14857 L

CERCASI in affitto 2 stanze vuote per deposito mobili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3 N, 34100 Trieste. 14801 L

CERCASI affitto Rolano o zona, alloggio modesto per persona sola. Telefonare ore pasti al 43120. 14861 L

CERCO affitto urgentemente locale 300 mq minimo uso deposito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10 N, 34100 Trieste. 14901 L

DISPOSTO pagare un anno anticipato o restaurare appartamento 1 o 2 stanze. Telefonare 568581. 14913 L

GIOVANI referenziati desiderosi sposarsi cercano appartamento affitto, minimo due stanze cucina servizi. Tel. 757170. 14930 L

LAUREATO assicurazioni cerca affitto due stanze accessori anche ammobiliato. Telefonare 771076. 14795 L

MONFALCONE cercasi appartamento con o senza riscaldamento due stanze. Telefonare 040-200480. dopo le 19. 665 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A HOBBYSTA vendesi banco da falegname L. 120.000 trattabili. Telefonare 794284. 14945 M

CAUSA partenza svendo guardaroba completo, estivo invernale ecc. tg. 44-46, tel. 415340. 14841 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni, giocattoli, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972. ABITAZIONE 767134. 14818 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDO occasione cucina componibile arancio frigo incorporato. Tel. 412161. 14799 NN

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST FORST FORST FORST l'eccellente birra di Merano freschissima di fabbrica al prezzo più conveniente della piazza e inoltre in offerta abbinamento: ogni confezione completa 2 barattoli di BIRRA BECK'S in omaggio. APPIA DRINK a lire 125. SCIROPPI FABBRI da 750 gr. lire 1.000. SCIROPPI BONOLLO da litro lire 800. Offerte valide sino al 6 agosto presso la DI.BE.MA via Pagliaricci 2; via Commerciale 27 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485-795043-418762. 14286 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

10/12.000.000 annui garantiamo ad elementi disposti assumere Concessione Provinciale. Siamo un'azienda in forte espansione, fornitrice di enti come: Anas, Province, Regioni. I nostri materiali sono obbligatori per legge e di largo consumo in tutti i settori imprenditoriali: artigianato, commercio, industria. Organizzazione e ricerca personale vendite viene inizialmente istituita e curata da noi. Richiedesi: massima serietà attitudine commerciale per contatti a livello direzionale, disponibilità cauzionale, magazzino o negozio mq 100-150. Disposti iniziare attività 1.o settebbre. Scrivere Pubbliman, Casella 629 B, 37100 Verona. Mi 1332 P

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111. Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, 16TL. Citroen GS 1200. Ami 8 brek. BMW 1800. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204 Subeam 1250 TC, 1500 TC. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS; Spec. 1301 special, 1500 special, Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7-7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 L, 126, 127, 850, 1100 R, 128, 124 Special, A 112, A 112 Abarth, Mini Cooper 1000-1300, Renault 4-6, Ford Escort, Citroen Dyane 76, AMI 8, NSU 4 L, Simca 1000 LS-GLS dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé, Bagheera 75, 1100 70-72-73, 1301 S 70 73 75, Sunbeam 1250 TC, Lancia coupé. 14605 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi Audi

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A Muggia, Concessionario Moretti, Battisti 20, tel. 272621. Camioncino Fiat 127 Moretti pronta consegna, 124 special '72, 127 '72 e special '75, 124 '69, 125 special '69, 130 '72, 132 special '73, 131 '75, Lancia Flavia a iniezione '70, 850 special '69 e sport coupé '70, Ford Escort '70, Dyane 8 '73, Mini Minor '70 '72, Simca 3 porte '70, furgoni 850 '70. Lunedì chiuso. 14531 Q

A. 500 L 1972, 128 coupé SL 1100, S. Nicolò 3, autofficina. 14894 Q

AFFARONE vendo Fiat 124 sport blù impianto gas, gancio traino, vetri azzurrati, acc. elettronica, gomme nuove, perfetta lire 1.700.000 trattabili. Tel. 772441 ore 9 - 13. 14964 Q

Continua in 14.a pagina

Rallye delle Valli Piacentine: nuova affermazione Opel.

Vincono ancora le Opel Kadett GT/E



Lubrificanti Mobil

Ancora una volta le Opel Kadett GT/E si sono imposte di prepotenza sugli agguerritissimi avversari. Nell'impegnativo Rallye delle Valli Piacentine, l'equipaggio Ormezzano–Meiohas ha vinto il Gruppo 2 su Opel Kadett GT/E–Mobil, preparata da Conrero, mentre l'equipaggio Scetti–Bertulli ha conquistato la vittoria nel Gruppo 1 (Turismo di Serie), sempre su Opel Kadett GT/E. In classifica assoluta, poi, uno strepitoso Amilcare Ballestrieri, in coppia con Rudy, ha conquistato il secondo posto, con una Opel Kadett GT/E–Mobil Gruppo 4 anch'essa preparata da Conrero. Davanti a lui c'era soltanto la Stratos–Alitalia ufficiale di Pregliasco–Reisoli. Al terzo posto Ormezzano–Meiohas, a ulteriore conferma dell'eccellenza della meccanica Opel.

Campionato Italiano Rallye: le due Opel Kadett GT/E–Mobil di Ormezzano–Meiohas e di Ballestrieri–Rudy, rispettivamente al 2° e al 3° posto, tallonano la Stratos–Alitalia di Pregliasco–Reisoli, distanziando tutti gli altri.

Componenti originali AC-Delco
Pneumatici Kleber
Cinture Cimec

OPEL CORRE E VINCE.
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GHEDDAFI CONTINUA A INCONTRARE VARI LEADER ARABI E AFRICANI

Proseguono le accuse libiche contro l'aggressione egiziana

Continua la mobilitazione in tutto il paese - «Siamo pronti a morire per la rivoluzione» Il regime di Sadat vicino alla «catastrofe» - «Avances» egiziane nei confronti di Mosca



Telefoto Up!

Washington — Il segretario di stato Cyrus Vance ritratto durante la conferenza nella quale ha parlato del suo prossimo incontro con Gromyko, confermando la sua partenza per un viaggio di dodici giorni nel Medio Oriente: lo scopo è quello di «contribuire al chiarimento delle idee e di ridurre le divergenze»

IL CAIRO — La stampa egiziana continua ad insistere nelle messe in guardia all'Occidente contro i rischi della presenza sovietica in Libia. «Con il pretesto di proteggere il regime libico — scrive "Al Gumhuriah" — i sovietici installano in Libia sistemi di missili, aumentano il numero dei loro esperti ed ottengono nuove basi aeronavali, divenendo una minaccia non soltanto per l'Egitto ma anche per l'Europa e compromettendo l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo»

La stampa egiziana resta tuttavia possibilitata circa le prospettive dei rapporti tra Egitto ed URSS e non ritiene che le vertenze che oppongono attualmente i due paesi siano permanenti. «Persone dalle corte vedute — scrive "Al Ahram" — immaginano che la nostra vertenza con l'Unione Sovietica sia eterna. Costoro non sanno che in politica tutto può mutare e che tutto dipende dagli interessi in gioco».

E' parere degli osservatori nella capitale egiziana che queste «aperture» della stampa del Cairo verso Mosca mirino a dimostrare all'URSS che è un errore puntare sulla Libia come alternativa ad un Egitto divenuto meno duttile per quel che concerne le aspirazioni strategiche dei sovietici.

Intanto continuano in tutta la Jamahiriyah — con la stessa intensità dei giorni scorsi — le accuse all'Egitto per la «proditoria ed ingiustificata aggressione», mentre la stampa locale annuncia l'invio di numerosi messaggi di sostegno al colonnello Muhammar Gheddafi da parte di alcuni leader del Terzo Mondo e da organizzazioni progressiste internazionali.

La mobilitazione dei libici prosegue lo stesso ritmo degli ultimi giorni, gli edifici pubblici di Tripoli e delle città più importanti sono presidiati da pattuglie della milizia popolare in divisa verde oliva.

«Tutti i libici sono pronti a morire per la rivoluzione del primo settembre», intitola in prima pagina «Al Jihad» («La Lotta»), l'unico quotidiano libico ad essere pubblicato nella giornata festiva del venerdì.

Ieri, il colonnello Gheddafi ha ricevuto il ministro di stato iracheno per gli affari esteri Ahmed Al Huan Al Juburi, latore di un messaggio del Presidente iracheno Ahmed Hassan Al Bakr. Un analogo messaggio il ministro iracheno aveva consegnato l'altra mattina al Presidente Sadat. Giovedì, Gheddafi aveva ricevuto, fra l'altro, il vice primo ministro e ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam.

Uno degli argomenti preferiti dalla propaganda libica, in questi giorni, è rappresentato dalla minuziosa descrizione delle condizioni socio-economiche dell'Egitto, «portato alla catastrofe dell'attuale regime di Sadat». A Tripoli si fa notare come, con l'ascesa al potere dell'attuale Presidente egiziano, i principi ispiratori della rivoluzione nasseriana — che nella Jamahiriyah gode di grande popolarità — siano stati completamente dimenticati.

Contrastanti le versioni sugli scontri nell'Ogaden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Secondo la radio etiopica la battaglia per Degnabar nell'Ogaden, che gioverà il fronte per la liberazione della Somalia occidentale aveva dato per conquistata, e tuttora in corso e i somali hanno subito pesanti perdite.*

L'emittente ha detto che le forze regolari somale hanno perso 17 carri armati, 300 soldati, un mezzo trasporto truppe e un grande quantitativo di armi. Fra i prigionieri vi sarebbero il comandante di un battaglione di carri armati e il suo vice.

Stando ai comunicati che vengono diramati dai belligeranti la battaglia o per meglio dire le battaglie, dato che si tratta di operazioni frazionate, si svolge su di un territorio di centinaia di chilometri quadrati, ma è impossibile avere la conferma dell'autenticità degli annunci in quanto non c'è possibilità di accedere alla zona di guerra.

Nei combattimenti attorno a Deghabur — ha detto la radio — il comandante del decimo battaglione carristi, capitano Ahmed Haji, è stato fatto prigioniero assieme al suo vice, il sottotenente Hassan Mohammed.

Secondo la radio nei tre giorni di combattimenti attorno alla località di Grawa, tenuta dagli etiopici, 100 soldati somali e 200 guerriglieri sono rimasti uccisi. Il Fronte dal canto suo afferma che negli ultimi due mesi gli etiopici hanno avuto 5.226 morti.

Gli etiopici non hanno diramato cifre riepilogative generali ma dall'asserita invasione somala sostengono di avere distrutto 47 carri armati, nove aerei, somali e catturato centinaia di guerriglieri in numerose operazioni di rastrellamento.

I guerriglieri del Fronte per la liberazione della Somalia occidentale (WSLF) si battono per strappare l'Ogaden all'Etiopia e annetterlo alla «Grande Somalia». Addis Abeba ha accusato la Somalia di avere invaso l'Ogaden, cinque giorni fa, con carri armati ed aerei, ma Mogadiscio ha ripetutamente negato e l'ambasciatore somalo a Roma in una conferenza stampa ha detto che la battaglia aerea somalo etiopica dell'inizio della settimana è avvenuta sopra il territorio somalo a Nord Ovest di Hargeisa.

Intanto i giornali etiopici stigmatizzano in articoli ed editoriali la decisione del governo americano di fornire armi alla Somalia, se necessario.

Gli editoriali ripetono il linguaggio ufficiale del governo, secondo cui gli Stati Uniti, fornendo armi alla Somalia, vogliono far fallire la rivoluzione del popolo etiopico.

Brian Jeffries

«Suspense» finale alla conferenza di Belgrado

BELGRADO — «Suspense» finale alla conferenza europea di Belgrado. A due giorni dal 31 luglio, data fissata per la conclusione della riunione preparatoria, le 35 delegazioni hanno deciso di stringere i tempi. Ma le possibilità di giungere ad un accordo entro domani sera sono scarse: molto più probabile è che la conferenza venga sospesa per il fine settimana e che riprenda la settimana prossima, per concludersi entro martedì o mercoledì.

Giovedì notte il gruppo «informale» che ha elaborato le ultime proposte di compromesso ha lavorato fino alle ore piccole. Ieri sera la seduta plenaria nel corso della quale devono essere illustrate le nuove proposte è cominciata alle diciassette ed è andata avanti fino a notte inoltrata.

Le delegazioni affermano che la situazione è «fluida»: «è un momento molto delicato — ha dichiarato il portavoce della delegazione svizzera, che è una delle più attive nella ricerca dell'accordo — e non è possibile fare previsioni. Può darsi che tutto si risolva entro qualche ora. Ma è anche possibile che qualche delegazione si irrigidisca e che occorra discutere ancora per giorni e giorni».

(Ansa)

LUNGO ARTICOLO PUBBLICATO SULLE «IZVESTIA»

Positivi i giudizi di Mosca sull'Italia

Il parlamento più dinamico grazie ai comunisti Apprezzate l'attività diplomatica ed economica

MOSCA — L'organo del governo sovietico «Izvestia» esprime una serie di giudizi positivi sulle iniziative prese in Italia per risolvere i problemi economici e prevede che sarà l'autunno a rivelare la reale consistenza delle nuove formule introdotte nella vita politica italiana. Il giornale sottolinea che il parlamento italiano, per la prima volta da molti anni a questa parte, sta lavorando a ritmo intenso anche nel periodo estivo. Il motivo di ciò va ricercato — secondo il quotidiano — nel mutamento degli equilibri politici e nella fine del predominio assoluto della Democrazia cristiana nella vita politica italiana.

Il partito comunista italiano ha contribuito, insomma, secondo «Izvestia» a rendere più dinamica l'attività del parlamento italiano ed ha inoltre partecipato attivamente all'elaborazione di alcune riforme che erano state rinviate «alle calende greche» dall'apparato burocratico statale. L'approvazione della legge sui nuovi poteri alle Regioni è definita dal giornale sovietico «una notevole dimostrazione della svolta politica, a sinistra, avvenuta in Italia».

Vengono giudicati positivamente anche gli investimenti (oltre mille miliardi di lire) previsti per avviare i giovani al lavoro; ma «molto dipenderà da come saranno usati questi soldi, troppo spesso gli investimenti statali si sono diradati e sono miracolosamente spariti senza lasciare alcuna traccia», ironizza il quotidiano sovietico.

«Il problema della disoccupazione giovanile — continua il quotidiano — non ha riflessi esclusivamente economici. L'impossibilità di lavorare, di impiegare in modo adeguato le proprie risorse fisiche e intellettuali, di poter esprimere la propria personalità, è un problema legato in modo diretto ai diritti dell'uomo, spesso interpretati in modo troppo ristretto».

Sulla recente attività diplomatica italiana d'altra parte il quotidiano «Izvestia» dà giudizi molto positivi. Il presidente del consiglio Giulio Andreotti ha potuto presentare, nella recente visita negli Stati Uniti, la situazione economica italiana come «più stabile», grazie all'accordo programmatico elaborato da una larga maggioranza parlamentare, nota il giornale sovietico.

Le visite del ministro degli esteri Arnaldo Forlani in Grecia, Portogallo e Spagna — prosegue il quotidiano — hanno mostrato inoltre «il sempre maggiore interesse di Roma verso l'Europa meridionale».

«L'Italia dà il suo appoggio all'ingresso di questi paesi nella Cee — afferma il quotidiano sovietico — nella speranza di favorire un aumento dell'influenza dei paesi mediterranei nell'ambito della Comunità economica europea. Questi paesi sono soggetti attualmente a discriminazioni da parte dei paesi della Cee industrialmente più sviluppati».

Insomma la vita politica italiana, sia sul fronte economico interno sia sul piano della diplomazia internazionale, è diventata più dinamica — conclude il quotidiano — «sarà l'autunno a verificare la consistenza ed il peso della nuova formula politica». *(Ansa)*

UNA PROPOSTA CHE GLI S.U. SI APPRESTEREBBERO A FARE

«MANDATO» A ISRAELE SULLA CISGIORDANIA

Dovrebbe durare alcuni anni - Poi si terrebbe nella regione un referendum per unirsi allo stato ebraico o alla Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Per superare l'ostilità del nuovo governo israeliano a ogni ritiro della Cisgiordania occupata, gli Stati Uniti si accingerebbero a proporre di affidare allo stato ebraico un temporaneo «mandato» sulla regione, con l'impegno a tenere successivamente un referendum per decidere il destino della locale popolazione araba.

Una proposta in questo senso — afferma il diffuso quotidiano israeliano «Maariv» — verrebbe avanzata dal segretario di stato americano Cyrus Vance in occasione della visita che egli compirà a partire dalla prossima settimana nel Medio Oriente.

La proposta — aggiunge il corrispondente da Washington del giornale — prevere che ad Israele venga affidato sull'intera Cisgiordania occupata con la «guerra dei sei giorni» del 1967 una mandato simile a quello che la Gran Bretagna aveva sulla Palestina fino al 1948 o a quelli affidati dopo la seconda guerra mondiale dall'ONU a diverse potenze ex-coloniali.

Al termine del periodo del mandato — dovrebbe durare «alcuni anni» — si terrebbe nella regione un referendum in occasione del quale la popolazione locale dovrebbe decidere se unirsi alla Giordania o a Israele, mantenendo in entrambi i casi uno statuto autonomo.

In tutte e due le ipotesi — scrive il «Maariv» — il piano americano esclude la formale annessione della regione allo stato ebraico, ma prevede che Israele possa mantenere proprie truppe in Cisgiordania per garantire i propri interessi difensivi. Grazie al suo statuto autonomo,

Nessun commento a questa presunta proposta americana si è ancora avuta da parte delle fonti ufficiali israeliane, ma è noto che il nuovo governo di Gerusalemme presieduto da Menachem Begin è nettamente contrario a ogni ritiro dalla Cisgiordania, mentre non è escluso che possa accettare una soluzione in cui, pur mantenendo il controllo militare della regione secondo quanto previsto dal piano americano, l'amministrazione civile fosse affidata a un potere locale o alla stessa Giordania.

Fabio Cannillo

DISCORSO DI DAYAN

«Gli insediamenti un fatto positivo»

TEL AVIV — *In apertura polemica con il Presidente americano Jimmy Carter, il ministro degli esteri israeliano Moshé Dayan ha affermato che la politica di popolamento ebraico della Cisgiordania occupata può solo facilitare e non ostacolare il raggiungimento della pace nel Medio Oriente.*

«Israele — ha dichiarato Dayan parlando a Tel Aviv — continuerà a elaborare i propri piani per la creazione di nuovi insediamenti (...) e tali insediamenti non sono di ostacolo alla pace, ma al contrario, sono quanto di più costruttivo o produttivo io conosca, perché la convivenza tra ebrei e arabi conduce alla comprensione reciproca e alla pace».

Il Presidente Carter ha recentemente chiesto a Israele di non creare nuovi insediamenti in Cisgiordania quanto meno fino a che sono in corso gli sforzi per riconvocare la conferenza di Ginevra e ha affermato che tali insediamenti sono «illegali» e «di ostacolo alla pace».

Secondo Dayan, invece, la soluzione del conflitto non può venire da una divisione della Cisgiordania tra Israele e gli arabi, ma solo da una forma di convivenza tra le due popolazioni, ed è in questo senso che gli insediamenti possono essere considerati un fatto positivo.

«Anche se si dovesse arrivare a una spartizione della Cisgiordania — ha aggiunto il ministro degli esteri — non sarebbero comunque gli insediamenti ebraici a creare un ostacolo per la soluzione del problema».

Rivolgendosi allo stesso uditorio, il capo di stato maggiore israeliano Ordechai Gur ha a sua volta dichiarato che nell'eventualità di una nuova guerra «Israele dovrà questa volta fare tutto quanto possibile per ottenere una vittoria rapida e decisiva».

Missione informativa di Eban negli S.U.

TEL AVIV — Conosciuto come una delle principali «colombe» del Partito laburista all'opposizione, l'ex ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha accettato di compiere una missione informativa negli Stati Uniti per conto del nuovo governo di destra del «Likud» ed è partito da Tel Aviv alla volta di New York.

«Transalaska»: il greggio è arrivato a Valdez

VALDEZ — Il petrolio della Baia di Prudhoe ha finalmente raggiunto ieri il terminale di Valdez, sulla costa meridionale dell'Alaska, dopo aver attraversato in 38 giorni, 12 ore e 56 minuti, l'immenso territorio di questo stato americano. Il flusso del petrolio da Nord a Sud attraverso l'oleodotto «Transalaska» premia tutti gli sforzi finanziari e tecnici che sono stati compiuti da quando, nove anni fa, vennero scoperti i giacimenti sottomarini a Nord della costa settentrionale dell'Alaska.

Il viaggio del primo petrolio da Prudhoe Bay a Valdez, per i 1300 chilometri dell'oleodotto da 48 pollici, è durato molto più del previsto a causa di vari guasti, fra cui una esplosione in una stazione di pompaggio, tutti riparati a tempo di record.

L'arrivo del primo petrolio al terminale di Valdez, è stato salutato nell'abitato, situato dall'altra parte del porto, con spari di mortaretti e un interminabile coro di sirene e di trombe elettriche.

Il giacimento di Prudhoe Bay costituisce la riserva di greggio più importante degli Stati Uniti. Da Valdez, porto che è libero dai ghiacci per tutto l'anno, il petrolio proseguirà con facilità il lungo viaggio per le zone industriali del Nord America.

(Italia - Ap)

PISOLINO TRA LE ARMI



Telefoto Ap

Darra — Un venditore di armi schiaccia un pisolino dopo mangiato nel suo negozio. La città di Darra, nel Pakistan, è famosa per i suoi fabbricatori di armi. Le tribù del luogo tendono a feudalizzare il territorio, che non viene presidiato dalla forze della polizia governativa

INTERVENTO DELLA POLIZIA CONTRO UNA DIMOSTRAZIONE

Resta uccisa a Soweto una ragazza di colore

Sono sette le vittime degli ultimi scontri verificatisi in Rhodesia

JOHANNESBURG — Una ragazza negra è rimasta uccisa nel quartiere africano di Soweto mentre la polizia interveniva per disperdere una dimostrazione studentesca. La ragazza, identificata per Regina Nhlapo, è stata raggiunta da un proiettile alla testa.

Gli studenti avevano inscenato la dimostrazione in una scuola secondaria e una trentina di poliziotti li hanno caricati sguinzagliando i cani. Mentre i giovani si davano alla fuga, sono echeggiati cinque colpi d'arma da fuoco.

Un portavoce ha dichiarato che la polizia è stata costretta a sparare ma non ha precisato i motivi. Negli ultimi mesi, le forze dell'ordine avevano fatto mostra di una certa moderazione nell'uso di armi da fuoco a differenza dell'anno scorso quando più di 600 neri rimasero uccisi in sei mesi di gravi disordini razziali.

In Rhodesia intanto cinque militanti nazionalisti negri e due militari rhodesiani, anch'essi negri, sono rimasti uccisi negli ultimi scontri avvenuti tra le forze di sicurezza e unità della guerra. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale rhodesiano, precisando che l'autista di un autobus e un ragazzo africano sono rimasti uccisi e undici bambini feriti mercoledì, quando due autobus sono passati attraverso una zona minata nella Rhodesia orientale.

Il comunicato, che non precisa il luogo e la data in cui sono avvenuti gli ultimi scontri, indica inoltre che una stazione di polizia di Chirudi, sul fiume Zambesi, al confine con lo Zambia, nella Rhodesia settentrionale, è stata oggetto di colpi di fuoco provenienti dallo Zambia. Le forze rhodesiane non hanno risposto al fuoco e non hanno subito perdite.

(Ansa - Italia - Ap - Reuter)

Delegazione jugoslava nell'Africa Australe

Una delegazione jugoslava guidata da Vidoje Zarkovic, membro della presidenza collettiva della Repubblica, è partita ieri da Belgrado per l'Africa Australe, dove soggiornerà fino al 9 agosto. La delegazione visiterà prima la Tanzania (fino al 5 agosto) e successivamente lo Zambia.

A Dar Es Salaam, Zarkovic inaugurerà fra l'altro la fiera internazionale, mentre in Zambia presiederà all'inaugurazione della centrale idroelettrica Kafue, che è stata costruita da imprese jugoslave.

CONFERMATI UFFICIALMENTE I SOSPETTI DELL'EX PREMIER

Microfoni a Downing Street spiavano Sir Harold Wilson

I particolari della vicenda rivelati su un quotidiano londinese

LONDRA — I sospetti dell'ex primo ministro britannico Sir Harold Wilson, che nel marzo dello scorso anno era convinto di esse «spiato» nella residenza ufficiale di Downing Street, sarebbero stati confermati ufficialmente.

Secondo i giornali inglesi, una serie di indagini avrebbero permesso di appurare che alcuni microfoni erano stati nascosti nella residenza del «premier» in diversi periodi durante gli otto anni della permanenza di Wilson al numero dieci di Downing Street.

Sir Harold aveva rivelato a suo tempo di ritenere che alcuni funzionari dell'«M.I.5», il controspionaggio britannico, sospettavano l'esistenza di una cellula comunista nel suo governo, e alcuni di essi erano addirittura convinti che lo stesso Wilson ne facesse parte.

L'«M.I.5» dipende dal ministero degli interni, ma il rapporto è diretto senza intermediari e l'unica cosa che viene rivelata sulle attività dell'organizzazione è il bilancio annuale.

Secondo le deduzioni che si fanno negli ambienti politici inglesi, la decisione di sorvegliare Wilson sarebbe stata presa dopo il clamoroso caso della Repubblica federale dove si scoprì che uno dei collaboratori dell'allora cancelliere Willy Brandt era un agente al servizio dello spionaggio sovietico.

Le rivelazioni di Wilson sulla installazione di microfoni a Downing Street hanno preoccupato notevolmente l'«M.I.5». Un ex funzionario ha detto che le dichiarazioni di Sir Harold hanno gettato in cattiva luce il controspionaggio e «sicuramente devono aver fatto molto piacere al KGB (polizia segreta sovietica)».

I particolari della vicenda sono stati rivelati in un servizio in esclusiva sul «Daily Express», ma tutti gli altri giornali inglesi annunciano le interpellanze parlamentari sull'argomento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Crivellari ved. Cattarossi

Con immenso dolore lo annunciano le figlie CARMEN e MARA, il genero ROBERTO, la sorella RITA, il nipote ATTILIO, i fratelli e parenti tutti.

Si ringraziano gentilmente medici e personale dell'Istituto di Patologia Medica, in particolare la dott. SILVIA MILANI.

I funerali avranno luogo lunedì 1 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipano al lutto ELENA e TINA ROCKENBAUER, SERGIO e ALIDA NACCINI, PAOLO e LOREDANA HERVATIN, ROMANA DADINI.

Trieste, 30 luglio 1977

NILDO e DINORA MICOL, con FIORA, partecipano addolorati al grave lutto per la dipartita della consuocera

Iole Cattarossi

Trieste, 30 luglio 1977

Nonna PINA e famiglia ORSINI partecipano al lutto.

Trieste, 30 luglio 1977

†

Il giorno 27 luglio 1977, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara

Marcella Del Piccolo nata De Luca

Con grande dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito EMILIO, i figli LUCIANO, MARIA e SILVA e i parenti tutti.

Trieste, 30 luglio 1977

Prende parte al dolore della cara amica SILVA e famiglia: — MARIA GRAZIA LUNARDIS

Trieste, 30 luglio 1977

La S.A.S.A. nelle persone dei colleghi e collaboratori tutti del dott. LUCIANO DEL PICCOLO esprimono a lui ed alla sua famiglia il loro cordoglio per il grave lutto che lo ha colpito con la morte della madre.

Trieste, 30 luglio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Di Muro

Ne danno il triste annuncio il fratello MICHELE e famiglia e NORMA SENAFE.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie ZANNI, RONGIONE, DUSE e SEMERARO.

Trieste, 30 luglio 1977

I funerali di

Giovanni Iugovaz

avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella della Maddalena.

Trieste, 30 luglio 1977

†

Riposa in pace

Erminio Eva

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie MARIA BUDA assieme ai cognati, nipoti e pronipoti.

Famiglie
EVA, BUDA, NOE, CUPPINI

Trieste, 30 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Bonafè ved. Bombonato

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 luglio 1977

Nel X anniversario della morte di

Raimondo Morello

la moglie, il figlio con la famiglia Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 30 luglio 1977

30.7.1967 — 30.7.1977

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Nadrah
Portuale

i familiari, con immutato affetto, Lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerLo e stimarLo.

Trieste, 30 luglio 1977

30.7.1971 — 30.7.1977

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro

Angelo Destradi

fratello e sorelle Lo ricordano con affetto.

Trieste, 30 luglio 1977

A vent'anni dalla morte di

Livia Veneziani Svevo

la figlia LETIZIA, la sorella DORA, i parenti e gli amici ricordano la sua serenità, la sua forza d'animo e la sua vita esemplare.

Trieste, 30 luglio 1977

†

Alessandro de Bosichi

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, i figli NICOLA e ALESSANDRA, il fratello SERGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e sanitari della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un affettuoso ringraziamento al dott. PASQUALE GAMBA.

I funerali partiranno dalla Cappella di via della Pietà oggi 30 luglio alle ore 11 per il Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipa al lutto la famiglia DOLCE.

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipano al lutto famiglie:
— TURINI
— LENUZZA
— CATTONAR

Trieste, 30 luglio 1977

Si associano addolorati gli amici:
— GIUSEPPE e STEFY BURI
— ALCIDES ROSE

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipano al lutto i condomini di via F. Severo 71/1 e famiglie DONDA e MICALI.

Trieste, 30 luglio 1977

†

Si è spento a Londra il 20 luglio nella grazia del Signore il

CAV. UFF.

Egone Penne

Lo partecipano affranti dal dolore la moglie RENATA, i figli ALESSANDRO, TIZIANA ed EMANUELA, il genero EZIO, il fratello GIANNI e tutti gli altri parenti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 luglio 1977

Partecipano al lutto gli inquilini di via del Lloyd 2.

Trieste, 30 luglio 1977

Si associano al lutto:
— PIERO e ANNAMARIA POLI

Trieste, 30 luglio 1977

†

Il giorno 29 si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Leopolda Ščuka nata Tance

Ne danno il triste annuncio i figli DARO, NADO e NEVO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. CARLO DELAMI per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio alle ore 16 dall'abitazione di Aurisina 140 alla chiesa parrocchiale.

Aurisina - Washington, 30 luglio 1977

†

A tumulazione avvenuta la desolata sorella RITA, a nome dei parenti tutti, comunica con dolore l'improvvisa morte della nostra buona

Wanda Antunovich

Un commosso grazie al dott. MAIONICA per l'affettuosa disinteressata lunga assistenza alla nostra cara.

Trieste, 30 luglio 1977

30.7.1976 — 30.7.1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Narcisa Crevatin in Parovel

i familiari La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 30 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oreste Michieli

la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 luglio 1977

Nella ricorrenza del III anniversario della perdita del caro

Piero Miniussi

la sorella EITTA, i nipotini LUISELLA e FRANCO Lo ricordano con affetto e immutato dolore.

Trieste, 30 luglio 1977

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Dusseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Dusseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

ALFA Romeo Giulia 1300 Ti fine 1970 8.000 km 6 mesi garanzia vendo. Tel. 828156. 14970 Q

ALFETTA '73, Giulia 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72, Alfasud '73, GT 1750, Junior 1300 '70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504, Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 '72, Simca 1100 GX '76, Matra '70, MV 350 '73. Tel. 231193. 14952 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato. Renault R 4 EXP '68, '70, R 4 TL '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, R 6 super '70, '71, R 12 TL '74, '76, R 16 TL '71, R 15 TL '72, R 15 GTL coupé '77, R 177 coupé '73, Furgone Estagettes 8 posti '76, Rio Major '66, R 16 TX gancio traino '76, moto Honda 400 Four '76. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 7 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Moto Honda 400 Four '76, Fiat 126 '73, '75, 127 '75, 128 4 porte '71, '72, 124 special '71, 125 special '71, Peugeot 204 '71, Simca familiare '74. A 112 '70, A 112 Abarth 70 HP '77, Citroen 1020 '69, Ami 8 '71, Alfa Sud '73, Alfa Sud 5 marce '76, Simca 1100 special 5 porte '72, Mini Cooper 1000 cc '72, Furgone 8 posti '77. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 7 Q

CARRELLO elevatore Clarke occasione 3 tonnellate vende concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 14506 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

CICLOMOTORI Benelli a prezzo invariato, monomarcia da lire 200.000. Concessionaria Baroncelli Trieste, Tesa 37 - Monfalcone, Romana 71. 14614 Q

DUCATI 450 RT Desmo da fuoristrada, modello preparato dalla casa vendo. Tel. 761887. 14863 Q

FIAT 131 special perfetta. Tel. 413772 feriali dopo le 18. 14828 Q

FIAT 128 Berlina Moretti ottime condizioni vendo. Telef. 811254. 14927 Q

FIAT 127 come nuova vendo fine '72. Informazioni 826388. 14970 Q

FIAT 125 L. 400.000. Tel. 271152 ore 13 - 14. 14967 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 14952 Q

HONDA 750 anno 1973 vendo Lit. 1.300.000. Tel. 228409. 14850 Q

NSU Prinz 600 vendo occasione 440.000 garanzia. Tel. 827427. 14970 Q

OCCASIONE Porsche VW 914 vendesi. Tel. 730476 mattinata. 14887 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 1100 D lire 200.000. Tel. 810268. 2282 Q

AVVISO DI GARA

Prot. n. 30/221-77

A sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di ristrutturazione e restauro dell'antica casa carsica di Rupingrande mediante percentuale di offerta in ribasso sul prezzo complessivo presunto di L. 131.100.000 posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (via della Geppa 21 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 10 agosto 1977.

IL PRESIDENTE
(dott. Lucio Ghersa)

OCCASIONE vendesi Roller 4 posti 2.000.000, 128 familiare 1975 2.400.000, Monfalcone via I Maggio 117, telef. 72752. 652 Q

OCCASIONE Kawasaki 2.300 originali in visione via Vittoria Piazza Vico La Cantina, 767249 10-14 e 17-21. 14878 Q

PORSCHE 911 S '72 perfettissima privato vende visibile distributore Chevron, Riva Nazario Sauro, 14. 2272 Q

PRIVATO vende 500 buone condizioni 200.000 trattabili. Tel. 761094 mattino. 14939 Q

SPECIAL 850 uniproprietario 60.000 km revisionata vendo garanzia. Tel. 827427. 14970 Q

S.W.M. 125 vendo ottimo stato. Telefonare ore pasti 740448, 726639. 14916 Q

UNIPROPRIETARIO vende privatamente 128 rossa perfettissima due porte. Tel. 792231. 14945 Q

VENDESI BMW 2500. Telefonare in mattinata tel. 768200. 14881 Q

VENDO 500 L '69 600 mila non trattabili bollata assicurata telefonare 37757. 14907 Q

VENDO Dyane 6 anno '73 30.000 km telefonare 231259 in mattinata. 14092 Q

VENDESI 128 familiare 60.000 km orginali revisionata meccanica gomme nuove permutasi dilazioni pagamento. Tel. 826388. 13970 Q

VENDO 850 Berlina vera occasione. Tel. 828156 mattinata. 14970 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.M. CEDESI negozio con licenza ABBIGLIAMENTO zona residenziale affitto minimo, ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14794 R

CERCO socio apportatore capitali e socio apportatore di lavoro, per attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-N 34100 Trieste. 14893 R

GARANTIAMO 90 mila mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere, telefonare GESCO via Cavallotti 71 PD, Tel. 049/680800 - 680491. 111 R

GORIZIA cedesi negozio pelletterie calzature, centro, bene avviato, esclusivista. Telefonare 32204, dopo ore 20. 461 R

PRESSI S. Andrea autorimessa affittata 300 mq altezza m 5,40 adatto anche come deposito con ammezzato uso ufficio. Vendesi inintermediari. Telefonare al 756116. 14774 R

VENDESI zona stazione 110 mq bar superalcoolici totocalcio salagiochi posteggio locale adatto anche altre attività telefonare da lunedì 418626. 14955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in nuova palazzina via Flavia soggiorno stanza matrimoniale grande poggiolo tutti comfort pronto ingresso mutuo assicurato vende impresa costruttrice. Tel. 69267 orario ufficio. 17 7 S

A.C. BARRIERA appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore V piano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 14532 S

A.C. TOTI appartamento piano terra camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

ACQUISTEREI inintermediari appartamento 80 mq piani alti zona Roiano. Tel. ore pasti 212444. 2289 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi occupati da 9.000.000 in poi Giulia 13 794286. 14193 S

AGENZIA Casa Mia vende in palazzina lussuoso salone due stanze doppi servizi garage cantina consegna primavera '78 pagamento dilazionato Giulia 13 794286. 14793 S

AGENZIA Casa Mia vende semi-nuovo tranquillo stanza saloncino cucina abitabile bagno poggiolo Giulia 13 794286. 14793 S

APPARTAMENTO panoramicissimo tre stanze salone vendesi scrivere a Publikompass cassetta n. 14-N 34100 Trieste. 14926 S

GHIRLANDAIO, due stanze, soggiorno, ripostiglio, tutti comforts, vendesi, tel. 727970. 14872 S

GRADO - Prima di acquistare o affittare, interpellateci. L'Agenzia Buone Vacanze ha, per voi, occasioni impensabili: Pineta, Città Giardino e Centro a partire da 15.000.000. Galleria Excelsior (viale Europa) tel. 0431-80112. 13861 S

MONFALCONE centro occasione vendesi appartamento 2 stanze letto primo ingresso lire 21.000.000. Itri tre stanze letto 29.000.000, locali affari, uffici. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 663 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32; mq 90 ed appartamenti da due, una camera, soggiorno, accessori, in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 659 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Manzano (UD) appartamenti nuovi piccola palazzina antisismica; MUTUO AGEVOLATO 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado ville a schiera con giardino privato tutti comfrt 36.000.000 telefono 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamento libero come nuovo 22 milioni tel. 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado lotti terreno prontamente edificabili 7-8 milioni tel. 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Poggioterzarmata lotti terreno edificabile 10.000 mq adiacente non edificabile 2000 mq tel. 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage 24.000.000 telefono 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio ottima posizione 300 mq circa 40.000.000 trattabili tel. 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamentini 10-14-16 milioni telefono 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina con giardino parco bimbi appartamento 100 mq con garage cantina 24 milioni 500.000 tel. 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa bifamiliare con mq 1000 di giardino come nuova 80.000.000 telefono 0481-41807. 662 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino e Sistiana 3 appartamenti 90-120 mq signorili 30-46.000.000 tel. 0481-41807. 662 S

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 500 '75 - 127 '71-'74, 124 coupé '67, Prinz '70-'72, R 15 '73, Lancia Beta '74, Ford Granada '74, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '74, Alfa 1300 '71, Capri 2003 '70, Volkswagen '72, Fulvia coupé '75, Mini 1001 '72, MK 2 '68, Citroen DS '73, Peugeot 104 '73, 204 '71, 204 breack diesel '74, 304 '73, 304 coupé '71, 504 Diesel '73, 504 commerciale Diesel '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

PRIVATO vende villa bifamiliare Lignano Pineta, vicino mare, 30.000.000. Telef. 0432-851202. 207 S

PRIVATO vendo 1500 mq terreno con una casa iniziata costruzione dieci anni fa acqua luce Santa Croce telef. 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 2324 S

VENDESI in Cormons appartamento tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage e cantina . Telefonare (0432) 756384. 206 S

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-M, 34100 Trieste. 050297 S

VILLA altipiano 260 mq coperti, 1.700 m terreno privato vende al migliore offerente causa trasferimento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 N, 34100 Trieste. 14838 S

VILLA Vicentina casa 50 mq base non isolata 2000 mq terreno vendo 10.500.000 telefonare 040-37915. 11936 S

VILLA rustica sul Carso, vicinanze Gradisca, 2 piani, 2 grandi terrazze, 2 servizi, locale sauna, recintata, 300 mq abitabili, 200 mq alberati con parco e giardino. Possibilità acquisizione fino a 10.000 mq di bosco, 130.000.000. AZ 99, Ronchi, (0481) 778802. 664 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco un chilometro da Monrupino villa König Repentabor 3 - Jugoslavia. 14741 T

GRADO Giardino affittasi appartamento vicino spiaggia, ore pasti 040-814904. TA 2291 T

GRADO: affittansi appartamenti mese agosto, tutti comforts, telef. 0431-80112 14943 T

GRADO centro affitto bellissima camera doppia 1.o agosto 15 settembre, telef. ore pasti Grado 80794. 14933 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli cucciolini e adulti addestrati vendo via Cesare Rossi 53. 14882 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» riva Grumula 2, tutto per la nautica. Motori fuoribordo «Mercury», «Tomos»; gommoni «Zodiac», «Novurania»; Bostonwhaler, Rio, Starcraft; derive vela «Alpa» modello Brise, Fliyng Junior, 470 pronta consegna. Prezzi scontatissimi. 14947 Z

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24, troverete roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione fra cui una Roller Rembrant 5 metri e una Sprite Musketeer c. 4,40 con impianto a gas a 12 e 220 completa di frigo trivalente.

BARCA vela «Alpa 5,70» prezzo 1976 pronta consegna. Adriaboats riva Grumula 2. 14947 Z

BARCA plastica circa metri 3 cercasi preferibile tipo lancetta telef. ore ufficio 768269.

BARCA vetroresina m 370, motore Johnson 9 1/2, ormeggio 600.000, tel. sabato mattina, lunedì pomeriggio 764232.

CABINATO Capcorse Herbulot 5,80 perfetto finiture lusso 4 cuccette fuoribordo velatissimo invaso dotazioni ormeggiato Sistiana 5.000.000 tel. (040) 421863. 13956 Z

GOMMONE e Johnson 15 HP anche separati tel. 413772 feriali dopo le 18. 14828 Z

MOTORI «Mercury» 4 HP, 7½ HP occasioni vendonsi. Rivolgersi «Adriaboats» riva Grumula 2. 14947 Z

MOTORSAILER ZAMPIERI socessoriato vendesi ritirando anche usato, visibile sabato-domenica Villaggio del Pescatore o telefonando seralmente 212074. 14852 Z

MOTOSCAFO semicabinato metri 7,45 vetroresina vendesi occasione. «Adriaboats» Grumula 2. 14947 Z

MOTOSCAFO m 4,50 Johnson 40 HP carrello vendesi. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia.

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24; Trieste. tel. 826181. 10-7 Z

OCCASIONE barchino leggero m 3,30 Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Bucero CH 1977 interni mogano ultimo esemplare Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Evinrude modelli 1977 prezzi scontati. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE pilotina m 5 motorizzata 20 HP accessoriata. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE usato 4, 6, 20 HP. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE vela Tucano 4 cuccette wc motore 6 HP. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Zattere omologate R.I.N.A., Pirelli, Eurovinil. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

PILOTINA 5 metri fuoribordo Chrysler 20 HP elettrico più Jhonson 4 HP dotazioni ormeggio, 410505. 14745 Z

PRIVATO vende barca tipo lancia m 3,40 con Tomos 4 HP tel. 814463 mattina. 14968 Z

TENDA casetta Raclet '76 vendo urgente da lunedì ore pasti 821505. 14972 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 123 Z

TRIMARANO vetroresina metri 4 Mercury 20 HP carrello vendonsi tel. 410240. 14896 Z

VELA m 5,20, Alca 17 cabin, vetroresina, due cuccette, tre vele, motore F.B. Mercury 4 CV, Ottimo stato pronto uso vendesi. Tel. 040-209412 ore 20-22. 14675 Z

VENDO scafo Silentcraft Sport m 3, nuovo Jhonson 6 HP accessori ormeggio Grignano telefono 231298. 14697 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40	D	Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S. L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.30	Ex	Venezia S. L.
10.50	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
17.10	Ex	Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30	L	Portogruaro
18.05	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42	D	Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15	D	Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.16	L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30	D	Venezia S. L.
17.46	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.22	Ex	Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00	L	Venezia S. L.
23.30	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (6) cuccette II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Calalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-8-1977)
19.18	D	Udine
20.15	L	Udine
21.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46	L	Udine
9.00	D	Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40	L	Udine
23.38	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.



Artigianato, folklore, manifestazioni, musei, sagre, ristoranti tipici, usi, costumi, itinerari gastronomici...

OGGI regala

una serie di 6 inserti settimanali riccamente illustrati da conservare e rilegare in uno splendido volume di circa 200 pagine:

Guida alle tradizioni: l'Italia di OGGI

un prezioso e utile vademecum per conoscere gli aspetti meno noti, ma non per questo meno interessanti, del folklore, delle tradizioni, degli usi e costumi di tutte le regioni italiane.

Nel numero di questa settimana:
EMILIA - ROMAGNA • FRIULI - VENEZIA GIULIA • LAZIO

OGGI
E' UN PERIODICO RIZZOLI

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

fresco e relax

concedetevi – a buon prezzo – il «lusso» dell'aria condizionata.
Ma prima convincetevi che costa poco, visitando l'Universaltecnica.
Assortimento di marche e modelli, prezzi «pulitissimi»,
e – se desiderate – condizioni di pagamento da vero... «relax».

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1